

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Firenze diffonderà 60.000 copie

Le Federazioni fiorentine del PCI diffonderanno domenica 60.000 copie de «L'Unità»: anche tutti i compagni del Comitato federale e della Commissione di controllo prenderanno parte attiva alla diffusione che culminerà con il lancio della campagna di tesseramento al Partito. Un'ampia mobilitazione è in corso anche in decine e decine di organizzazioni provinciali, comunali e di zona. Ecco altri uffici diffonditori: Roma e di Milano: La Spezia (12.000 copie); Imola (7.500); Milano (65.000); Anversa (2.000); Napoli (17.000); Palermo (3.000); Trapani (1.800); Cosenza (1.800); Bari (4.000); Lecce (2.700); Taranto (1.800) copie in più della diffusione domenicale.

## Il Parlamento di Strasburgo affronta grandi temi: autonomia, riarmo, rapporti con il terzo mondo

### L'Europa a un bivio

Nell'intervento di Gian Carlo Pajetta l'esigenza di scegliere la strada della distensione e della trattativa per arrestare la spirale nucleare - La collaborazione con i paesi in via di sviluppo



### Il presidente sovietico è riapparso in pubblico

Riapparso in pubblico per la prima volta, dopo che si erano sparse le voci allarmistiche sulle sue condizioni, il presidente sovietico Breznev si è recato ieri, malgrado la temperatura già rigida, all'aeroporto di Vnukovo per accogliere il presidente sud-yemenita Abdul Fattah Ismail, in visita nell'URSS. Il leader sovietico è apparso in buone condizioni. IN ULTIMA

### Disarmo e missili

## Si aprono spiragli alla trattativa?

ROMA — Continua e si arricchisce il dibattito «entomistico». Usata dal ghetto in cui l'avevano confinata e spediti, strategici e militari, la questione si è rapidamente trasformata in un'ampia discussione politica sui rapporti est-ovest, sull'assetto della distensione, sulla possibilità di realizzare il discorso sul disarmo. Un contributo è anche venuto dall'intervista — al nostro giornale — di Vadim Zaslavin che ha suscitato notevole interesse tra i dirigenti della politica estera italiana e sulla stampa. Per la chiarezza — è stato sottolineato — con cui espone la propensione sovietica ad una trattativa sul problema dell'equilibrio strategico.

È poi stato un altro avvenimento significativo nella sottile rete di consultazioni in corso tra le capitali occidentali interessate all'installazione degli «euronucleari»: la missione di Aaron in Italia, RFT, Olanda, Gran Bretagna e Belgio. Sulla fitta serie di colloqui che il vice di Breznev ha avuto nelle principali capitali dell'Europa occidentale, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa, per stessa ammissione degli interessati, che il suo viaggio è stato dedicato ad un sondaggio degli umori europei verso la proposta di modernizzare i missili nucleari della Alleanza atlantica in Europa, in concreto, l'installazione dei missili «F-11» e «F-12».

Franco Petrone (Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Solo nel quadro di una politica di distensione, di disarmo, di sicurezza e di pace, l'Europa può operare utilmente alcune scelte comuni nel campo dei suoi rapporti con il resto del mondo e sui problemi di fondo dell'Europa stessa, dall'energia ai rapporti commerciali, alle condizioni dei lavoratori.

Intervenendo al Parlamento europeo nel dibattito sulla cooperazione politica fra i nove, aperto da una relazione del presidente in carica, l'irlandese O'Kenedy, e al quale hanno partecipato i parlamentari di ogni schieramento, il compagno Gian Carlo Pajetta ha sollevato di fronte all'assemblea di Strasburgo che comincia a interrogarsi sulle questioni di fondo del ruolo dell'Europa, della sua autonomia e del suo sviluppo — l'alternativa cruciale che è aperta oggi di fronte al mondo. Da una parte il rischio di una nuova pericolosa tappa della corsa al riarmo del trattato di Berlino del 6 ottobre in cui gli USA chiedono precisazioni su una serie di questioni: a quali missili alludeva Mosca nella sua offerta di ridurre o trasferire un certo numero di armi nucleari, e soprattutto in quali zone del Patto di Varsavia dovrebbero essere trasferiti. Se confermata, questa richiesta di precisazione mostrerebbe una disponibilità americana alla trattativa, finora sconosciuta.

Delle contraddizioni americane — si faceva portavoce alcuni giorni fa il «New York Times» in un commento dedicato al progetto USA di disarmo e alle resistenze europee. Dopo un'analisi delle reazioni dei diversi paesi europei alla proposta sugli «euronucleari» e a quelle formulate da Breznev, il giornale si poneva l'interrogativo: «Cosa dovrebbero fare gli Stati Uniti? E rispondeva: «Se premono per una approvazione della NATO, saranno accusati di dettare decisioni ai loro alleati. Se aspetteranno che questi si decidano da soli, essi probabilmente non lo faranno dando l'impressione di piegarci sotto le pressioni sovietiche». Il giornale concludeva con una risposta da molti ritenuta ispirata: «Forse la migliore via d'uscita sarebbe uno scadenziario preciso ma a tempi lunghi per l'installazione dei nuovi missili in Europa, combinato con una offerta NATO di negoziare nel Salt 3 l'eliminazione totale o parziale degli «euronucleari».

Ma — aggiunge il giornale — gli alleati stanno avendo difficoltà nell'accordarsi anche su questo: perché è evidente che ogni proposta nuova è impossibile a meno che gli Stati Uniti non accettino prima il Salt 2.

Ma il tempo comincia a stringere. Il titolare il governo italiano prenderà posizione in Parlamento. Il dibattito chiac-

Vera Vegetti (Segue in ultima pagina)

### I controllori di volo ritirano le dimissioni

I controllori del traffico aereo hanno deciso di ritirare le dimissioni e di assicurare il normale svolgimento dei voli. A questa responsabile conclusione si è giunti ieri sera, dopo un appassionato dibattito nell'assemblea di Ariccia, alla quale hanno preso parte oltre 850 ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica ed esponenti della Federazione sindacale unitaria. Nella mozione conclusiva, approvata all'unanimità, si esprime fiducia nel Parlamento, al quale ci si rivolge affinché siano accolte le modifiche al provvedimento di legge che verranno indicate dalle assemblee dei controllori.

A PAGINA 2

### Oggi regolari i trasporti urbani ed extraurbani

I servizi pubblici di trasporto oggi funzionano regolarmente. I sindacati autorotazionari hanno responsabilmente deciso, ieri mattina, di fronte alla convocazione, sia pure tardiva, del ministro Scotti (l'incontro è fissato per le 17 di oggi), di sospendere l'azione di lotta già programmata per non arrecare disagi alla popolazione e per mettere il governo di fronte alle proprie responsabilità. I sindacati — è detto in una nota — vogliono verificare «fino in fondo il valore dell'intervento governativo». Se questo dovesse rivelarsi negativo, domani decideranno un insediamento della lotta. Ieri Scotti e Pandolfi avevano incontrato i presidenti Ciapel e Federtrasporti.

A PAGINA 6

Oggi un documento della delegazione comunista

## Incontri della DC con PCI e PSI un giro d'orizzonte

Il Parlamento è la sede del confronto sui temi istituzionali. Dichiarazioni di Craxi - Il Psdi: voto delle Camere sui missili

ROMA — Primi incontri della Democrazia cristiana con i partiti costituzionali. Il giro d'orizzonte si è aperto ieri mattina a Montecitorio con un colloquio con la delegazione del Partito socialista, capeggiata da Craxi, ed è proseguito nella tarda serata con i rappresentanti del PCI (oltre ad Enrico Berlinguer, erano presenti Natta, Ingrao e Pecchioli, e il capigruppo Di Giulio e Perna).

La delegazione comunista esprimerà una valutazione dell'incontro con un documento che sarà diffuso oggi. Da quanto risulta, la discussione tra i rappresentanti della DC e del PCI si è mantenuta sul terreno delle questioni istituzionali, sui temi, cioè, che sono affiorati in questo settimana nell'ambito del dibattito politico.

Un punto, in particolare, è stato preliminarmente chiarito. Si è convenuto che la sede per determinare serie ipotesi di ricerca in questo campo è il Parlamento. E' qui che potranno essere ricercate e verificate da parte di tutte le forze politiche — le convergenze necessarie.

E' ciò che ha rilevato il compagno Di Giulio affer-

mando in una dichiarazione che vi è stato un ampio scambio di vedute «mantenendo naturalmente una distinzione di piani rispetto a qualsiasi altro tipo di questione».

I socialisti — con le dichiarazioni rilasciate dopo l'incontro — hanno posto l'accento sugli aspetti più direttamente politici. Craxi ha parlato della necessità di risolvere la questione della stabilità e della governabilità («Non possiamo addentrarci a occhi chiusi in una legislatura pensando di poterla trascorrere con espedienti, è quindi indispensabile risolvere il problema politico senza perdere tempo»), ma non ha fatto nessun cenno, in questa sede, al governo Cossiga, ai suoi atti e alla sua sorte. Ha affermato che l'alleanza riformatrice da lui proporzionata con il saggio sull'Anfiteatro dovrebbe essere l'idea che sorregge l'attuazione di un disegno riformatore e che si propone di raggiungere gli obiettivi che si concordano, raggiungendo poi, quanto al-

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Proteste in tutto il mondo

## Per la sentenza di Praga dal PCI «netta condanna»

Havel, Uhl, Dienstbier e Bednerova si sono appellati - Il PCF: il ritorno al passato

La Segreteria del PCI ha diffuso ieri il seguente comunicato sul processo di Praga.

Il processo contro i cittadini ceco-slovacchi accusati di sovversione e le pene che in esso sono state comminate sono fatti gravi e inammissibili. Il PCI esprime la più netta condanna della condotta dei poteri pubblici di Praga e di ogni pratica di persecuzione, amministrativa e penale, della libera manifestazione delle idee, della critica e del dissenso politico. Il PCI in coerenza con le proprie posizioni di principio ribadisce la necessità del rispetto, in ogni situazione, della libertà dei cittadini e della democrazia politica, e sottolinea che violazioni e offese in questo campo, che si verificano in paesi che si sono liberati dallo sfruttamento capitalistico, recano grave danno all'immagine e agli ideali del socialismo nel mondo. Il Partito comunista italiano si assicura che le autorità cecoslovacche vogliono ascoltare i rilievi e le richieste che da tante parti si sono levate perché sia finalmente abbandonata ogni pratica di violazione dei principi democratici.

ROMA — Dure reazioni, in Italia e all'estero, alla sentenza pronunciata dal tribunale di Praga contro i sei esponenti di «Charta 77». L'ufficio politico del Partito comunista francese, in un comunicato che è stato consegnato all'ambasciata della Cecoslovacchia a Parigi, afferma che «ciò che è accaduto a Praga ricorda dolorosamente un passato che si poteva credere già stato assai lontano: ristabilire la pace negli spiriti e superare il trauma del 1968».

Il giornale parigino «Le Monde» dedica l'articolo di fondo al processo di Praga intitolandolo «Sinistra commedia» e affermando che l'intolleranza delle autorità cecoslovacche «è la prova che il gruppo alla testa del quale si trova Husak non è ancora riuscito a condurre in porto, undici anni dopo essere stato collocato al potere, il compito che gli era stato assegnato: ristabilire la pace negli spiriti e superare il trauma del 1968».

Dal canto suo il ministro estraneo al nostro ideale e alla nostra politica. (Segue in ultima pagina)

## Sfacciata manovra per insabbiare gli scandali

### Non è punibile chi ha saccheggiano lo Stato?

Si sta tentando, con un colpo di spugna, di cancellare una volta per tutte lo scandalo dell'Italcasse e quello dei finanziamenti politici dei petrolieri? La Procura della Repubblica di Roma ha già chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere nei confronti degli amministratori della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, imputandoli di peculato (cioè di furto allo Stato). Per l'Italcasse erano accusati Arcaioni — morto in carcere — e Dionisi. Per i partiti sono implicati Micheli e Pucci, democristiani, Anadei, socialdemocratico, Battaglia, repubblicano, e il senatore socialista Talamona.

Storata il tentativo è più sottile rispetto ai consueti insabbiamenti. Ed è molto più grave e pericoloso. Ciò che la DC prospetta (e che altri partiti mostrano di esser disposti ad accettare) è addirittura una sanatoria generale, che cancellerebbe con pochi tratti di penna tutte le responsabilità relative ai finanziamenti occulti. Chi ha dato soldi illecitamente, o chi li ha ricevuti, resterebbe pulito (davanti al giudice) come un pesce, passando indenne attraverso le maglie della giustizia.

La proposta fatta balenare riguarda un emendamento (già circolato nei corridoi di Montecitorio e passato attraverso mani di parlamentari della DC, e anche di altri partiti dell'area centro-sinistra) al provvedimento di modifica del regolamento penale, che è in discussione in commissione alla Camera. I democristiani chiedono — puramente e semplicemente — la depenalizzazione dei reati contestati ai dirigenti responsabili degli istituti di diritto pubblico — e quindi a quelli dell'Italcasse — considerati finora dalla legge pubblica ufficiali, e come tali punibili se colpevoli di peculato. In altre parole, il peculato resterebbe, la distruzione di fondi pubblici rimarrebbe inequivocabilmente proscissa, ma non sarebbe punibile.

Vi è di più. Siccome l'emendamento si dice a natura interpretativa, la sua approvazione produrrebbe l'effetto di passare la spugna non solo sullo scandalo Italcasse, ma anche su ogni altro «affare» precedente dello stesso genere. Ci si dovrebbe scusare con gli uomini dell'Efim per le accuse loro rivolte, chiudendo per sempre i fascicoli che li riguardano; e forse — chissà — persino Crociani

potrebbe rimpatriare senza troppi danni come benemerito della patria. La manovra in corso è dunque di una gravità che è difficile sottovalutare, anche perché essa tende a «inquinare» con una mossa turberca e surrettiva un provvedimento della portata di quello della riforma del sistema penale (previsto già nel programma di governo dell'estate '77). Si insisterà nel portarla avanti? E con quali appoggi o avalli? Certo, ognuno, di fronte a fatti come questi, dovrà assumersi le proprie responsabilità. Vedremo chi avrà la faccia per presentare ufficialmente al Montecitorio un emendamento come quello di cui si parla. E vedremo chi lo sosterrà. Sappiamo già però chi dovrebbe presentarlo e sostenerlo: uomini di quei settori dorati, socialdemocratici, o di altri versanti, che si stanno riempiendo la bocca con la parola «governabilità». Governabilità sarebbe questa: disporre delle risorse del sottogoverno senza più controlli e impacci di sorta? Il tentativo di assicurare impunemente il passato scandalizzato. Ma spaventa — è la parola — il «segno» che con iniziative come questa si cerca di proiettare sul futuro delle nostre istituzioni.

Lo ha deciso il giudice americano

## Michele Sindona di nuovo libero

Accettata la versione del «rapimento»

NEW YORK — Michele Sindona, comparso ieri per una udienza preliminare davanti al giudice Griesa al quale doveva giustificare la propria assenza dal processo per il fallimento della Franklin National Bank fissato per il 10 settembre scorso, ha ottenuto, al termine dell'incontro con il magistrato la libertà provvisoria. Il bancarottiere siciliano aveva già ottenuto il provvedimento una prima volta versando tre milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) di cauzione. L'udienza di oggi era stata decisa per dare modo a Sindona di giustificare la propria assenza, anzi la propria scomparsa dal suo abituale domicilio, per ben 75 giorni.

La versione del «rapimento» ad opera di una presunta organizzazione di sinistra, come è noto, non aveva convinto nessuno e tantomeno gli inquirenti americani. Per questo, quando Sindona era ricomparso in giro, dopo 75 giorni e con una ferita d'arma da fuoco ad una

### Suicida il br che fu scoperto dal compagno Guido Rossa

CUNEO — Francesco Berardi, il brigatista di 49 anni fondato nel processo di Praga intitolandolo «Sinistra commedia» e affermando che l'intolleranza delle autorità cecoslovacche «è la prova che il gruppo alla testa del quale si trova Husak non è ancora riuscito a condurre in porto, undici anni dopo essere stato collocato al potere, il compito che gli era stato assegnato: ristabilire la pace negli spiriti e superare il trauma del 1968».

Berardi era stato sorpreso all'Hotel di Genova mentre distribuiva manifestini dei brigatisti. Nel corso del processo contro di lui fu chiamato a testimoniare l'operato comunista Guido Rossa che spiegò i fatti. Molti videro chiaramente Berardi fare un cenno di saluto al pubblico mentre Rossa deponeva. Quando il nostro compagno, delegato della FLM, fu ucciso dalle BR, non si riceveva al lavoro il gesto del Berardi al processo fu interpretato come una specie di ordine di esecuzione.

I profitti della Exxon sono aumentati del 120%

## Che affare per i petrolieri Usa i tre mesi della «restrizione»

Nostro servizio WASHINGTON — La Exxon Corporation, la più grande compagnia petrolifera nel mondo, ha registrato un aumento dei profitti del 120 per cento durante il terzo trimestre di quest'anno. L'aumento dei profitti — di 1,15 miliardi di dollari tra luglio e settembre — è venuto proprio in un periodo di grave carenza della benzina e del carburante per riscaldamento negli Stati Uniti. Anche altre compagnie hanno realizzato sostanziali aumenti dei profitti nello stesso periodo: la Atlantic Richfield, del 49 per cento, la Standard Oil of Indiana, del 49 per cento, la Occidental Petroleum ha denunciato un aumento dei profitti di dieci volte durante lo stesso trimestre. Ma sono i profitti della Exxon, i più sostanziali nella storia della multinazionale e

tra i più alti mai registrati in un solo trimestre da qualsiasi compagnia americana, che colpiscono particolarmente la sensibilità degli americani. L'aumento dei prezzi per il carburante era inizialmente l'effetto della liberalizzazione dei prezzi per prodotti petroliferi, introdotta quest'anno dal presidente Carter nel tentativo di contenere il consumo e quindi di ridurre la importazione del greggio. La carenza che ha di poco seguito l'entrata in vigore della prima fase del programma di liberalizzazione è stata spie-

gata dalle compagnie come l'effetto dell'interruzione dei rifornimenti dall'Iran in seguito alla rivoluzione islamica. Ma molti la attribuivano invece ad una manovra delle stesse compagnie. Prevedendo un enorme aumento dei profitti delle compagnie in seguito alla liberalizzazione dei prezzi, Carter aveva proposto l'introduzione di una tassa aggiuntiva che avrebbe trasferito 292 miliardi di dollari dalle compagnie al governo entro il 1980. La proposta è ancora bloccata al Congresso. La Camera dei rappresentanti ha approvato una versione della tassa ridotta ancora di più, a 141,7 miliardi di dollari, circa la metà della somma proposta dal presidente.

Mary Onori

## piccola antologia del Puletti

OGGI POICHE crediamo di essere soltanto in due, in Italia, il diligente collega che si firma P.P. sul de-mocraziano «Il Lavoro» (23 u.s.) e noi, a leggere i saggi che scrive Ruggero Puletti, direttore responsabile, con grato rischio, della «Umanità», organo del PSDI, abbiamo pensato di offrire ai nostri lettori, quasi senza commenti, una rapidissima antologia dei momenti migliori, quanto a pensiero e a stile, di questo straordinario scrittore, conosciuto all'estero quanto da noi, e deve essere per questo che dal mondo ci giunge ancora qualche risata. Dunque, un'antologia. Sentite questo primo passo: «In realtà sono bastati pochi mesi a dimostrare che la storia procede in maniera sinuosa e contraddittoria che rompe gli schemi precostituiti che presumono di giudicarla e interpretarla». E' assai ben detto, e c'è quella storia «sinuosa», vale a dire che fa la

mosa, ormai difficilmente dimenticabile. «Occorre tenere fermi alcuni principi fondamentali (in democrazia è quello del rispetto tra socialismo e democrazia) per poi scendere nel magma del quotidiano, fammi un piacere: comprami il «Messaggero». Puletti, dopo un poco, torna su col magma. Ancora: «Il prestigio che il segretario del partito si è conquistato (...) non può essere un'illusione della volontà di far continuare il partito a vivere una spensierata quotidianità». Dove quelle «spensierate quotidianità» è una polemica, ma pensosa, allusione alla crisi energetica. Bisogna, prosegue Puletti, stare decisamente con Pietro Longo e non far

caso al peso di gruppi duri a morire poiché si ha il timore di non saper respirare nel clima di alta tensione «delito del dissenso» e del movimento. Questa è per Nicolazzi, una volta rivisto, a sanare l'ultimo della curcugna, in vista del prosieguo e respirare faticosamente data l'alta quota. Bisogna, invece, sapere, oltre al prosieguo, «Per aspera ad astra», astra essendo una nuova marca di lambrusco. Ed ecco il gran finale di Puletti: «Gli intellettuali, si sa, sono quasi sempre scomodi, anche perché la tentazione di tornare al partito meditare l'insidia di continuo». Il «pacato meditare» degli intellettuali non è soltanto detto moralmente, ma è anche un ritratto parlante di Pasolini. «Noi oggi abbiamo posto il piede per sanare quella sorta di resaca, ma quella sorta di resaca, Puletti ha scritto il suo indimenticabile articolo. Fortebraccio



Il presidente Pertini ha firmato ieri il decreto

Traffico aereo tornato alla normalità i controllori ritirano le dimissioni

Grande assemblea unitaria ad Ariccia; fiducia nel Parlamento per i miglioramenti da apportare ai provvedimenti - Il PCI per l'immediato dibattito - La CISL chiede le dimissioni di Preti

ROMA - La riforma dell'assistenza al volo, ha preso l'avvio. Alle 18.30 di ieri il presidente Pertini ha firmato il decreto costitutivo del Comitato di Ariccia, presieduto dal presidente Pertini...



ROMA - Un momento dell'assemblea dei controllori di volo ad Ariccia

re nei confronti degli ufficiali e sottufficiali che si erano dimessi. I comunisti ritengono che un giudizio compiuto sui provvedimenti governativi potrà essere dato solo dopo un esame attento dei testi definitivi...

sempre sostenuto che la riforma del servizio di controllo e di assistenza al volo, era necessaria e urgente, sia per superare le gravi carenze del sistema aeroportuale italiano...

forze armate da attività che spettano ad altri organi dello Stato, affinché siano assicurati servizi moderni ed efficienti, che diano la massima garanzia di sicurezza.

La riforma del servizio di controllo e dell'assistenza al volo su basi civili - si esecriva - è stata dal PCI auspicata da tempo. Si tratta ora di vedere in concreto come si intende attuarla. Il confronto in Parlamento consentirà di apportare le modifiche e le correzioni che si rendono necessarie...

Sergio Pareda

Nel dibattito in commissione

Nuovo alt de alla legge di riforma per l'editoria

ROMA - La legge di riforma dell'editoria si è nuovamente arenata: questa volta in seno alla commissione Affari istituzionali e per responsabilità della DC, del Pli e dei missini. Il dibattito in aula si allungò, quindi sempre più tormentato...

missione è stato rinviato, di conseguenza, a martedì mattina. Di editoria si è parlato anche in un convegno organizzato a Roma dal centro «P. Calamandrei»...

Dalla Sinistra Indipendente

Uno «statuto» per difendere meglio i cittadini

ROMA - Uno «statuto del cittadino», che lo garantisca come singolo e come collettività, sarà presentato dalla Sinistra indipendente...

Le forze ufficiali e agenti di polizia per reati commessi nell'esercizio delle funzioni della legge Reale. Ad avviso di Rodotà sono norme rivelate «inutili e pericolose»...

a.d.m.

Seminario PCI su terrorismo ed estremismo

ROMA - Nel giorno 29, 30 e 31 ottobre presso l'Istituto «Togliatti» di Frattocchie si terrà un corso di aggiornamento...

Respingono il disegno di legge Valitutti

I precari sono ancora in lotta: «Il governo ci prende in giro»

A colloquio con i partecipanti ai «picchetti» di Città Studi a Milano - Durissima la reazione dei sindacati - Prevista una estensione della protesta

MILANO - Davanti ai cancelli delle facoltà scientifiche di Milano a Città Studi, crocchi di docenti precari picchettano gli istituti, c'è una atmosfera pesante, ma una sorpresa: Valitutti non ha ascoltato i sindacati...

tre anni e mezzo e lo lavorava tutto questo periodo senza interruzioni. Valeria De Antonellis, borista del CNR «Stamattina abbiamo aperto i giornali - dicono - e abbiamo capito che Valitutti ci ha preso in giro...

Ma il punto non è questo, non si tratta di aumentare queste cifre. Lo scoglio della certezza è un altro: a che livello fare entrare la fascia attualmente precaria in un rapporto stabile con l'università? Valitutti, e ora anche il consiglio dei ministri...

logna, Pavia, Napoli, Roma. Quindi lo sciopero continua. «E guarda - spiega Monica - che le nostre non sono rivendicazioni «salariarie», il problema è quello di riconoscere il rapporto che di fatto abbiamo con l'università...

Il Pci chiede modifiche e tempi rapidi

«Con grande ritardo e quindi con pregiudizio dei tempi parlamentari di discussione, il governo ha varato un provvedimento relativo ai temi della docenza universitaria...

In realtà con questo provvedimento il governo non ha saputo raccogliere quanto di positivo era maturato in passato nel confronto tra le forze politiche e democratiche.

In attesa di valutare il testo definitivo del governo e quindi riservarsi un più preciso giudizio di merito il Direttivo ha ribadito in nanzitutto la richiesta di una discussione serrata e a tempi rapidi dei provvedimenti in questione...

Intanto il 31 scadono tutti i contratti dei precari. Appare chiara, a questo punto, l'intenzione del ministro: se il Parlamento non approva il disegno di legge...

Le altre decisioni prese dal Consiglio dei ministri

Varato il piano sanitario nazionale. Aumenta il biglietto per lo stadio

ROMA - Tra le varie decisioni prese l'altra notte dal Consiglio dei ministri, c'è l'approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-82. Il piano, che aveva ricevuto parere favorevole da parte del Consiglio sanitario nazionale...

della approvazione di uno schema di disegno di legge che modifica la legge relativa all'imposta sugli spettacoli sportivi, elevando da 2.000 lire nette (2.200 lordo) a 3.150 (3.300 lordo) il nuovo prezzo dei biglietti «popolari» negli stadi di calcio e per le altre manifestazioni sportive...

Inoltre il decreto del presidente della Repubblica riguarda le disposizioni per la attuazione del regolamento di attuazione delle rappresentanze militari. Entro due settimane, a partire dalla pubblicazione di questo decreto...

«Adesso il governo deve avere il coraggio di riprendere una politica di unità nazionale. Non si può tirarsi indietro. Bisognerà che ciascuno presenti i suoi conti. Galloni ha iniziato a presentare i conti della Dc, dopo che Enrico Manca gli aveva posto con molta chiarezza la questione comunista...

Contro le decisioni del ministro

Domani in sciopero gli studenti medi

Chiedono il rinvio delle elezioni - Dibattito alla Camera sul decreto per gli incarichi

ROMA - Domani, in tutte le città italiane, scenderanno in sciopero gli studenti medi. Quando la decisione del ministro dell'Istruzione Valitutti di non rinviare le elezioni...

Il provvedimento comprende norme che, oltre a disciplinare la conservazione del posto di lavoro ai precari, sanzionano le operazioni di assegnazione delle cattedre di responsabilità al personale non di ruolo...

PCI, PSI, PRI e DC spiegano la « loro » solidarietà nazionale

E Galloni fa i conti a metà

ROMA - Tutti d'accordo su un punto: se non si trova subito la via per riprendere una politica di unità nazionale, non si può tirarsi indietro. Bisognerà che ciascuno presenti i suoi conti. Galloni ha iniziato a presentare i conti della Dc...

La questione dei tempi Galloni la presenta come un affare tecnico; e invece dalla sua parole si capisce bene che è un aspetto chiave della sua proposta politica. Una giornalista, Miriam Malja, gli ha chiesto: «Chi deciderà di fare le sue parole si capisce bene che è un aspetto chiave della sua proposta politica»...

«È vero o è falso o è un'ipotesi?». E allora, è vero o è falso o è un'ipotesi? La domanda è quella di aprire non ad un partito - grande o piccolo - ma ad una intera classe sociale. All'interno del movimento dei lavoratori, la direzione politica del paese? Si torna al punto cruciale della contraddizione che questa tavola rotonda ha messo in evidenza...

«È vero o è falso o è un'ipotesi?». E allora, è vero o è falso o è un'ipotesi? La domanda è quella di aprire non ad un partito - grande o piccolo - ma ad una intera classe sociale. All'interno del movimento dei lavoratori, la direzione politica del paese? Si torna al punto cruciale della contraddizione che questa tavola rotonda ha messo in evidenza...

Piero Sansonetti



«Nasce da un progetto dell'immaginazione di verità quasi totalizzante». «Dannazione, sarà un best-seller». «Il trionfo di Fruttero e Lucentini». L'informazione culturale, una delle cose apparentemente più moderne e spregiudicate che esistano in Italia, ha decretato che lo scienziato pagine di *A che punto è la notte* — il secondo romanzo, sette anni dopo *La donna della domenica*, della diabolica coppia — saranno un successo. «La stampa o il Corriere della Sera» di martedì riportano, in terza pagina, recensioni ultratempistiche, interviste agli autori, un *journal* di sette anni di scrittura, brani in anteprima. «L'Espresso» si dedica settimana vi dedica sette pagine. Se ne parla come se il romanzo fosse frutto di non so quale straordinaria invenzione letteraria. Scienza pagine inedite di Joyce o di Pasternak non avrebbero rivaleggiato, sulle pagine dei giornali, un tale interesse a una tale accanimento.

Quanto a F. & L., può darsi che la loro sprezzantezza non vada molto più in là dell'aggettivo con cui i due uccisero, nel primo romanzo, il povero Garino (un fallo di pietra dalle dimensioni poco consuete). Ma «moderni» questi due lo sono davvero, come la macchina che architetta la potentissima operazione di lancio di questi giorni. E la modernità del supermarkt paragonato alla drogheria sotto casa.

Questo sono F. & L., questa è la loro produzione letteraria: un supermarket di informazioni sul mondo,

### Romanzi, giornali, automobili

## Due eretici modello FIAT

un'antologia di luoghi (o di luoghi comuni) delle letterature e delle esperienze più disparate, senza spingerlo troppo al di là di quanto altri hanno già esplorato, schedato, analizzato, descritto, ma rimescolando le esperienze altrui (psicologiche, culturali, letterarie) con una ineguagliabile capacità di assemblaggio dell'abbondante materiale utilizzato.

Una elaborazione di marca, ma tutto sommato un po' pedante, compiuta da accaniti lettori e traduttori d'un po' di tutto.

Hanno imparato bene, e la tecnica funziona. Se lo scopo è — come recita una frase di Paul Valéry che i due citano a ripetizione — «sospingere, anzi rischiarare il lettore verso la fine» — F. & L. sanno come fare, attraverso i percorsi obbligati di quella specie di autoritratti che sono i loro romanzi, con tutta la merce disposta secondo il più moderno dei *merchandising*, ogni cosa al suo posto, accattivante, fruibile.

Non che quella della F. & L. s.p.a. sia un'operazione a tavolino, per carità. I due si sono messi in testa di fare i conti in grande stile con la nostra città. A Torino quello che andavano scrivendo «suonava». Soltanto Torino può offrire un

o potresti a reggere sul tuo vedete? E' proprio Torino, con le sue vie, le sue case i suoi ambienti... C'è qualcosa d'altro.

C'è la Fiat. «L'organigramma gnostico e l'organigramma della Fiat si assomigliano», spiega F. & L. «L'entesimo gnostico occupa gran parte di *A che punto è la notte*. Anche Fruttero e Lucentini somigliano agli gnostici: magari non puntano, come questi, a una conoscenza totale della divinità (sebbene il Grande Bom, il Supremo Mandante fonda nel libro da testimone, ma spietatamente un campionario diligente, metodico, di una — vera o presunta — umanità torinese. In fondo non è colpa loro se le esperienze del Musumano, dirigente Fiat, o del Rossignolo, trapiedi dell'Editore, non sono «universali» come quelle dell'avaro di Molière o di Caterina, la bisbetica domata di Shakespeare...»

E anche F. & L. somigliano alla Fiat, o almeno a quello che i torinesi immaginavano fosse la Fiat prima che Agnelli ne parlasse come di un inferno. Partono da un' esplorazione del mercato (culturale), colgono i termini generali di riferimento dell'operazione che intendono compiere, programmano, lavorano in *équipe*, sono dotati di sufficiente talento per costruire una macchina (la similitudine è del «Corriere») che si possa vendere; sanno, infine, cos'è il *marketing*, cosa sono l'industria e l'informazione culturale, e hanno imparato a servirsene e ad assomigliare. Le macchine fanno perché si vendono. Anche i romanzi.

Roberto Di Caro

## Anni '30: dal film di regime agli annunci del neorealismo



SOPRA: Adriana Benetti e Gino Cervi in «Quattro passi fra le nuvole» di Vittorio De Sica. A DESTRA: Virgilio Riento e Vittorio De Sica in «Il signor Max» di Calamandrei e Massimo Girotti. A SINISTRA: Clara Calamai e Massimo Girotti in «Osessione» di Visconti.



## Fare cinema durante il fascismo

Un «investigatore» tra i protagonisti di un periodo controverso della nostra cultura - Parlano registi, attori e produttori - Un libro di Francesco Savio

### L'autogoverno nella scuola: crisi e proposte di riforma

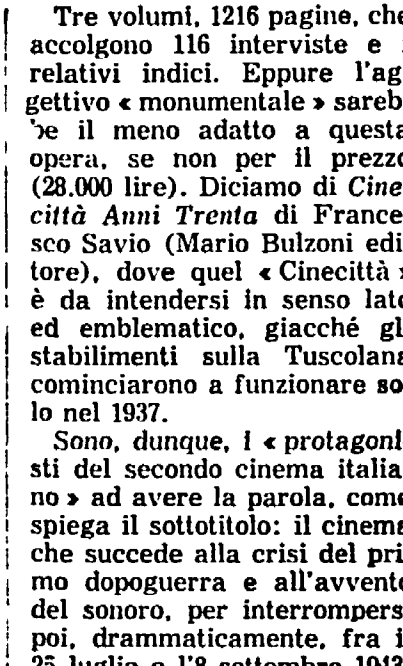
## Quando lo studente dà le dimissioni

Le recenti dimissioni di studenti eletti negli organi collegiali della scuola hanno avviato un processo positivo: dopo tanto parlare di rifiuto, di crisi della partecipazione, si assiste oggi ad affermarsi di un movimento che afferma l'ineguaglianza delle forme attuali di partecipazione e si sforza di determinare le condizioni di un suo sviluppo reale. Si chiede una legislazione di sostegno al crescere di nuove forme e esperienze democratiche, e parlando di distretti e enti locali comincia a comparire la tematica decisiva della riforma del ministero della Pubblica Istruzione, cioè un pezzo di riforma dello stato. Certo, il «gesto» delle dimissioni è contraddittorio, e anche rischioso: lo scontro si apre su un terreno in cui decidono presidi e ministri. Tuttavia si è trattato di una iniziativa politica, in senso proprio: ogni altra forza ha dovuto prendere posizione, e ora degli organi collegiali — sui cui abbandoni a se stessi, per gli aspetti concreti e di merito — tutti i giornali devono occuparsi, capirne le cause interne: i crisi.

Accanto a questo, vi è un altro aspetto positivo: le forze giovanili di un arco ampio (comprese varie formazioni cattoliche) hanno confermato in que-

sta occasione di voler stare tra gli studenti, di non accettare la separazione, di non adottare premature e malintese modalità di rappresentanza, da questo, che è un primissimo livello di organizzazione politica del sociale. L'ampiezza di questo schieramento dei giovani, l'isolamento della Democrazia cristiana, danno ragione di un'altra verità, qualche volta offuscata in questi anni: l'iniziativa e lo scontro nel cuore della realtà sociale, costringono la DC a uscire allo scoperto.

che negli anni sessanta i partiti di sinistra accolsero le spinte dei docenti per l'autogoverno della scuola: era chiaro l'intento di colpire l'accentramento ministeriale, ma la concezione che vedeva i docenti come protagonisti pressoché esclusivi poteva prestarsi a letture corporative. Nel '68 si è avuta una critica di massa della scuola che ha avuto nelle masse studentesche un solido punto di riferimento e nella proposta di gestione sociale da parte dei grandi soggetti collettivi (partiti e sindacati, enti del territorio) un punto d'attacco critico nei confronti della «separazione» delle istituzioni. Questo indirizzo ha avuto una sua influenza ancora nel '74, quando Malfatti con i decreti delegati affermò la diversa concezione dei cattolici, imperniata sull'idea di «comunità scolastica». I difetti di schematismo e astrattezza delle proposte di gestione sociale si sono verificati in questi anni: partiti, sindacati e enti locali, pur presenti nei distretti e nei consigli provinciali scolastici, stentano a trovare un proprio ruolo, per propri limiti, anche per l'incapacità degli stessi decreti delegati. E le contraddizioni interne ai decreti stessi oggi appaiono con tutta evidenza. La partecipazione alla gestione richiede con-



Il regista Mario Camerini

tinuità e sollecita la formazione di soggetti collettivi (il che sta avvenendo); ma al tempo stesso si rende evidente che i partiti, quanti hanno visto come tratto preminente la presenza diretta e puntiforme di milioni di individui. D'altro canto ci si è trovati di fronte a una intollerabile duplicità di potere a quasi tutti i livelli di governo nella scuola: questo non ha reso più forte la democrazia, ma ha provocato inefficienza e ha aperto varchi al «rigetto» e a spinte restaurative.

Da un lato occorre guardare con interesse a forme di sviluppo della democrazia, ma dall'altro lato — per rendersi fruttuoso il confronto — occorre cercare di definire i modi in cui le diverse qualità (e diverse di natura) dei soggetti sociali e delle forze politiche si integrino, si completino a vicenda, piuttosto che collidere, sovrapporsi, distaccarsi. Credo che questo nodo possa sciogliersi se si guarda al ruolo specifico che nel territorio e nello stato le forze politiche hanno.

Tutto ciò conduce al discorso sul ruolo degli Enti locali e sulla riforma del ministero P.I. Non i giovani qui, che pure hanno visto il problema, possono tenere il campo: occorre tutto il peso e la decisione delle forze politiche.

E' merito del nostro partito, nel dibattito di questi giorni, non solo aver attirato l'attenzione su questo problema, ma aver indicato questo punto come decisivo rispetto a qualunque riforma della partecipazione scolastica. Essa nei suoi aspetti formali può anche essere anticipata, ma ha un valore se fa riferimento a quei contenuti (niente gestione del personale al ministero; costituzione per questo di unità amministrative distrettuali; abolizione dei provveditorati e dei Consigli scolastici provinciali; coordinamento dei Distretti a un livello intermedio e collegamento con la gestione del Comune, da affermare come prevalente anche per la scuola, e con la programmazione regionale, ecc.).

Le difficoltà politiche sono grandi. Per le forze della sinistra, per noi stessi, vi è da fare il punto su due aspetti: 1) non è necessario condizionare nei processi di sviluppo di un processo riformatore nella scuola ai tempi di riordinamento e riforma di altri settori dello stato; 2) al tempo stesso si tratta di coordinare l'indirizzo riformatore che propone la distribuzione sul territorio delle funzioni di governo con le istanze di unificazione del sistema scolastico nazionale.

La resistenza delle forze moderate e della DC su questi punti si è già manifestata. Occorre mobilitare fino in fondo, sul terreno della riforma dello Stato, e su quello della democrazia nella scuola, tutte le energie disponibili al cambiamento.

Giuseppe Cotturri

ti, o distrutti. E tuttavia, qualcosa di discreto, di decente, perfino di bello si ritrova nella produzione di quei due o tre lustri. Agendo all'interno delle strette del sistema, i cineasti più sensibili e destri (non necessariamente «artisti», magari solo bravi artigiani) riuscivano a esprimersi, a darsi un tono, se non uno stile, a estrarre significati, per obliqui che fossero, da copioni sentimentali di ambientazione ungherese, o di imitazione hollywoodiana, da più o meno sottose evocazioni storiche, rinascimentali, risorgimentali, dalla letteratura di consumo o dalla griglia cronaca quotidiana, pur decantata da incredibili filtri (solo accennare a un suicidio diventava un problema), dall'estro anticipatore di comici quali Totò, Maccario, Rascel, Fabrizi. Nella stessa fioritura dei «telefoni bianchi» si distinguono tinte più ricche e sfumate. E troppo severo è da ritenersi il giudizio (anche se si comprende l'animo che lo dettò) manifestato oggi da un'attrice popolarissima, per un decennio, fra il pubblico cinematografico, Elsa Merlini: «Successo? Anche i postriboli avevano successo... Mi vergogno di quei vecchi film: io li facevo per pagare gli attori della mia compagnia...». Una volta, dopo aver finito di girare una qualche schizofrenia, dovettero farmi operare di ulcera...».

### Ripensamento autocritico

A questo punto sono decisivi il merito, la qualità e la tenuta della proposta riformatrice. Della lenta asfissia delle forme di partecipazione si sono concolti a festinare. Come avviare una trasformazione reale? Per affrontare questo tema occorre avere una concezione chiara di cosa è stata e cosa vogliamo che sia la partecipazione nella scuola. Non è qui possibile una definizione esauriente delle concezioni che abbiamo alle spalle: ma certo un ripensamento, anche molto auto-critico, in qualche modo e in qualche sede dovrà pure essere fatto.

Sinteticamente, diciamo

### Le resistenze moderate

E ancora: la ricomposizione delle ragioni generali di conflittualità sociale, che pure si esprimono nei tanti rapporti interpersonali di ogni microcosmo scolastico, non può avvenire — secondo una indicazione presente nei decreti — nelle forme tradizionali della unificazione politica (liste, voto, elezioni, rappresentanze) e in consigli in cui il «dossaggio» fra le componenti nega spazi e forme per un confronto più libero e aperto, secondo i punti reali di divisione generazionale, culturale e di classe.

Tutto ciò è implicitamente presente nella piattaforma-

### Fede e politica: una replica di Gianni Baget-Bozzo

## Da credente a laico

A proposito della nota di Saverio Vertone, apparsa su «l'Unità» di domenica scorsa, dal titolo «Il radicale e Dio», riceviamo e pubblichiamo questo contributo di Gianni Baget-Bozzo.

In una nota apparsa su «l'Unità» di domenica scorsa, dal titolo «Il radicale e Dio», Saverio Vertone mi definisce «radicale» in quanto credente: fare la critica della potenza ecclesiastica e di quelle civili congiuntamente significa per lui volere spingere, con l'astuzia della ragione, il mondo nel «ventre della balena» (lo spirito) «che si prepara a digerirlo». Mi è venuto alla memoria lo struzzo dell'Enaudo: «spiritus durissima coquit» e l'accusa di Carducci: «è fero il deserto e il deserto disser digiuno».

Io ho sostenuto che viviamo in una società, che ho definito «radicale» molto prima che Pannella fosse deputato ed avesse tanti voti, perché in essa, a tutti i livelli, non esistevano più verità o moralità istituzionalmente garantite, ed emergeva invece l'individuo, che accettava come valore solo ciò di cui era sperimentato sicuro. Io non ho mai detto che questa società fosse il frutto di un disegno segreto della Provvidenza che creava le vie della conversione alla fede mediante l'esaurimento delle potenze mondane. E non l'ho detto solo per opportunità e buon gusto, ma non l'ho detto proprio perché non lo penso. Mentre tanti parlano della rinascita religiosa, della «aggregazione», del «fenomeno Wojtyla», ho sempre detto e scritto quello che vedo: che i cristiani sono sempre di meno, che molti sono coloro che perdono la fede e la pratica cristiana, che la Chiesa è in mezzo al guado e la difficoltà di portare innanzi il discorso del Concilio tra fedeli che l'abbandonano da «sinistra» o la condizionano da «destra». Ho

cosa sia l'atto di fede e se esso possa avere, come tale, un senso non reazionario nella storia, in questo mondo.

D'altronde Vertone dovrebbe prendere atto che non sono molti i credenti che applicano ormai nel giudizio storico il principio del tanto peggio tanto meglio. Non vorrei andare oltre su questo punto, perché siamo ritornati all'antico nocciolo: il giudizio del marxismo sulla religione, anche quando è formalmente abbandonato, gioca come pre-giudizio. La prassi comunista suppone un giudizio teorico diverso da quello dei classici del marxismo, ma questo giudizio non è in verità mai stato dato. Non voglio fare della conflittualità o della frammentarietà del nostro esistere una nota oscura in cui tutti i frammenti sono egualmente grigi: la notte creata dalle ideologie anti-istituzionali, la demonizzazione dei poteri, l'amore per l'«ombra delle maggioranze silenziose», o il rifiuto come forma principe del politico. Nulla è più facile che costruire l'ideologia dell'antidialogo: è un esercizio anche più facile di quello, tanto

### De Sica e Fabrizi

F invece lo scambio, il ribaltone di attori fra cinema e teatro è uno dei sicuri dati positivi della situazione rappresentata da Francesco Savio in questo suo romanzo-verità (se ci è concessa un'altra definizione). Così come sono dati sicuri e positivi lo uso della «presa diretta» (ma, tra i pochi «doppiati», incontriamo uno dei nomi migliori del periodo, Osvaldo Valentini, poi coinvolto nella Repubblica di Salò e finito contro un muro), la svelatezza delle riprese (da quattro a sei settimane era la media), e tutto quanto ancora possa caratterizzare un cinema «povero», non privo peraltro di vistose eccezioni, come la costissima *Corona di ferro* di Alessandro Blasetti (il cui ampio contributo, sia detto per inciso, è tra i «pezzi forti» del libro): un cinema «un po' rimediato», al quale si lavorava «in spirito di sacrificio» (Achille Campanile). E se in esso si avvertano già i fermenti del futuro, perché questo possa affacciarsi all'orizzonte occorrerà l'intervento massiccio, spietato della Storia, in un intreccio di condizioni oggettive e di consapevolezza soggettiva. Lucidamente, richiamandosi ai *Bambini ci guardano*, Vittorio De Sica affermava: «Fu il film che ha deciso della mia rottura con la borghesia di allora».

Ma la lezione di quella «povertà», di quel contare sulle proprie forze, di quel sopporre con l'ingegno alla scarsità delle circostanze e alla crudeltà delle circostanze si tramutò, si allargò, fruttificò (e ancor oggi andrebbe meditata). Con sorniona filosofia romanesca, opina Aldo Fabrizi: «Il neorealismo non era altro che la miseria che ci avevamo».

Aggeo Savioli

### Rivalutazioni e indulgenze

C'è stata e c'è, da parte di settori della giovane critica, una rivalutazione estrema, provocatoria, insolente del «cinema di regime», a scorno e beffa di quanto è venuto dopo il neorealismo il resto. Non sospettabile, davvero, di settarismo ideologico, e semmai incline all'indulgenza verso l'oscuro oggetto di desiderio che era per lui il cinema, comunque e dovunque fatto, Francesco Savio, col suo lavoro postumo (lo hanno portato alla fase di stampa gli amici, dopo la sua tragica scomparsa, tre anni o sono), rimette le cose a posto.

Certo, l'immagine complessiva che si ricava da *Cinecittà*



Siamo oltre il «traguardo» dei 14 miliardi

Finanze del PCI: buoni successi e tanti problemi

ROMA — I conti in tasca al PCI. Facciamoli sulla base degli elementi emersi l'altro giorno al convegno nazionale...

Si tratta di un serio successo. Siamo partiti, per la quota-tessera, dalle 4.786 lire della '76...

Se non che — ecco un limite emerso con chiarezza — l'aver perso con tanto maggior vigore l'attenzione ai problemi delle entrate del partito...

Ma ci sono anche limiti e compensi di altro tipo. Per esempio, la sottoscrizione stampa viene realizzata in gran parte con i sussidi finanziari della Feste...

Né la situazione è destinata ad allo stato delle cose — a migliorarsi. Intanto, con l'80 si porranno problemi nuovi per la riduzione del finanziamento pubblico...

convegno ha respinto con molta nettezza le fantasie su — inesistenti — motivazioni politiche della chiusura di «Città futura»...

Come fronteggiare questa situazione? Alcune proposte si muovono all'interno della vita del partito e si collocano in un progetto più avanzato del piano triennale...

Un confronto di tutte le forze politiche

Altre iniziative si profilano all'esterno del partito, nel segno di un confronto che impegna tutte le forze politiche...

l'anno prossimo (che in ogni caso dovrà rappresentare un ulteriore passo in avanti, come riconferma la capacità di autofinanziamento del partito) sarà la risultante di una consultazione che, federazione per federazione, dovrà considerare necessità ed impegni...

Certo, da questi soli spunti (ma il convegno ne ha forniti assai di più) viene fuori un quadro ricco, talora complesso e anche difficile della situazione. Una situazione che ripropone (come ha riproposto) temi di grande momento: il legame tra politica e organizzazione; le caratteristiche peculiari del PCI come organizzazione politica di massa...

ma di un adeguamento del finanziamento pubblico alle conseguenze dell'inflazione e delle spese, e va risolto: i comunisti, ha detto Alessandrini. Nella conclusione il convegno — opereranno perché, sulla base di una larga intesa, si adottino al più presto le opportune iniziative legislative...

Giorgio Frasca Polara

Ingrao in TV a «Come eravamo?»

Che cosa fu il PCI nel fuoco del '56

Quello fu un anno «terribile», dice il giornalista conduttore: «Direi di più, quello fu un anno tragico e indimenticabile», precisa Pietro Ingrao.

Il PCI si schierò allora — e dolorosa necessità — in un titolo dell'Unità — a favore dell'intervento sovietico. Ma — ecco — fu anche quello il momento, dice Ingrao, in cui più breve corpo, proprio nel fuoco dell'anno tragico, si accendeva l'incendio della contraddizione, l'ignoranza tendente alla autonomia del PCI...

Quello fu un anno «terribile», dice il giornalista conduttore: «Direi di più, quello fu un anno tragico e indimenticabile», precisa Pietro Ingrao.

Il PCI si schierò allora — e dolorosa necessità — in un titolo dell'Unità — a favore dell'intervento sovietico. Ma — ecco — fu anche quello il momento, dice Ingrao, in cui più breve corpo, proprio nel fuoco dell'anno tragico, si accendeva l'incendio della contraddizione...

Quello fu un anno «terribile», dice il giornalista conduttore: «Direi di più, quello fu un anno tragico e indimenticabile», precisa Pietro Ingrao.

Il PCI si schierò allora — e dolorosa necessità — in un titolo dell'Unità — a favore dell'intervento sovietico. Ma — ecco — fu anche quello il momento, dice Ingrao, in cui più breve corpo, proprio nel fuoco dell'anno tragico, si accendeva l'incendio della contraddizione...

RAI: direttori di reti e testate respingono le accuse dei radicali

ROMA — Un'altra giornata di battaglia a colpi di comunicati tra i cinque partiti democristiani e i radicali...

«È stato tutto dopo qualche ora» e Torino, gli occupanti hanno controreplicato estendendo le loro critiche all'insieme dell'informazione fornita dalla RAI.

«Non ho nostalgia per il 1956». Ma questo perché restiamo parte della realtà dell'epoca, restiamo profondamente misurati nella società, salviamo la nostra identità. E questo fa dire a Ingrao: «Oggi siamo più avanti».

La significativa vicenda del poligono di tiro del Monte Bivera

La protesta popolare in Carnia riapre la «vertenza» sulle servitù militari

Anni di lotte e di pressioni avevano portato al varo di una legge di riforma, ancora disattesa. Disperso un esponente radicale che stava manifestando — Una interrogazione di Baracetti



Dal nostro corrispondente

SAURIS — La manifestazione popolare di martedì, a Casera Razzo, pur così ampia e con l'adesione delle forze politiche e sindacali, non ha impedito le esercitazioni a fuoco sul poligono del Monte Bivera...

La situazione è aggravata dalla presenza, all'interno del poligono, di una ventina di persone che fanno capo ad un comitato denominato «Comitato per la difesa della montagna»...

dove è stata fermata da un posto di blocco militare. In tutto la vicenda del Bivera, caratterizzata dall'insensibilità dimostrata dal governo e da alcuni comandi militari, il problema del futuro delle popolazioni dei nove comuni...

Reparti militari che sparano con cannoni e mortai, una intera zona bloccata, la protesta delle popolazioni e solo allora la sospensione delle esercitazioni...

Eppure anni di lotte e di pressioni avevano portato, alla fine del '76, al varo di una legge di riforma delle servitù militari che segnava una svolta di metodo in materia di politica della difesa...

Anche per questa riforma si deve tuttavia constatare il profondo divario tra le norme scritte e la loro applicazione. Ancora una volta il governo e la burocrazia statale hanno saputo inceppare e ritardare vistosamente un processo di rinnovamento...

Cortico a Palermo per il risanamento del centro storico

PALERMO — La generazione del giovanissimo — età massima 16 anni — è scesa in piazza ieri a Palermo, con una singolarissima manifestazione di oltre mille studenti...

Divisi in due corotestimoni cortesi, i semina manifestanti si sono raggruppati in piazza Verdi, dopo aver attraversato tutto il centro.

Conferenza stampa del PCI per la riforma della PS

ROMA — Il 24 novembre prossimo la Commissione Interministeriale della Camera inizierà l'esame dei vari progetti di legge per la riforma della polizia. Per questo data dovrebbe essere stata presentata anche quella del governo...

Consiglio nazionale della FGCI sulla conferenza d'organizzazione

ROMA — Il 29 e 30 ottobre si terrà presso la Direzione del PCI (Via Botteghe Oscure) il Consiglio Nazionale della FGCI per discutere l'impostazione della Conferenza nazionale di organizzazione...

Alla Breda di Milano

Vinta anche in acciaieria la «guerra» per la parità

Il magistrato impone all'azienda l'assunzione di quattro donne - La battaglia di Vanda, Franca, Giulia e Paola

MILANO — «Cosa vuoi che ti dica, siamo soddisfatti e, soprattutto, siamo soddisfatti». Maria Chiara Bisogni, segretaria della FLM milanese, è appena uscita dalla stanza 262 della pretura del lavoro...

ne all'accesso del lavoro fondato sul sesso. Prima vittoria, quindi, ma la battaglia con la Breda siderurgica è continuata e si è trasformata da guerra di posizione a guerra di movimento...

Intanto la Breda siderurgica faceva ricorso. Questa volta chiedeva alla pretura del lavoro di essere dispensata dall'applicare la sentenza della pretura penale. Motivo: non può utilizzare le quattro donne per l'acciaieria perché il turno di notte; era una «difesa d'ufficio» di un brutto principio, quello della discriminazione per sesso...

«Non ho nostalgia per il 1956». Ma questo perché restiamo parte della realtà dell'epoca, restiamo profondamente misurati nella società, salviamo la nostra identità. E questo fa dire a Ingrao: «Oggi siamo più avanti».

ROMA — L'ufficio di presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati ha deciso, su proposta comunista, di chiedere formalmente alla presidenza del Consiglio dei ministri di indicare con certezza i tempi del progetto di legge governativo, e sulla conseguente discussione parlamentare, per la riforma delle pensioni.

«Assumiamo le prime due — hanno detto i dirigenti della siderurgia — e le altre li cerchiamo. Abbiamo molti validi: una porta all'occhio, l'altra non è stata dichiarata».

ROMA — L'ufficio di presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati ha deciso, su proposta comunista, di chiedere formalmente alla presidenza del Consiglio dei ministri di indicare con certezza i tempi del progetto di legge governativo...

ROMA — Il governo libico ha deciso di liberare anche gli altri 13 pescatori di Mazara del Vallo tenuti in ostaggio. I tredici saranno messi oggi stesso in libertà, e torneranno in Italia con l'aereo che ha condotto a Tripoli il ministro degli Esteri italiano, Mal'Atti, che ha compiuto in Libia una visita.

Liberi i pescatori di Mazara

Ma il governo quando decide sulla riforma delle pensioni?

ROMA — L'ufficio di presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati ha deciso, su proposta comunista, di chiedere formalmente alla presidenza del Consiglio dei ministri di indicare con certezza i tempi del progetto di legge governativo...

ROMA — L'ufficio di presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati ha deciso, su proposta comunista, di chiedere formalmente alla presidenza del Consiglio dei ministri di indicare con certezza i tempi del progetto di legge governativo...

ROMA — L'ufficio di presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati ha deciso, su proposta comunista, di chiedere formalmente alla presidenza del Consiglio dei ministri di indicare con certezza i tempi del progetto di legge governativo...





Braccato da polizia e carabinieri si è costituito

Reggio: in carcere il neofascista che aiutò Franco Freda a fuggire

Si proclama innocente - Nelle tasche dell'editore padovano venne trovato, al momento dell'arresto in Costa Rica, il passaporto di Mario Vernaci Saccà

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Un altro anello della catena di protezione e di complicità che hanno reso possibile la fuga e l'espatrio clandestino di Franco Freda è stato spezzato: Mario Vernaci Saccà, studente universitario di 31 anni, si è costituito alla Digos di Reggio Calabria. Vernaci Saccà veniva da tempo braccato e inteso al latitante neofascista era stata creata una specie di « terra bruciata ».



La costituzione di Mario Vernaci corona lo sforzo e l'impegno della Digos reggina alla quale il ricercato si è consegnato dopo che il cerchio attorno a lui si era troppo stretto. Nella questura di Reggio Calabria, presente l'avvocato di fiducia Antonio Managò, a Mario Vernaci Saccà è stato notificato il mandato di cattura spedito nei suoi confronti dal giudice istruttore presso il tribunale di Catanzaro, dottor Emilio Ledonne: il neofascista deve rispondere del reato di concorso in espatrio ille-

gale, di falsità materiali, di favoreggiamento personale nei confronti di Franco Freda che, « eludendo ogni vigilanza, nell'ottobre del 1978 scappò da Catanzaro » dove era in corso il processo per la strage di piazza Fontana. Adesso a Franco Freda, arrestato il 20 agosto scorso in Costa Rica e subito trasportato in Italia a bordo di un aereo militare, fu trovato contrabbandato il passaporto di Mario Vernaci Saccà, un attivis-

imo esponente di « Avanguardia nazionale ». Da qui l'incriminazione del neofascista. Vernaci Saccà si difende sostenendo che il passaporto gli è stato rubato.

In realtà, come i fatti hanno dimostrato, la fuga di Franco Freda era stata accuratamente preparata senza lasciare nulla al caso: la sua sostituzione col fratello che s'era fatto crescere la barba, la denuncia tardiva da parte delle sorelle e della moglie della scomparsa, addirittura del rapimento del loro congiunto, l'espatrio clandestino per il quale è accusato di complicità o favoreggiamento anche Marco Barnabò, un giovane rampollo dell'aristocrazia veneta, costituiscono le tappe più significative.

Sin dai primi giorni della sua libertà « vitellata », Franco Freda intrecciò stretti rapporti con i neofascisti calabresi, in particolare con quelli di Reggio Calabria che, sul piano della strategia della violenza avevano raggiunto, durante i lunghi mesi della tormentata « galassia » di regine degli anni '70-'71, un alto grado di specializzazione, stabilendo un aggancio con la criminalità e l'organizzazione mafiosa.

Mario Vernaci Saccà, ebbe il suo momento di « gloria » fascista nel 1969, quando le forze antifasciste reggine (dal Pci alla Dc) riuscirono a impedire una parata di Valerio Borghese: in quella occasione, un centinaio di neo-

fascisti, fra cui l'allora ventunenne Mario Vernaci, assalirono e bruciarono con bottiglie incendiarie un autobus urbano, ingaggiato con la polizia una preordinata « battaglia » con decine di bottiglie incendiarie, petardi e razzi vari. Il Vernaci Saccà, assieme ad altri sei giovanisti, fu arrestato: ma, il tribunale fu molto comprensivo con quei ragazzi di « buona famiglia ». Egli fu condannato a sei mesi di carcere, interamente condonati, per raddumata sediziosa e lancio di materiali esplosivi. Quest'ultima imputazione, la più grave, gli fu « molto benevolmente », cancellata dalla Corte di Appello.

Quella clemenza non giovò certo a Mario Vernaci Saccà che, nell'estate seguente, nell'esercito dei « boia chi molla » ebbe modo di mettere ampiamente a profitto le sue capacità di « artifice ». Troppe coincidenze per un attivo militante neofascista spostatosi poi, a Roma, ospite a Marino, nella villa del prof. Gregorio Pisani, primo presso l'ospedale civile di Civitavecchia. Nel frattempo, il fratello Giuseppe (più grande di due anni), metteva a profitto le conoscenze acquisite col mondo delinquenziale studiando, con altri due soci reggini, un « colpo » ai danni della sede della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

Enzo Lacaria

Odiose rappresaglie dopo le lotte per l'ospedale

Tutta Sapri sotto processo per aver detto basta alla Dc

Stamane sciopero generale di tutte le categorie - 180 comunicazioni giudiziarie per chi «disturbò» una riunione del Consiglio denunciando gli sprechi di danaro pubblico - «Non ci faremo intimidire»

Che cosa sta accadendo nel Salernitano? C'è qualcuno che ha scelto la seconda provincia della Campania (157 comuni, oltre un milione di abitanti) come un terreno privilegiato per sperimentare la maniera forte contro giovani e operai, disoccupati e contadini? Ecco la cronaca degli ultimi 5 mesi.

Il 22 dello stesso mese vengono arrestati a Maiori due ragazzi: Alfonso Arpino (22 anni) e Claudia D'Urso (18 anni), colpevoli di aver protestato contro il collocatore che non rispetta le graduatorie di avviamento al lavoro.

Il 3 luglio, a Perno, una tenuta demaniale fortissima, affidata all'esercito, ma quasi del tutto inutilizzata, qualcuno decide di muovere i carri armati per far calpestare il grano che giovani e contadini stanno raccogliendo. Solo per poco non si sfiora l'incidente.

Il 28 dello stesso mese, ad Agropoli, vengono arrestati Umberto Donnini, responsabile degli edili-CGIL per la Piana del Sele, ed altri due cittadini, per aver partecipato, assieme a centinaia di turisti, ad una protesta contro la mancanza d'acqua.

Neanche un mese dopo, il 27 agosto, un altro rappresentante della CGIL, il compagno Geppino Cilento, è aggredito dal proprietario di un albergo che non rispetta il contratto di lavoro.

Il 5 settembre, a Salerno, i proprietari di un cantiere aggrediscono un segretario della Camera del lavoro e sparano su una delegazione di edili che chiedono lavoro: assolti per aver « esercitato il diritto di legittima difesa ».

Il 16 ad Anagni, nell'Agro Nocerino, il proprietario di una grande consuetudina manda camosciati e mafiosi contro i rappresentanti sindacali. Sessanta operai sono licenziati, tutti quelli che aderiscono al sindacato. Nemmeno una settimana dopo - infine - il faticoso di Sapri.

Il compagno Vito Zaina, 26 anni, due figli, delegato sindacale e operaio carpentiere (gravemente infortunato alcuni anni fa per essere caduto dalla impalcatura del cantiere in cui - giovanissimo - aveva cominciato a lavorare) l'altro giorno è stato arrestato come un volgare malfattore, mentre ciclistava in un volontario nella sezione del Pci, ed è stato interrogato ieri mattina nel carcere



di Lagonegro. Con ogni probabilità verrà processato per direttissima mercoledì prossimo, per l'oltraggio che secondo il chierichissimo dottor Antonio Esposito, il pretore che ne ha disposto l'arresto - avrebbe fatto al dc Cunto, sindaco della cittadina.

E così 136 comunicazioni giudiziarie sono già pronte contro altrettanti cittadini che - nello scorso mese di luglio - furono costretti ad una drammatica protesta sui

binari per ottenere che, dopo ben 34 anni, ci si decidesse ad aprire un ospedale.

Altre 50 comunicazioni giudiziarie sono state meticolosamente consegnate dai carabinieri a uomini e donne che, in massa, presero parte - lo scorso 10 settembre - ad una seduta del consiglio comunale per far sì che si discutesse un ordine del giorno in cui si affrontavano i problemi vitali per la cittadina (te case, il porto, il bilancio).

Sono accusati, questi ultimi, di avere « disturbato la seduta del consiglio ». « Ma - dice don Giovannino Iantorno, il parroco della cittadina, che non ha esitato nei mesi scorsi a dare il suo pieno appoggio al « comitato lotta » che è battuto per l'apertura dell'ospedale - si tratta di una accusa assolutamente ridicola. Il 10 settembre del 1979 rappresento, infatti, una data storica. È l'unica volta in 30 anni che il consiglio comunale di Sapri ha esaurito l'ordine del giorno su cui era stato convocato. Altro che disturbo... ».

In verità - sostiene il compagno Modesti Innocenzo che di Sapri conosce bene uomini e cose - il sindaco Cunto è un uomo di paglia. A tirare le fila di tutto, come sempre è Vincenzo Peluso, capogruppo della Dc e boss di ferro, che (dopo essere stato podestà con i fascisti) ha fatto il sindaco quasi ininterrottamente per tre decenni... « Questo Peluso - spiega Carmela Caiola, una anziana popolana, presente quella sera in Comune - non ha per niente gradito la nostra velleità di presenza. Era stato abituato a far cominciare e finire le sedute del consiglio quando più gli pareva e quando abbiamo voluto che per una volta l'amministrazione comunale deliberasse qualcosa di buono per tutti, non l'ha sopportato. Me lo ricordo bene - continua - quella sera disse che non voleva parlare davanti a " tanti deficienti " a " questa sottospecie di platea " ».

Filomena Ravaglio, 25 anni, ha così ricordato anche lei l'avviso di reato per aver disturbato la famigerata seduta. « Ma - dice ridendo - ho

un alibi di ferro ». E ci mostra un biglietto dei traghetti per la Sicilia, con tanto di data. « Ero in viaggio con mio marito. Nostra madre, ad esempio, quella sera c'era e non ha nessuna difficoltà a riconoscerlo. Anche perché c'era, al Comune, tutta Sapri. Ma te lo diciamo per farti vedere con quanta serietà sono stati mandati questi avvisi ».

Lo scontro - insomma è tutto politico. « Di giustizia, in verità - sottolinea Giovanni Zeno, segretario della Camera del lavoro di Salerno, che non ha abbandonato Sapri un minuto dal momento dell'arresto di Zaina - qui ce ne sarebbe bisogno. Contro gli speculatori dell'edilizia, ad esempio. Contro gli sciacalli che per tre volte hanno fatto rifare il pavimento dell'ospedale di Sapri prima che aprisse. Ma questi ovviamente nessuno li ha mai perseguiti. Qui si è incrinato un sistema di potere che ora preme a vendicarsi rimandando tutti a casa ».

Ma i notabili di buona sberleffiatura, lo Stamattina, per lo sciopero generale immediatamente proclamato e a cui hanno dato la loro adesione anche i commercianti e gli studenti dell'intera zona si prevede una grande partecipazione. E anche a casa di Vito Zaina, il compagno che ha speso tutto il suo impegno generoso nelle lotte di questi mesi, il clima è lo stesso. « Appena Vito sarà fuori - dice Italo Buda, la giovane moglie - continuerà come prima. Non si facciamo illusioni. Non se ne facciamo proprio ».

Rocco Di Blasi

NELLA FOTO: il compagno Vito Zaina, arrestato (in primo piano), ad una recente manifestazione per l'ospedale di Sapri.

Voci non confermate da palazzo di Giustizia

Conclusa con dodici incriminati l'indagine sulle «BR» a Genova?

Era partita dall'assassinio del compagno Guido Rossa - L'accusa sarebbe di partecipazione a banda armata - Altre imputazioni - Quattro proscioglimenti

Dalla nostra redazione

GENOVA - La notizia è trapelata ieri mattina a palazzo di giustizia anche se per il momento non ha ancora avuto una conferma ufficiale: dodici presunti terroristi arrestati nel maggio scorso durante l'operazione condotta a Genova dal generale Dalla Chiesa sono stati rinviati a giudizio con l'imputazione di partecipazione a banda armata. Per Gino Riva-

Selis, 31 anni, operaio dell'altalider; Silvio Jenaro, 29 anni, ferroviere; Mauro Guatelli, 31 anni, insegnante; Claudio Boromici, 32 anni; Enzo Masini, 31 anni, sociologo; Angelo Rivanera, 31 anni, operaio dell'altalider; i fratelli Paolo e Lorenzo La Paglia, rispettivamente di 30 e 27 anni; Isabella Ravazzi, 27 anni, borsista dell'università; Giorgio Moroni, 28 anni, assicuratore e Luigi Grassano, 33 anni, insegnante.

Per tutti, come abbiamo detto, l'accusa è di partecipazione a banda armata; Enrico Fenzi e Isabella Ravazzi, inoltre, saranno processati anche per detenzione e porto abusivo di armi. Rinvio a giudizio per Pasquale Mazzei e Rachele Monaco, due infermiere genovesi fermate il mese scorso a Firenze. Per loro l'accusa è di falsa testimonianza; interrogate da un magistrato fiorentino, infatti, le due donne avrebbero recato di aver ospitato in casa loro Mauro Guatelli.

Il provvedimento della magistratura genovese chiude il primo capitolo dell'operazione anti-terroristica avviata a Genova nel maggio scorso anche se non si conoscono i presupposti giudiziari che hanno indotto i magistrati a formulare l'accusa di partecipazione a banda armata.

Quale « pezzo » del partito armato genovese è stato effettivamente colpito dal generale Dalla Chiesa? Questa, in fondo, ancora oggi è la principale domanda che a Genova tutti si pongono. La « geografia » degli arresti e dei successivi rinvii a giudizio del compagno Guido Rossa non si era concretizzata in nessuna imputazione per omicidio, aveva confermato implicitamente che l'intera operazione era soprattutto servita a colpire in direzione della struttura che sempre garantiva la continuità dell'iniziativa terroristica delle « brigate rosse » a Genova.

Max Maureri

Rinvia la decisione per l'estradizione

Parigi riflette per l'autonomia Pace: il processo il 7 novembre

L'avvocato generale si è dichiarato favorevole alla richiesta italiana

Dal corrispondente

PARIGI - Come già per Franco Perno la Chambre d'Accusation della Corte di Appello di Parigi si è presa due settimane di riflessione per decidere sulla richiesta di estradizione del redattore di Metropoli Lanfranco Pace accusato come il leader dell'autonomia di una quarantina di reati tra cui quello di concorso nel sequestro e nell'uccisione di Aldo Moro. Sarà dunque il 7 novembre, prossimo, che i giudici francesi risponderanno con un sì o con un no alla richiesta delle autorità italiane.

Ieri dinanzi alla corte, riunitasi per discutere sul caso, l'avvocato generale, dopo una breve disamina delle accuse che gli imputano, ha annunciato a favore della estradizione e per gli stessi motivi. Il dibattimento non si svolgerà che il 7 novembre.

quelli già esposti durante la discussione del caso Perno. In più c'è stata una nutrita polemica dell'avv. Leclerc contro il dispositivo giuridico della sentenza con cui i giudici della Chambre d'Accusation avevano motivato la loro decisione di accogliere alle richieste delle autorità italiane nel caso del leader dell'autonomia.

Un dispositivo che a suo avviso è basato su fatti « inesistenti » o addirittura « falsificati » e sui quali la magistratura francese non è sufficientemente riflettuta prendendo una decisione che sarebbe contraria a quella adottata in altri casi in altre circostanze. Leclerc ha insistito a lungo sul fatto che per Pace non esiste nemmeno uno dei capisaldi su cui si era basata la decisione per Perno, vale a dire la testimonianza della Conforti sui legami che il leader dell'autonomia aveva con i brigatisti Faranda e Morucci.

L'avv. Leclerc ha fatto notare che a carico di Pace non figurano nemmeno quegli elementi nuovi che avevano permesso ai giudici romani di avanzare una se-



conda richiesta di estradizione per Perno dopo che la prima era stata respinta nei confronti del leader dell'autonomia. Non erano riportabili ai casi in cui la convenzione franco-italiana sulle estradizioni prevede questo provvedimento.

La difesa ha poi severamente criticato il fatto che la corte non abbia riconosciuto il motivo politico che a suo avviso sarebbe dietro alle accuse che gli vengono mosse e alla base della richiesta di estradizione.

L'eco sollevata qui dalla decisione a favore dell'estradizione di Pace è ancora viva e il caso ha mobilitato una serie di forze politiche tra cui il partito socialista, il movimento radicale e i trotzkisti, per dare vita a una manifestazione che si è svolta ieri sera nel quartiere di Montparnasse. I manifestanti hanno protestato per la estradizione del leader italiano dell'autonomia chiedendo che venga impedita una analogia misura nei confronti di Pace.

f. f.

Secondo interrogatorio per il capo-Br

Gallinari non risponde ma minaccia i giudici

ROMA - Tutto come previsto: interrogato per la seconda volta nel giro di pochi giorni, Prospero Gallinari ha risposto alle interrogazioni dei giudici soltanto una volta. « Non so di cosa dovete discutere », ha risposto alle vostre domande. Lo interrogatorio quindi è durato, anche questa volta, pochi minuti, ma ha fatto registrare, in più del precedente, anche un vivace scambio di battute e qualche minaccia del capo Br nei confronti dei magistrati. Gallinari è catturato e ferito tre settimane fa a Roma e ora detenuto nell'infermeria di Regina Coeli, è stato ascoltato dal sostituto procuratore Domenico Sica e dal giudice istruttore Ferdinando Impomatino, due dei magistrati dell'inchiesta Moro, presente anche un cancelliere e l'avvocato Giovanni Lombardi. Secondo il racconto del difensore del brigatista, Gallinari si sarebbe subito lamentato delle sue condizioni fisiche e avrebbe detto - di chi mi ha fatto ve-

nire qui (la Regina Coeli) molto in fretta. Comunque - ha aggiunto in tono di minaccia - saranno le Brigate rosse a saldare il conto con voi e i medici.

Il sostituto procuratore Sica ha allora mostrato al brigatista il mandato di cattura emesso nel dicembre scorso nei suoi confronti per la strage di via Fani e il rapimento dell'On. Moro. Il brigatista si è detto a conoscenza del provvedimento e ha subito ribadito la sua intenzione di non rispondere ad alcuna delle domande del giudice « dato che - avrebbe detto - delle mie azioni rispondo soltanto davanti al proletariato ».

Come nel precedente interrogatorio Gallinari si è anche rifiutato di firmare il verbale redatto dal cancelliere. In quell'occasione, come si ricorderà, il brigatista fu messo a conoscenza del mandato di cattura emesso per la sparatoria di viale Metronia in cui è stata catturata la compagna di Gallinari Mara Nanni, ora detenuta a Rebibbia.

Per l'omicidio di Alessandrini

Un arresto e un fermo: sono di «Prima Linea»?

MILANO - La scoperta di un appartamento con materiale definito importante e il fermo di due giovani (uno già accusato di partecipazione a banda armata, sono il bilancio di una vasta operazione compiuta dalla Digos milanese alla ricerca degli assassini del giudice Emilio Alessandrini. La scorsa notte, sulla base dei mandati emessi dai giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulla morte del magistrato milanese, sono state effettuate nella città una trentina di perquisizioni. Durante una di queste, in un appartamento al Giambellino, in via Cascina Corta, sono stati fermati due giovani, Walter Andreatta di 20 anni e Giuseppe Crippa di 21; il materiale trovato nell'abitazione, infatti, avrebbe confermato legami con organizzazioni terroristiche e in particolare con il gruppo di «Prima Linea».

Dopo l'interrogatorio il fermo di Walter Andreatta, già iscritto alla facoltà di Lettere, ed appartenente all'autonomia operaia e per un periodo occupato alle Po-

ste, è stato tramutato in arresto. Viene ora esaminata la posizione di Giuseppe Crippa, che da circa due anni si sarebbe allontanato da casa ed il cui nome era già noto alla Digos.

Tra il materiale sequestrato, oltre ad una modica quantità di canapa indiana, spiccava un documento ideologico-organizzativo a firma delle sedicenti « squadre operaie armate » e altri incartamenti che proverebbero da uno stock di documenti asportati circa un anno fa durante una rapina in una agenzia dell'Ausonia Assicurazioni in corso Lodi a Milano. Parte di quei documenti vennero ritrovati anche nell'appartamento di via Piccozzi 18, dove la Digos arrivò durante l'indagine sugli omicidi dell'onorevole Luigi Torregiani e dell'agente della Digos Andrea Campagna. In quell'appartamento, come si ricorderà, vennero trovati anche alcuni dei volantini che rivendicavano quei due assassini a firma « proletari armati per il comunismo ».

A San Costantino Calabro

Attentato mafioso contro la casa di un sindaco comunista calabrese

Il più grave attentato politico che si è verificato nella zona del vibonese. E' evidente la matrice delinquenziale e mafiosa.

Il comune di San Costantino Calabro, in prima fila nella lotta alla criminalità e alla mafia. Appena pochi mesi fa, dopo una serie di episodi delinquenti, l'amministrazione comunale aveva organizzato un'assemblea popolare per denunciare il cresciuto della delinquenza in comune. In quella occasione fu anche tenuta una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Durante la campagna elettorale per rinnovare il Consiglio comunale del centro calabrese, svoltasi nel '78, uno dei punti maggiormente dibattuti fu la costruzione di alcune importanti opere pubbliche avvertite da vari gruppi di potere locali e sostenute invece dal Partito comunista che ha raggiunto nell'occasione la maggioranza assoluta dei voti.

Quest'ultimo grave episodio di criminalità politica succede a una serie di intimidazioni e minacce rivolte ai dirigenti comunisti della zona. In un breve scorrere di mesi sono stati colpiti il segretario della zona del Vibonese, del comitato cittadino di Vibo Vercellese e un dirigente sindacale della Cgil. Si può ben dire che dovunque i comunisti hanno responsabilità di direzione nei comuni e nei vari consigli di amministrazione di enti pubblici del vibonese sono oggetto di intimidazioni e minacce di morte da parte di cosche mafiose diventate da tempo particolarmente aggressive. La mobilitazione del Partito comunista è degliti abitanti del comune è stata immediata: alle 18 si è svolto un corteo per le vie del paese conclusosi con un comizio.

Antonio Pretti

di chi mi ha fatto ve-

Avviso di reato per truffa al costruttore Alvaro Marchini

ROMA - Una comunicazione giudiziaria, per truffa e falso in atto pubblico, è stata notificata al costruttore romano Alvaro Marchini, nell'ambito dell'inchiesta sugli illeciti dell'ufficio tecnico erariale nella stima degli edifici venduti al Comune di Roma. L'avviso di reato è stato firmato dal giudice Antonio Alibrandi che conduce l'indagine.

In base al provvedimento, Marchini, titolare della società di costruzione «Bataclava», avrebbe venduto allo Stato un complesso edilizio a un prezzo maggiore di quello reale, avvalendosi della complicità di alcuni funzionari dell'Ute, che avrebbero « gonfiato » il valore commerciale degli immobili. Nell'inchiesta, come si ricorderà, sono implicati altri noti costruttori romani, tra i quali Gaetano Calabrone.

A primavera l'appello per la strage di piazza Fontana

CATANZARO - Tutto l'incaricamento del processo per la strage di piazza Fontana, ieri mattina, è stato trasferito dalla corte d'assise alla corte d'appello di Catanzaro. I numerosi volumi processuali sono stati trasportati dai carabinieri dal piano terra al terzo piano, dove ha sede la corte di appello.

Le carte sono state consegnate al cancelliere Giovanni Amore. Praticamente, la corte d'assise di Catanzaro ha terminato tutte le operazioni, trasferendo il processo ai giudici di appello.



# Incontro governo-sindacati per la vertenza tranvieri

La responsabile decisione di sospendere lo sciopero - Cispel e Federtrasporti da Pandolfi e Scotti - Domani gli aerei restano fermi dalle 13,30 alle 16,30

ROMA — Forse si sta per sbloccare la vertenza degli autotranvieri. Ci sono stati ieri e martedì due lunghi incontri dei presidenti della Cispel e della Federtrasporti, on. Armando Sarti e Marzotto-Caotorta con i ministri del Tesoro, Pandolfi e del Lavoro, Scotti. Ci sarà oggi l'incontro molto tardivo, come lo considerano i sindacati di Scotti con i rappresentanti della Federazione di categoria. C'è stata, soprattutto, la responsabile decisione del sindacato di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore in programma per oggi con l'attuazione di «precisa volontà di giungere ad una rapida e positiva conclusione della vertenza».

ROMA — Forse si sta per sbloccare la vertenza degli autotranvieri. Ci sono stati ieri e martedì due lunghi incontri dei presidenti della Cispel e della Federtrasporti, on. Armando Sarti e Marzotto-Caotorta con i ministri del Tesoro, Pandolfi e del Lavoro, Scotti. Ci sarà oggi l'incontro molto tardivo, come lo considerano i sindacati di Scotti con i rappresentanti della Federazione di categoria. C'è stata, soprattutto, la responsabile decisione del sindacato di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore in programma per oggi con l'attuazione di «precisa volontà di giungere ad una rapida e positiva conclusione della vertenza».

ROMA — Forse si sta per sbloccare la vertenza degli autotranvieri. Ci sono stati ieri e martedì due lunghi incontri dei presidenti della Cispel e della Federtrasporti, on. Armando Sarti e Marzotto-Caotorta con i ministri del Tesoro, Pandolfi e del Lavoro, Scotti. Ci sarà oggi l'incontro molto tardivo, come lo considerano i sindacati di Scotti con i rappresentanti della Federazione di categoria. C'è stata, soprattutto, la responsabile decisione del sindacato di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore in programma per oggi con l'attuazione di «precisa volontà di giungere ad una rapida e positiva conclusione della vertenza».

ROMA — Forse si sta per sbloccare la vertenza degli autotranvieri. Ci sono stati ieri e martedì due lunghi incontri dei presidenti della Cispel e della Federtrasporti, on. Armando Sarti e Marzotto-Caotorta con i ministri del Tesoro, Pandolfi e del Lavoro, Scotti. Ci sarà oggi l'incontro molto tardivo, come lo considerano i sindacati di Scotti con i rappresentanti della Federazione di categoria. C'è stata, soprattutto, la responsabile decisione del sindacato di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore in programma per oggi con l'attuazione di «precisa volontà di giungere ad una rapida e positiva conclusione della vertenza».

# Dopo sette mesi finalmente uno spiraglio nel braccio di ferro tra Olivetti e Flm?

L'azienda disposta a discutere anche dei licenziamenti - Le trattative riprendono il 30 - Decisi gli scioperi - Domani manifestazione ad Ivrea con Garavini - Nuovo intervento di monsignor Bettazzi

Dalla nostra redazione TORINO — Dopo aver rifiutato per ben sette mesi ogni confronto, adesso l'Olivetti si dice disposta ad avviare una trattativa di merito col sindacato su ogni problema, comprese le eccedenze di manodopera. Lo ha dichiarato martedì sera ad Ivrea i dirigenti dell'azienda, dopo che la Flm aveva protestato vivacemente per le affermazioni del senatore Visentini, presidente dell'Olivetti, il quale aveva definito «irrevocabile» la decisione di licenziare 4.500 lavoratori davanti alle telecamere del TG 2.

verificare nei prossimi incontri che riprenderanno ad Ivrea il pomeriggio del 30 ottobre. Intanto, vengono confermate le iniziative di lotta. Domani scendono in sciopero (per 34 ore) i lavoratori di ogni categoria dei Comuni che fanno parte dei comprensori di Ivrea e di Crema. Durante questi scioperi generali di zona si svolgeranno manifestazioni. Ad Ivrea parlerà domattina alle 10 in piazza del Municipio, il compagno Sergio Garavini, per la segreteria nazionale della Federazione CGIL, CISL, UIL. A Crema, dove continueranno pure i lavoratori di tutte le filiali Olivetti della Lombardia, si svolgerà domani pomeriggio alle 17 un Consiglio comunale aperto alle forze politiche e sociali. Nuovi scioperi articolati, per una metà di quattro ore alla settimana, sono stati proclamati ieri dal coordinamento nazionale Olivetti della Flm.

Così, quando la Regione Piemonte ha avviato cinque progetti per «computerizzare» le funzioni degli Enti locali (bilanci dei Comuni, gestione degli ospedali e servizi sanitari, anagrafe tributaria, ecc.), l'Olivetti è stata in grado di preparare uno solo dei cinque programmi richiesti.

Nella vicenda è intervenuto, intanto, di nuovo il vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi con una lettera agli operai che viene pubblicata oggi dal settimanale della diocesi «Il risveglio popolare». Bettazzi dice che questo suo terzo intervento sarà anche l'ultimo (precedentemente aveva scritto a De Benedetti e ai cattolici della diocesi). Ora — aggiunge il vescovo — intorno ai lavoratori si sono ridestate «solidarietà e simpatia», cosa che «fa ben sperare per il futuro». Bettazzi poi rileva «i limiti di una società

che, pur proclamando un'idea di libertà, in realtà segue quello del profitto economico senza una considerazione per i risvolti sociali e per le incidenze sull'occupazione, anche da parte dei pubblici poteri».

Michele Costa

## In Senato il piano sull'elettronica

ROMA — I senatori comunisti e della sinistra indipendente hanno chiesto ai ministri dell'Industria e del Bilancio di riferire in tempi brevissimi nella Commissione Bilancio e necessità di collegare lo stato di attuazione del piano di settore dell'elettronica, e quindi, sull'Olivetti. La richiesta è stata avanzata ieri dal senatore Napoleone Colajanni e Claudio Napoleoni.

# I banchieri ai sindacati: sul denaro si può discutere ma niente diritti

Rottura, quasi simultanea, alla Banca d'Italia, Assicredito, Casse di Risparmio — Si inaspriscono gli scioperi — Il giorno 5 sportelli chiusi in tutta Italia

ROMA — Non era mai accaduto: i banchieri hanno lanciato una sfida, i cui motivi sono in parte oscuri, ai lavoratori del settore. In 24 ore si sono rotte le trattative fra la Federazione bancaria e l'Assicredito, fra la Federazione e l'ACRI (casse di risparmio) e ieri sera infine, fra la Banca d'Italia e le rappresentanze sindacali confederali. Il contratto dei banchieri è scaduto da dieci mesi; alla Banca d'Italia viene richiesto per la prima volta un contratto vero e proprio (prima si facevano accordi sul Regolamento). Stasera comincia lo sciopero in Banca d'Italia e proseguirà per tutto domani. Il 5 ci sarà un nuovo sciopero dei banchieri, i quali già attuano estensioni aziendali per tutto il paese.



Non si è entrati nemmeno nel merito delle richieste, hanno dichiarato ieri i rappresentanti della FLB nel corso di una conferenza stampa tenuta a via Sicilia, nella sede della Federazione CGIL, CISL, UIL. La sorpresa è tanto maggiore in quanto i sindacati hanno presentato richieste economiche moderate, collegandosi alla politica generale del sindacato. I banchieri chiedono 20 mila lire di aumento ed una revisione di parametri per i dipendenti. In media 50 mila lire a dipendente, un aumento di costo un po' meno del 7 per cento. Se aggiungiamo la richiesta di riduzione di un'ora di lavoro si arriva ad un costo del 9 per cento.

perdono occasione per fare promozioni ingiustificate e alzare gli emolumenti dei dirigenti — sorgono gravi interrogativi. Ciò che non si vuole discutere è: 1) le assunzioni per concorso, anziché per chiamata, e la contrattazione di qualifiche e promozioni; si toccano due leve della corruzione spicciola che corre nelle banche; 2) la riconfigurazione in un contratto unico degli addetti ai vari servizi bancari e finanziari eliminando i contratti di comodo (per esattoriali, per casse rurali, ecc.); 3) inquadramento unitario del personale che ricomprenda i funzionari, oggi molti pagati, ma privati di ogni difesa normativa (non hanno nemmeno orario di lavoro); 4) diritti di intervento del sindacato nella formazione e nell'organizzazione del lavoro. Sono le stesse cose che i lavoratori hanno conquistato, in forme e circostanze diverse, in altri settori. Da chi viene qui la resistenza e perché? Verzelloni nella conferenza stampa di ieri ha detto di augurarsi che i banchieri non vogliono portare l'attacco alle scelte generali della Federazione sindacale unitaria. Ci sono dei fatti. Prendiamo l'ACRI: le Casse di risparmio sono note come feudo democristiano, un organismo dove la fedeltà è monarchica e fra l'altro sanzionata da prebende da decine di milioni all'anno, acquistate spesso per soli meriti di partito. La provocation dell'ACRI, analoga a quella delle altre organizzazioni datoriali, è impensabile senza il sostegno della DC. Il tentativo di tappare la bocca ai banchieri con una manciata di denaro affinché rinuncino a rivendicazioni di dignità e di precisi provvedimenti per il bene della banca sembra non disposti a pagare e non

## I vigili del fuoco: quale servizio occorre per gli anni Ottanta



ROMA — «Se succedesse che...» Roberto Briganti del sindacato nazionale Cgil vigili del fuoco ha un ultimo di lituziana a formulare l'ipotesi. Ma non è facendo che si possono esorcizzare i problemi. «Se succedesse — riprende — un qualsiasi incidente in una centrale termonucleare, in un centro dove c'è materiale radioattivo, che potremmo fare? Un interrogativo drammatico (una ipotesi, se vogliamo, remota) al quale, purtroppo, nessuno è in grado di dare una risposta certa. I servizi di prevenzione e di intervento antinucleare rientrano nei compiti di tutti i vigili del fuoco, ma dove sono gli uomini, la necessaria preparazione e i mezzi idonei per poterlo garantire? Abbiamo avuto Seveso, abbiamo avuto il recente inquinamento del mare di Augusta. Anche gli interventi ecologici sono di competenza dei «pompieri». Ma ancora una volta ritorna l'interrogativo: con quali uomini, con quali mezzi? Con un regolamento che è ancora in gran parte, quello del '72, con un organico di appena 16 mila uomini (in Gran Bretagna i «pompieri» in servizio sono 43 mila, di cui 12 mila nella sola Londra), con il mezzo più nuovo che ha almeno dieci anni e come è possibile rispondere alle necessità di una società che ha avuto un rapido sviluppo tecnologico e sociale? Le squadre hanno ancora — ci dice il vigile Maurizio Bonardo — la composizione di un paio d'anni fa. L'ho seguito — precisa — un carpentiere, il fabbro, il mu-

# Quando le scale del «pompieri» sono corte

Un'ipotesi di lavoro: siamo pronti a fronteggiare incidenti nucleari? Mancano uomini, competenze e mezzi moderni - Si va avanti come 20 anni fa

sa per protesta su un'altissima gru e raggiunge l'estremità del braccio. Si chiamano i pompieri, ma, per quanti entusiasti facciano, non c'è scaglia che possa raggiungere il malcapitato che con il passare del tempo, esposto al vento gelido, accusa i primi sintomi di malessere. «Nelle consultazioni via radio, sento che si pensa anche al possibile intervento di un nostro elicottero, ma alla fine sarà ancora l'uomo a risolvere con coraggio, supplendo alle carenze tecniche, la drammatica situazione». Il più «mingherlino» fra i vigili interviene sale, a sua volta, sulla gru, si incunea nel traliccio del «braccio» e raggiunge il giovane disoccupato, ormai allo stremo delle forze, lo «imbriglia» con corde e lentamente lo cala a terra. Ancora una volta è andata bene. «Nella Repubblica federale tedesca — dice Briganti — siamo ormai all'impiego su larga scala del cervello elettronico che sulla base delle prime segnalazioni e su quelle che mano a mano gli vengono fornite e analizzate, il sistema comincia ad «impartire», già nella fase di avvicinamento della squadra o delle squadre le prime indicazioni su come affrontarlo il più efficacemente possibile». Forse chiedere questo, nell'attuale situazione, potrebbe apparire eccessivo. «Quel che, però non è ammissibile, — ci dice il vigile Gavino Sisti — è che si facciano investimenti come quello di tre-quattro anni addietro: l'acquisto di 40 autoscale che dopo alcune

«uscite» hanno dovuto essere abbandonate perché inutilizzabili per difetti di costruzione». Non è nemmeno più accettabile che nell'acquisto dei mezzi non si abbia presente l'ambiente nel quale debbono operare. «Prendiamo l'esempio — ci dice il vigile Carlo De Luca — del centro storico di Roma, i mezzi di cui disponiamo fanno fatica, se addirittura non sono nella possibilità, a «penetrare» nel dedalo delle strade strette che lo caratterizzano. C'è, insomma, il rischio che si debba intervenire a spingere un incendio — è naturalmente un paradosso — come nella Roma di altri tempi, con la «catena» di secchi d'acqua! «Sono occorsi anni — ricorda Bonardo — di interventi, pressioni, rapporti alla amministrazione per ottenere che sugli automezzi gli sportelli venissero sostituiti da saracinesche per non rimanere anche noi imprigionati in una strada stretta o in un vicolo.

la proiezione civile di cui i vigili del fuoco (ma perché non si cambia loro nome, visto che l'incendio è solo uno degli aspetti, e strettamente collegati, di un fenomeno complesso) non sono forse determinanti. Uno studio elaborato dagli ispettori regionali ha quantificato in 30.511 gli uomini necessari e ha affermato la necessità di un collegamento delle strutture periferiche del Corpo con quelle delle Regioni, degli Enti locali e del loro necessario coordinamento da operare al centro». Lo studio è stato respinto proprio nelle settimane scorse dal sottosegretario Da rida.

«I vigili del fuoco non possono continuare a essere — dice Briganti — un corpo dissociato dalla realtà socio-economica in cui operano. Sono le strutture che, in un tale ambiente, devono essere inserite nella realtà territoriale adeguando ad esse organici, preparazione, mezzi idonei, coordinamento con gli altri operatori sociali». Roma e provincia che pure sono in una situazione ottimale, rispetto ad altre zone, dice Frasca per numero di abitanti, realtà composita diverse (il centro storico, ma anche due aeroporti fra cui quello intercontinentale di Fiumicino, il porto di Civitavecchia) non possono più essere, ad esempio, «servite» da turni di nemmeno 250 uomini in servizio (1.203 in organico su 23 posti di lavoro, scali aerei esclusi) con rastissime aree non raggiungibili nel limite dei 20 minuti, considerato il tempo massimo perché l'intervento abbia efficacia, o oltre in cui gravitano più caserme.

«E' da questa realtà che bisogna muovere per la formazione del «pompieri degli anni '80» (che poi avrebbe dovuto essere anche quello degli anni '70). Le potenzialità ci sono e anche alcune importanti articolazioni, data scuola di formazione (da riformare nei criteri e nella didattica) al centro studi sulla prevenzione, all'ossatura organizzativa del corpo. Ci vuole la volontà politica riformatrice, il coraggio di dare autonomia di gestione al corpo, di decentrare i poteri decisionali, di realizzare un suo collegamento efficace con la società civile, gli enti locali, le scuole, l'università, ecc.

Ilio Gioffredi

# Fondi per i consorzi non per le clientele

La Camera ha varato il provvedimento sulla ricapitalizzazione dei banchi meridionali - Passa la posizione del PCI, ma il governo non dà sufficienti garanzie

ROMA — Assicurati alle grandi banche meridionali i fondi (63 miliardi) necessari per garantire la partecipazione ai consorzi di risanamento dei gruppi chimici SIR, e Liguas. La Camera ha infatti ieri sera approvato e trasmesso al Senato il provvedimento (ratifica) con profonde modifiche, il provvedimento governativo di ricapitalizzazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Credito industriale sardo. Altra modifica rilevante imposta grazie, anche qui, all'iniziativa comunista riguarda la ricostituzione alla disciplina generale delle autorizzazioni per la costituzione dei consorzi. Essa compererà ancora alla Banca d'Italia e non al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, secondo l'originaria proposta del governo.

risposta che il governo ha fornito ad alcune interrogazioni sulla crisi del gruppo SIFA, e, più in generale, del settore delle fiave sintetiche. Le interrogazioni traevano spunto dalla decisione, assunta nell'agosto scorso dalla SIFA-Vicosa, di chiudere quattro suoi stabilimenti (Villacidro, Napoli, Rieti e Pavia) mettendo sotto cassa integrazione più di quattromila lavoratori.

Il sottosegretario all'Industria Russo si è limitato a rivedere le modalità della decisione del gruppo chimico, senza nemmeno ricordare (ma lo sapeva?) che, grazie alla lotta degli operai, è stato imposto il rientro di circa 800 sospesi nello stabilimento di Villacidro. Nessun giudizio Russo ha fornito su quelle decisioni; e soprattutto non è stato in grado di indicare quali iniziative il governo intende adottare per risolvere alla radice la crisi dell'intero comparto delle fibre che è parte essenziale della più generale crisi della chimica italiana.

Questa critica di fondo gli è stata mossa dal compagno G. G. M. del gruppo SIFA, ricordato come la genericità della risposta sia in realtà da ricollegare non solo a deficienze di singoli esponenti del governo, ma anche e soprattutto al generale, gravissimo ritardo con cui si opera — da parte di tutti i dicasteri economici — nell'attuazione della legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale. Non più tardi, dell'altro giorno, del resto, il governo aveva rifiutato in aula un ordine del giorno PCI (sostenuto da tutte le forze di sinistra e, alla fine, anche dalla DC) nel quale veniva ribadito l'impegno dell'adozione di precisi provvedimenti per il risanamento dei cinque grandi gruppi chimici italiani; e, in commissione Bilancio, aveva respinto — con lo apporto della DC e l'astensione degli altri gruppi — un emendamento dei deputati comunisti volto a risolvere la questione della proprietà.

# Orario ridotto: ma a quali condizioni?

Trentin al seminario della Filia

ROMA — Il sindacato unitario degli alimentari prepara il contratto dei quattrecentomila lavoratori con un seminario aperto ieri (vi partecipano 150 dirigenti provinciali e regionali) da una relazione di Bruno Trentin sui regimi d'orario.

L'interrogativo è questo: basta ridurre gli orari per ottenere risultati concreti sul piano dell'occupazione? La risposta è negativa: sono necessari altri «prezupposti». Trentin li ha fissati in quattro punti: 1) la riduzione degli orari va concentrata nelle aziende e nei gruppi in grado di accrescere i livelli occupazionali e nelle lavorazioni più pesanti e nocive; 2) la riduzione va concretizzata sugli orari giornalieri o settimanali scartando la riduzione annua; 3) irrobustire il potere del sindacato sul controllo degli straordinari non scartando la pos-

# «Tutto è perduto fuorché la bira»

FRANCESCO I 1525 ARBORE 1979



Produttori Italiani Bira







Riflessioni sul processo di Catanzaro in TV

La verità, un film ancora da «girare»

Gom'era naturale e giusto, è con la lettura della sentenza e con il sommario finale di Piero Ottone che si è concluso il ciclo televisivo dedicato al processo di Catanzaro. La trasmissione, articolata in cinque puntate, è stata definita «fuori dal comune». Ed è vero. Non Perry Mason, ma personaggi veri della nostra realtà con le loro miserie, le loro virtù, le loro menzogne, sono affilati sul piccolo schermo. Tutti hanno potuto vedere da vicino, come se fossero nella «palestra» di Catanzaro, i volti dei ministri, dei generali, dei dirigenti del SID, dei funzionari delle questure di Roma e di Milano, dei membri della cellula nera di Padova...

Ma la trama (lo si è visto nella puntata dedicata all'interrogatorio di ex ministri del governo democristiano) non avrebbe potuto spiegarsi se gli stessi dirigenti dei servizi segreti non avessero avuto gli affari nelle mani più alte. Si dirà che gli sbocchi giudiziari non sono stati conseguenti, anche se non è poco cosa l'eliminazione in aula di un primo ministro (Mariano Rumor) per falsa testimonianza, ed è vero. Si dirà che le palese menzogne di tanti generali, ammiragli ed ex ministri, sono rimaste impunte, ed è vero. Si dirà che il processo di Catanzaro è stato un processo di comodo, e che questo è vero. Lo spettatore si chiederà, inevitabilmente, il perché della sola condanna di Maletti e di Labruna, quando è emersa con forza la verità sulla responsabilità dell'intero servizio. Si chiederà come mai il capo di stato maggiore della Difesa, gen. Aloja, è potuto essere affarista della scena del processo, quando fu proprio lui a far entrare nel SID personaggi come Giannettini e Rauti. Si chiederà perché è stato incriminato e condannato il generale Malizia e non lo sono stati Mirelli ed Henke, ed è vero. Si chiederà perché, di fronte fra l'altro, Giulio Andreotti e il giornalista Massimo Caprara (tutti e due testimoni, ma portatori di fronte alla Corte di tesi diametralmente opposte) non si scaturiva nessuna iniziativa penale. Questi e altri interrogativi si porrà lo spettatore per la buona ragione che alla verità della verifica dibattimentale non è seguita, sempre, una coerente iniziativa giudiziaria.



Mostre, antologie e tanto neorealismo al 20° Lacedo d'oro

AVELLINO - Con la proiezione di un film cecoslovacco, La guerra privata del regista Martin Holly, e di un'altra pellicola jugoslava, Bravo maestro di Rasko Grlic, è cominciata la ventesima edizione del Lacedo d'oro, rassegna internazionale del cinema neorealista, organizzata dalla rivista Cinema Suda e patrocinata dalla Regione Campania. Presidente del comitato d'onore della rassegna è Cesare Zavattini, mentre della giuria è Carlo Lizzani.

Come nasce un programma televisivo di Carmelo Bene

In lotta contro il tempo per afferrare la qualità

Il durissimo lavoro che sta dietro alle due ore di spettacolo che vedremo in TV

Dal nostro inviato TORINO - In uno studio televisivo, per la registrazione di un programma, il monitor è un fondamentale strumento di lavoro. Il monitor è uno schermo televisivo di dimensioni normali sul quale appaiono le immagini che la regia seleziona dalla ripresa effettuata dalle diverse telecamere. Rispetto al cinema, e ai modi di produrre del cinema, il monitor offre un vantaggio straordinario: quello di poter vedere, contemporaneamente alle riprese, e addirittura contemporaneamente alle prove, quel che le telecamere inquadrano in base alle indicazioni del regista.

Con più d'una contemporaneamente, a differenza di molti autori che preferiscono usare una sola camera, sempre la stessa, determinando - si sostiene - reazioni di «frustrazione» nei cameramen esclusi dalle riprese (è una delle lamentele più frequenti che si possono cogliere negli studi televisivi, ma che fa a pugni con la libertà dell'autore di scegliere un proprio specifico linguaggio narrativo).

Il regista è un corridore

Tutto il resto del tempo è inchiodato - in piedi - dinanzi al monitor a impostare e a correggere le luci, che sono fondamentali (e deve farlo, oltre che come regista, anche come direttore della fotografia, perché non ne ha uno), o in cabina di regia a controllare, finalmente, il «si gira», e a rifarlo tre, quattro, cinque, dieci volte se necessario, e poi a collocarsi direttamente dinanzi alla telecamera, col viso affumicato del nero Otello e gli ingombranti costumi, essendo egli stesso, come si è detto, interprete. Imposta se stesso, imposta gli altri, poi si registra, quindi corre in cabina di regia a rivedersi, si rende conto che quella scena non è venuta come vorrebbe, e c'è il modo di quel-

quindi corregge, discute a lungo con i tecnici che scattano di qua e di là, recita di nuovo la scena, poi di nuovo in cabina di regia... e così via, per pochi giorni, per tante ore al giorno, per registrare quotidianamente solo pochi minuti. Ma non è possibile altrimenti se si vuol preservare l'alta qualità del lavoro.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 QUANDO E' ARRIVATA LA TELEVISIONE - (C)
12.30 GIORNO PER GIORNO
12.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)
17 LE SUE AVVENTURE - Disegni animati - (C)
17.55 CHI ERA ANTONIO PIGAFETTA - 4. puntata
17.55 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO (S)
18 SCHEDE PEDAGOGIA: «Parole e Immagini»
18.30 BALLATA SENZA MANOVRATORE
19.00 TG1 CRONACHE (C)
19.20 TRE NIENTI E UN MAGGIORDOMO - «Un bambino in arrivo» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.40 L'ANNO DI TERRA - Lucio Dalla in concerto
21.05 DOLLY - Appuntamenti quindicinali con il cinema (C)
22.00 SPECIALE TG1
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)
Rete 2
12.30 COME E QUANTO - Settimanale sui consumi - (C)
13 TG2 ORE TREDICI

OGGI VEDREMO

Anche senza l'altro «marinaio» Lucio Dalla è sempre da vedere
Un giovedì televisivo abbastanza ghitto. Sulla prima rete (purtroppo in alternativa al bel «giallo» di Montaldo, di cui ci occupiamo a parte) è di scena il «bravissimo» di Bologna, al secolo Lucio Dalla. Verrà trasmesso infatti un concerto del popolare cantante registrato alla Bussoladomani qualche tempo fa, quando non era ancora sbalordito il fortunato sodalizio artistico-commerciali con De Gregori. Ma anche da solo, Lucio Dalla risulta gradevolissimo: i suoi vocalizzi, il suo modo personalissimo di cantare, il suo clarinetto «jazzato» sono ormai un marchio di fabbrica, ma ciò nonstante lui riesce sempre a sfuggire ai cliché, offrendoci ogni volta in un modo diverso. Sapido, ironico e malevolmente istrione, Lucio Dalla si racconta in musica e ad

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30.
Un altro giorno musicale; 8.50: Istanbule musicale; 9: Radio anch'io; 11: La zittella, di Carlo Bertolucci; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.30: Voi ed io; 13.30: Musicalmente; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Love music; 17.30: Giobertotti; 18: Di corda in corda fino a sei;

PROGRAMMI TV

- 13.40 INFANZIA OGGI
17.15 CAPITAN HARLOCK - «La figlia del Dott. Zero» - (C)
17.30 UN NOME PER MIA SORELLA - Telefilm
18 LE ABILITA' MANUALI
18.30 DALLA PAROLA AL TITOLO 2 Sportsera
18.50 BUONASERA CON MACARIO - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - STUDIO APERTO
20.40 CIRCUITO CHIUSO, con F. Bucel, E. Manni, G. Gemma. Regia di Giuliano Montaldo.
22.10 FINITO DI STAMPARE - Quindicinale di informazione libraria
23.10 EUROGOL - Panorama delle Coppe Europee di calcio - (C) - TG2 Stanotte
TV Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Pronto, stampa stampa; 21: Il giardino segreto - Film; 22.35: Chrono; 23.10: Montecarlo sera.
TV Svizzera
ORE 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.15: Per i ragazzi; 18.50: Telegiornale; 19.05: Giovani; 19.35: Archeologia delle terre bibliche; 20.30: Telegiornale; 20.45: Indagine su un periccoloso omicidio - Film; 22.20: Questo e altro; 23.30: Calcio: Coppe europee.
TV Francia
ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: Telefilm; 13.50: Di fronte a voi; 15: La famiglia Adams; 16: Invito del giovedì; 17.15: Finestra sul; 17.50: Recré A 2; 18.30: E la vita; 18.50: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.45: Al Parlamento; 20: Telegiornale; 20.35: Grande schermo.

ANTEPRIMA TV «Circuito chiuso»

Un assassino si annida dentro il cinematografo

Stasera sulla seconda rete il «giallo» di Montaldo



Di Montaldo in questi giorni abbiamo sentito parlare spesso. Sappiamo che si trova in Mongolia per dei sopralluoghi che servono per il suo prossimo film: un Marco Polo prodotto dalla RAI che si annuncia colossale per spese, spettacolo eccetera. Nel frattempo, però, di Montaldo i telespettatori potranno vedere questo Circuito chiuso, realizzato per la RAI anni fa, e già presentato a diversi festival: è stasera finalmente (rete due ore 20.40) arriva sui teleschermi, dopo qualche anno di incomprensibile letargo in magazzino. Gli anni di ritardo nella programmazione non hanno, però, appannato quest'opera gialla ben costruita e carica di significati. Senza voler togliere il gusto della sorpresa al lettore, diciamo che si tratta di una breve metafora - la chiave fortemente «spettacolare» - della comunicazione di massa e in particolare dell'impiego del cinematografo. In una sala di cinema in una città qualsiasi, durante la proiezione di un western con Giuliano Gemma, improvvisamente ci scoppia il nuovo. E' un altro morto ci scapperà quando verranno aperte le indagini. Proprio durante una scena emozionante di un duello alla pistola, un malglo assassino

Ente Autonomo Mostra d'Oltremare NAPOLI

6° OPTICA
Salone Internazionale dell'Optica, Oftalmologia, Ingegneria (strumenti), Fotografia, Cinematografia
NAPOLI - 1/4 novembre 1979
dalle ore 9 alle ore 19
In collaborazione con l'Associazione Commerciali in Ottica, Fotocina, Ingegneria, Microscopia, Geodesia - Napoli.
Riservato agli operatori economici del settore

cuba
capodanno a cuba
itinerario: milano, berlino, avana, guamã, ciennafuegos, trinidad, camaguey, santiago de cuba, guardalavaca, holguin, avana, berlino, milano
trasporto: voli di linea
durata: 17 giorni
partenza: 27 dicembre
la quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i pasti a bordo e previsti, il trasporto in franchigia di kg. 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, il trattamento di pensione completa, le riserve ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da santiago a l'avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.
UNITA' VACANZE - 20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
UNITA' VACANZE - 00185 Roma
Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141
Organizzazione Tecnica ITALTURIST



Giunge al termine la Biennale-musica

# Prometeo liberato dalle morbide voci

Una pregevole versione tratta dal dramma di Shelley

Nostro servizio

VENEZIA — La Biennale-musica si è conclusa con il *Prometeo liberato*, musica di Francesco Carruccio e regia di Pier'Alli su libretto di Luca Fontana. Il libretto è tratto dai primi due atti del dramma di Shelley, attraverso un intelligente e raffinato lavoro di traduzione-riduzione-riscrittura. Il terzo e quarto atto di Shelley sono esclusi e la vicenda resta sospesa, chiusa nella netta contrapposizione di una prima parte concentrata su Prometeo, sulle sue sofferenze e sulla maledizione contro Giove, e una seconda parte in cui prevalgono le visioni e i sogni dei personaggi femminili. La stupenda bellezza lirica di tante immagini di Shelley appare evidente in questa libera e affettuosa rilettura che, bisogna sottolinearlo, ha proprio di un libretto, è nata su misura in funzione della musica di Carruccio.

Il *Prometeo liberato* appare infatti frutto della nostalgia della forma dell'opera, di una rivisitazione delle sue strutture compiuta partendo dalla dilatazione di un nucleo «cameristico»: il *Lied* o il madrigale che si allarga ad abbracciare forme più ampie, definite essenzialmente dalla scrittura vocale. Solo un pianoforte (e, in alcuni momenti, due percussionisti) dialogano con i cinque solisti vocali, e proprio la vocalità si rivela il punto di forza del *Prometeo liberato*, una vocalità morbida, che non si preclude molteplici suggestioni retrospettive, che filtra estenuazioni bussoliane, memorie di Dal-lapiccola e altri reciteri ancora sino alla polifonia rinascimentale in un lirismo «neoromantico» dagli accenti del tutto personali.

I caratteri che erano stati riconosciuti in certi aspetti della vocalità dell'*Orfeo* (1976), l'opera che proprio alla Biennale aveva segnato il primo appuntamento importante per Carruccio autore ventitreenne, appaiono più evidenti e maturi nel secondo atto del *Prometeo liberato*, che costituisce senza dubbio un momento importante nella vicenda di questo giovane musicista, dopo un periodo di quasi totale silenzio. Proprio nel secondo atto, dal duetto iniziale al madrigale conclusivo, si realizza poeticamente la nostalgia della forma, la lirica dilatazione che si impadronisce musicalmente del testo.

La successione e la coerenza interna sono raggiunte quasi esclusivamente in virtù della scrittura vocale: crea immagini che formano momento per momento un contrappunto vivo alla poesia di Shelley, in modo spesso interessante e suggestivo (citiamo tutto il secondo atto e nel primo, fra l'altro, l'episodio di Prometeo torturato dalle Furie), con una precisa coerenza interna, ma anche con alcuni esiti che, almeno ad una prima impressione, destano qualche perplessità.

Pier'Alli vuole andare oltre Shelley, recuperando una dialettica teatrale che rievoca quella della tragedia greca, e si vale infatti di un gruppo di danzatori-inimi che assumono pienamente la funzione del coro greco. I loro movimenti si richiamano spesso a suggestioni del teatro orientale e, nel primo atto (il secondo appare decisamente più compatto e scorrevole) rischiano di apparire come una presenza piuttosto invadente. Si ha l'impressione che durante il primo atto si adensino troppe cose, che emerga un certo compiacimento estetizzante, che non tutto funzioni con quella completezza e quel rigore che caratterizzano altre realizzazioni di Pier'Alli.

Ottima l'esecuzione grande a Damerini al pianoforte e ai cinque cantanti (Athof, Chini, De Monaco, Sarti e Trama). Vivo il successo.

Paolo Patazzi

Il primo è «Riccardo III»

## Lo Stabile aquilano produce 4 spettacoli

L'AQUILA — Con il *Riccardo III* di William Shakespeare, per la regia di Antonio Calenda e con Glauco Mauri, il Teatro stabile dell'Aquila inaugurerà la stagione al teatro «Alfieri» di Torino, il 4 dicembre prossimo. Quest'anno il TSA produrrà quattro spettacoli, come hanno precisato il direttore Luciano Fabiani ed il regista Antonio Calenda, nel corso di una conferenza stampa. Oltre al *Riccardo III*, sarà replicata la *Rappresentazione della Passione* (prodotto lo scorso anno), dramma sacro abruzzese di origine medievale, sempre per la regia di Antonio Calenda, con Elisa Merini e Giampietro Fortebraccio; nonché *La casa di Mozart*, su testo e regia di Alberto Gozzi; e due atti unici: *The zoo story* di Edward Albee e *L'ultimo nostro*

di Krapp di Samuel Beckett, con Glauco Mauri. *Riccardo III* sarà rappresentato, oltre che a Torino e all'Aquila, a Siena, Grosseto, Pistoia, Prato, Milano, Alessandria, Modena, Ferrara, Parma, La Spezia, Lugano, Palermo, Bergamo, Napoli, Venezia, Padova, Brescia, Bologna e Roma.

La stagione teatrale aquilana, invece, sarà inaugurata il 7 dicembre dal Teatro nero di Fregene diretto da Jiri Srnc. Seguiranno *Come tu mi vuoi* di Pirandello, *Il gabbiano* di Chechov, *La festa di Piedigrotta*, *Coal è (as ri pare)*, da ultimo, il 4 aprile 1980, la «Compagnia stabile città di Palermo» terrà il suo debutto nazionale all'Aquila con *Atto*, novità assoluta di Ignazio Buttitta, per la regia di Pietro Carriglio, con Pino Caruso.

Trionfale ritorno sulle scene romane

# Eduardo-Pirandello accoppiata vincente

Al Quirino, che ha ospitato tanti suoi spettacoli, l'auto-attore napoletano ripropone «Il berretto a sonagli»



ROMA — Eduardo De Filippo è di nuovo al Quirino: fu questo il secondo grande teatro romano (dopo il Valle) ad accoglierlo con i suoi fratelli, in tempi ormai lontani. Lo ricorda lui stesso, riprendendo ai fragorosi, interminabili applausi della platea gronda, delle gallerie stipatissime. E fu qui, ricorda ancora, che si tennero le «prime» assolute di due importanti opere del dopoguerra: *Sabato, domenica e lunedì*, *Il sindaco del rione Sanità* (avrebbe potuto citare anche *Il figlio di Pulcinella*).

Stavolta, però, Eduardo comincia con un omaggio a Pirandello, maestro e amico, proponendo la versione napoletana del *Berretto a sonagli*, collaudata fin dagli inizi del 1936, un anno circa avanti che il geniale drammaturgo si spengesse.

L'edizione attuale ripete, nella sostanza, quella da noi vista la primavera scorsa a Napoli (cfr. l'Unità del 14 aprile), ma è anche più incisiva, serrata, pungente: il personaggio centrale vi campeggia senza far ombra alle figure minori e minime, rischiarate anzi dall'umanità del protagonista, degne anch'esse, in fin dei conti, di cordiale considerazione.

Notavamo già come, nell'interpretazione di Eduardo (e il dialetto partenopeo vi ha certo la sua parte, differenziandosi sia dall'italiano del testo corrente, sia dal siciliano adeguato al primo interprete, nel 1917, del *Berretto a sonagli*, Angelo Musco), la filosofia sofisticata di Ciampa si liberi via via d'ogni alone metafisico per rivelarsi a nudo, come una dura, necessaria, ironica e patetica scelta esistenziale.

Umile scrivano, anziano marito di una giovane bella donna, che se la fa col cavaliere suo padrone, egli tie-

ne nasconde la «piaga vergognosa» e si rifugia in una realtà tutta mentale: «si astrae», come avrebbe detto di sé, in analogie circostanze, un suo confratello, in un altro dramma pirandelliano.

Ma dove la «corda seria» è quella «civile», cui dovrebbero intonarsi gli strumenti degli individui, per impedire che la società si trasformi in una giungla, non soccorrono più, ecco pronta la «corda pazzo»: Ciampa è sul punto di scatenarla nel proprio cervello, nelle proprie mani, messo in peggio lo scandalo da Beatrice, la stolidità, gelosissima moglie del padrone, a lui non resta che uccidere i due fedifraghi (siamo, lo si rammenti, in un piccolo centro di provincia del Sud, alcuni decenni o sono). Poi, il colpo di genio: tutto si può risolvere pacificamente, basterebbe che Beatrice, provocata,

veremo, ricorrente e dominante, nell'opera di Eduardo autore (un nesso, in particolare, fra *Il berretto a sonagli* e *Questi fantasmi* è stato pur già suggerito).

Semmai — paradossalmente — quella che sentiamo meno pensare, nelle sventure del personaggio, è l'età. Quando entra in scena, argomentava l'altra sera una nostra attrice fra le migliori, Eduardo (che è nato, come sapete all'alba del secolo) si scrolla trent'anni dalle spalle. Ma che lezione vie-

Aggeo Savioli

Le novità del cartellone 1979-80 del Teatro dell'Opera di Roma

## I diavoli di Penderecki e tutti gli altri

La «prima» è fissata per il 20 novembre - Molte opere di repertorio - Il corpo di ballo senza il direttore

ROMA — Ecco, per il 1979-80, il cartellone del Teatro dell'Opera, quale è stato annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal maestro Goffredo Petrassi, nella sua qualità di consulente artistico dell'Ente lirico romano.

L'inaugurazione è il 20 novembre, con l'opera di Penderecki *I diavoli di Loudun*, nuova per Roma, eseguita qualche anno fa a Trieste.

L'edizione attuale ripete, con Hella T'Hezan e Mario Basiola, protagonisti, sta già lavorando Pier Luigi Pizzi, regista, scenografo e costumista. Questi diavoli avranno cinque repliche e presentano, tuttavia, un motivo di novità, avendo Penderecki inserito nello spettacolo due scene finora escluse dalla partitura. C'è una certa attesa. Nella scorsa Sagra musicale umbra, Penderecki mandò a monte la sua partecipazione perché la Sagra non aveva potuto assicurargli la presenza del Papa. Si

spera che non pretenda analoghe assicurazioni dal Teatro dell'Opera che, intanto, è piuttosto fiero di inaugurare la stagione con un autore contemporaneo.

La buona idea, però, viene subito «compensata» con opere di repertorio: *Elisir d'amore*, di Donizetti, *Tosca* di Puccini (diretta da Daniel Oren, discusso direttore stabile dell'orchestra, ma musicista ricco di entusiasmo), *Giselle* (si alterneranno nostri ballerini a «stelle» del Bolscioi). Uno scossone si avrà nel prossimo febbraio con *Falstaff* di Verdi, *Elettra* di Strauss e *Marilyn* di Lorenzo Ferrero, novità assoluta, dedicata alla popolare attrice americana.

La primavera arriverà con *Il lago dei cigni* di Ciaikovski, cui segue un «curioso» *Simon Boccanegra*. L'opera verdiana sarà diretta da Daniel Oren, mentre Sylvano Bussotti curerà regia, scene e costumi. Gli ultimi due

spettacoli della stagione sono dedicati alla *Lucetta* di Gioacchino Rossini (protagonista Joan Sutherland, sul podio Richard Bonynge) e a una serata di balletti affidata ad Aurelio Milloss (*Uccello di fuoco* di Stravinski, con scene e costumi di Gino Severini, *Estro barbarico* — secondo *Concerto per piano forte* e orchestra di Bartók — con scene e costumi di Fabrizio Clerici).

Un buon cartellone, nel complesso, che attesta l'ambizione dell'Ente lirico romano di non essere sopraffatto dalle vicende che l'anno scorso portarono alla dimissione del direttore artistico, Gioacchino Lanza Tomasi, nonché del consiglio d'amministrazione. Quelle vicende e quella resistenza del teatro alle molteplici insidie messe in atto dagli oppositori a una linea di rinnovamento, sono state

ricordate dal sovrintendente Luca Di Schiena e dal commissario Roberto Morroni. Sia di fatto, però, che un pur buon cartellone non è più sufficiente ad esaurire i compiti sociali e culturali di un grande Ente lirico, e certe deluse aspettative, del resto, sono emerse già dall'annuncio del cartellone. Una patata bollente, infatti, è rimbalzata tra varie mani, dopo essere stata lanciata nel bel mezzo della manifestazione da Margherita Parrilla. Alcuni si sono spazientiti, ma che ha detto la nostra eccellente ballerina? Ha detto che il corpo di ballo lavora poco, laddove potrebbe dare spettacoli ogni giorno.

Mancano le strutture (sale di prove, altri spazi per gli spettacoli, ecc.) — ha replicato il sovrintendente.

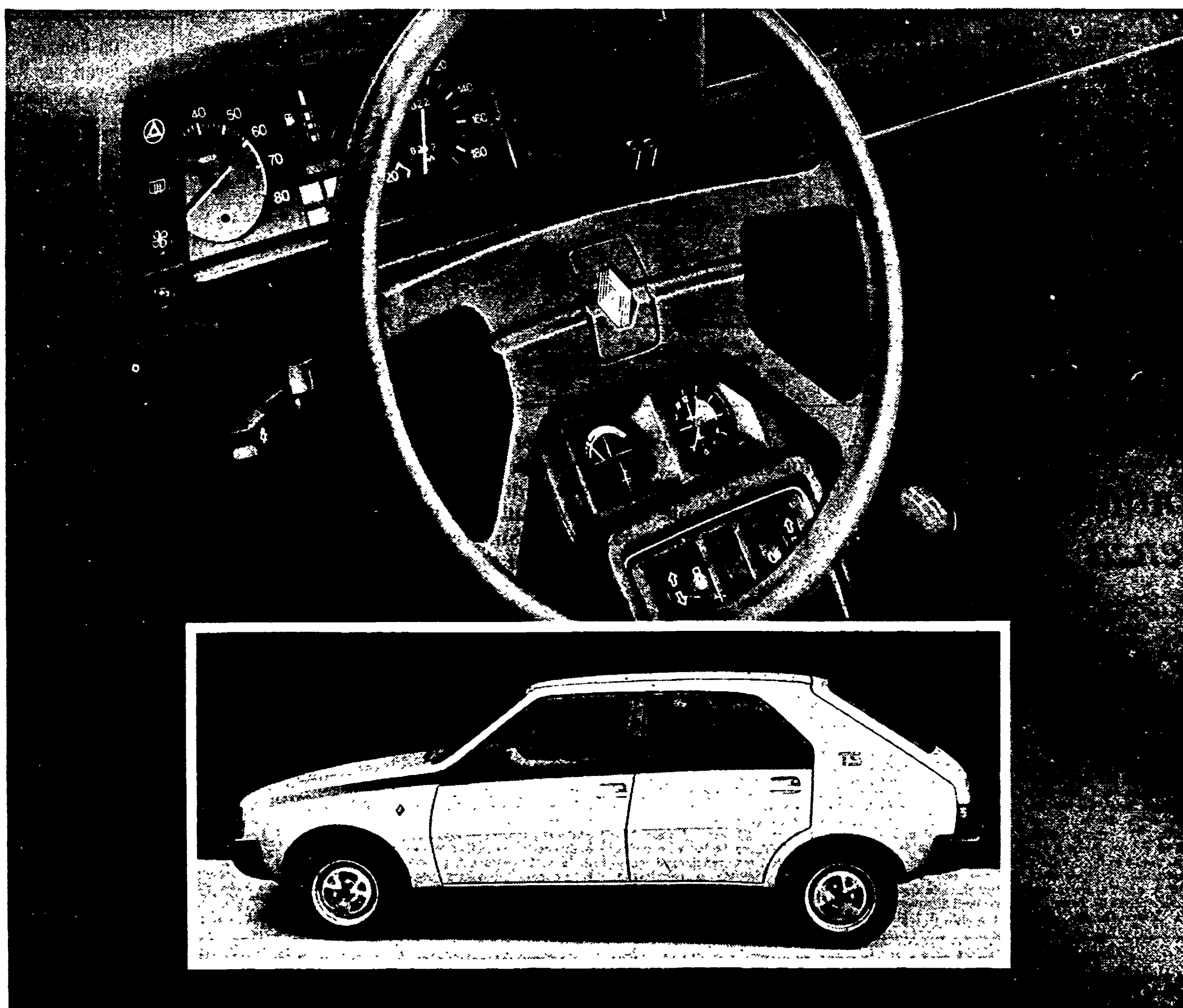
Incominciate ad edificare — ha replicato Vittoria Ottolenghi — Sembrava che Terzicere avesse scagliato il pomo della discordia, ma le di-

scordia era concorde nel suggerire nuove iniziative per la danza intesa non come riempitivo di un cartellone, ma come parte integrante del repertorio, alla pari. Senonché il corpo di ballo non ha neppure un direttore responsabile. Chi deve nominarlo?

Il pubblico si è un po' sbilanciato nel battibecco, ma anch'esso derivava dall'esigenza di dare e di avere qualcosa di più. Tale esigenza verrà esaminata e discussa il 5 novembre (ore 19), nel corso di una assemblea pubblica indetta dalla Sezione del Pci, Montei (via del Boschetto), presenziata da Luigi Petroselli, sindaco di Roma e, in quanto tale, presidente dell'Ente lirico della capitale.

E. V.

NELLE FOTO: sopra, il maestro Petrassi; sotto Goffredo Petrassi, consulente artistico del Teatro dell'Opera



La strumentazione della Renault 14 TS è completa, raffinata e di impostazione sportiva, in linea con il temperamento e le prestazioni di questa personalissima «due volumi».

# Renault 14 TS. Sport e confort.

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani.

L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta di stra-

da. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec.

La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

### Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

# RENAULT



Dal 5 novembre supercontrolli dei vigili urbani (e multe) per la salvaguardia dei quattro settori sbarrati al traffico

# Il divieto alle auto? Pochi lo rispettano e il centro scoppia, ma non sarà più così

Altre misure prese in una riunione con il sindaco - Pratiche più snelle per riprendersi la macchina prelevata dall'autogrù



Alla Garbatella, sgomberato dalla polizia

# Occupano un palazzo dell'IACP: «basta vivere nelle cantine»

Tre donne hanno anche minacciato di uccidersi - Una guerra tra poveri

Sette, otto, nove ragazzini saltano sui cumuli di terra e sui mattoni. Sembrano avere già dimenticato tutto, ma a poche ore dalla prima erano stati tenuti come «ostaggi» dalle madri, chiusi a chiave con loro in una palazzina occupata alla Garbatella. «Se non ci date la casa - avevano gridato da un finestrone al secondo piano - gli agenti di polizia - ci buttano di entri da quaranta - e hanno mostrato le braccia ferite e tagliate - ci tagliamo le vene».

La palazzina è però una vecchia costruzione dell'IACP, tre piani e cinque appartamenti. Era vuota e cadente. Ora per far fronte al problema di restauro: le case popolari devono essere assegnate a chi ne ha diritto - anche loro senza casa - forse di lista. La polizia ha liberato gli appartamenti subito: prima che l'occupazione rischiasse di trasformarsi, ancora una volta, in un'occupazione di terra fra poveri, poverissimi.

Le viene, forse, non sono state raggiunte dalle fameliche braccia dei braccianti, sanguinanti. Le tre donne le mostrano ai cronisti. Già ieri i nomi delle loro famiglie erano stati sui giornali per un gesto analogo: erano stati i loro mariti a tagliarsi le braccia. Vittorio Giutiani, carpentiere, Ivano Ravagnani, disoccupato, Claudio Baldonchi, qualche lavoro saltuario, non la troia, si erano arrampicati sull'obelisco davanti al Quirinale. Una protesta inutile, probabilmente, che aveva fruttato solo una denuncia a piede libero.

Ma quando si è esauriti... E le donne raccontano perché le loro braccia sono tagliate, appezate col poltirolo, una stanza in sei. «D'inverno fa freddo, esce l'acqua dalle cantine, bagna i materassi, siamo sempre zuppi». E quest'acqua «è l'unica che abbiamo - la donna aggiunge una battuta feroce - non la possiamo mica bere». «Tutte e tre le nostre case», si fa per dire, l'ufficio d'Igiene le ha dichiarate inabitabili, al cento per cento. «E io ho fatto: 23 mila lire. Ma ne pagherei anche cinquantamila, ma vorrei almeno una casa decente, con il bagno, con la tazza».

Una serie di misure urgenti per il traffico scatteranno dai primi giorni di novembre. Riguardano soprattutto il centro storico, nodo centrale e dolente dell'intera questione, e sono state decise ieri mattina nel corso di una riunione in Campidoglio alla quale, insieme al sindaco Petroselli, hanno partecipato gli assessori De Felice, Calzolari, Celestre e Prisco, il presidente del consiglio della prima circoscrizione e i comandanti dei vigili urbani.

Il pacchetto di provvedimenti, in sostanza, ruota attorno alla reale chiusura al traffico dei quattro settori ed ad una più efficace organizzazione del corpo dei vigili urbani.

Quello del traffico - è stato detto più volte - è un problema che si può risolvere realmente solo con un progetto organico, tanto per cominciare con la chiusura totale del centro storico alle auto. Ma per fare questo ci vuole tempo, bisogna individuare soluzioni valide e soprattutto percorsi alternativi anche tenendo conto degli effetti che produrrà l'entrata in esercizio del nuovo metrò. Nel frattempo, prima ancora che si possa arrivare a tanto, bisogna prendere misure parziali ma il più possibile realistiche ed efficaci. Roma rischia di soffocare tra le lamiere delle auto e i loro gas nocivi e ogni evento straordinario, il blocco dei servizi urbani o una pioggia particolarmente insistente, possono provocare la paralisi totale. Tra l'altro non manca molto al periodo delle feste natalizie e la città deve prepararsi. Le misure adottate - ha detto il sindaco Petroselli nel corso di un'intervista ad un'agenzia di stampa - possono sembrare di

speciamente il Corso e piazza di Spagna, è diventato impraticabile. Tra le cause di questa «illegalità di massa» anche le carenze dell'organico dei vigili, che spesso dai punti fissi sono stati spostati in altre zone nevralgiche favorendo quindi le infrazzioni.

**VIGILI URBANI** - Per far rispettare la normativa sui settori occorre una diversa organizzazione dei vigili urbani. E' questo un altro argomento discusso ieri. In tutto, l'organico del corpo è di 4.300 unità, molto al di sotto del necessario, quindi, ma le assunzioni sono bloccate, qui come negli altri settori. Cosa fare?

La decisione è questa: dal 5 novembre il rapporto tra vigili chiusi negli uffici e vigili che lavorano all'esterno dovrà essere da uno a 20. Questo vorrà dire che nel centro storico saranno disponibili dai 150 ai 200 uomini per turno che, nella fascia oraria che va dalle 7 alle 9 del mattino, dovranno dedicarsi esclusivamente alla viabilità. L'assessorato alla polizia urbana sta anche studiando la possibilità di utilizzare - per i compiti esclusivamente di vigilanza davanti agli edifici comunali - il servizio giurale. Anche questo potrebbe essere «recuperato» per i vigili urbani ed affidare il controllo del traffico.

**RIMOZIONE** - Anche in questo caso maggior rigore: tutte le auto che intralciano il traffico nel centro storico verranno rimosse e per questo compito il servizio sarà potenziato, in uomini e mezzi. Ma le misure che verranno prese non sono solo «punitive» nei confronti degli automobilisti, sono anche di snellimento. Tanto per cominciare gli attuali depositi «coperti» verranno sostituiti con altrettanti depositi

almeno in parte, il problema del mercoledì, cioè l'immane blocco del traffico nella zona Prati per l'udienza generale del Papa.

Naturalmente, hanno detto ieri mattina sia Petroselli che gli assessori, queste misure non bastano da sole - anche provvisoriamente - a risolvere i problemi del traffico nel centro storico. Bisogna pensare a un piano organico, ma è anche indispensabile la collaborazione degli automobilisti. Quello di rendere la città «più vivibile» - in questo caso nel senso della circolazione nel centro - non può essere considerato soltanto un problema della giunta, è un problema di tutti. Infrangere divieti e limitazioni e poi imporre perché si resta bloccati è veramente un controsenso.

g. pa.

# Dietro l'arresto di 5 «boss» a Centocelle, una spietata organizzazione del crimine

## Nel quartiere dove l'eroina è diventata un'industria

Alcune persone finite in carcere sono coinvolte in un delitto di sei mesi fa - Uno spacciatore e ucciso perché aveva «osato» intromettersi nel mercato della zona - Chiusi un circolo Endal, «base operativa» della malavita locale e uno sfascio nella zona di Valle Aurelia

Centocelle, via dei Gelsi. E' una strada larga, di qua e di là i palazzoni della borgata. Quasi in fondo, sulla destra, due grandi saccaie, che abbassate, fino a ieri era un circolo frequentatissimo, uno di quei posti dove si può passare qualche ora giocando a biliardo, dove ci si può dare appuntamento. Di luoghi così ce n'è pochi in borgata.

Perché l'hanno chiuso? Perché si spacciava droga. Perché era diventato il centro di ritrovo dei «boss», quelli veri, della malavita di Centocelle. Lì si reclutava anche la manovalanza, si distribuiva ai tanti spacciatori-consumatori della zona la «razione» quotidiana. Una razione che passava di mano in mano, anzi, di braccio in braccio.

Stavolta non è il solito bar. La polizia lo ha definito un «centro operativo» della più grossa organizzazione (a Centocelle) di spacciatori, riciclatori, taglieggiatori, sequestratori. E assassini. Sì, anche assassini. Proprio in quel circolo, probabilmente, è stata «commissariata» non più di sei mesi fa, un'esecuzione in piena regola, moanri durante una partita a biliardo. Era il 25 aprile di quest'anno.

Francesco Massa, 39 anni, scende dalla sua «500», in via Treia a San Basilio dove abita. Ad attendere c'è un killer, dietro il portone di casa. Gli spara un colpo solo alla nuca. I giornali parleranno di regolamento di conti. La stessa tecnica ne era da tutte le caratteristiche.

Percorrendo due strade diverse, e partendo da elementi d'indagine lontani fra loro, polizia e carabinieri hanno compiuto ieri due operazioni che hanno portato all'arresto di cinque persone.

Dopo l'assassinio di Francesco Massa, (un personaggio noto nel mondo dello spaccio di droga) avvenuto il 25 aprile scorso a S. Basilio, la squadra mobile ha catturato cinque persone, tutte legate agli ambienti dello spaccio di stupefacenti e della malavita organizzata. Il centro operativo del traffico è stato, per molto tempo, il «circolo ricreativo» di via dei Gelsi a Centocelle. Gli arresti sono: Marius Sorse, 49 anni che conviveva con Massa; Nadia Martelli, 28 anni, figlia della Sorse; Giovanni Marras, proprietario di un bar in via Tor de Schiavi, luogo d'incontro di trafficanti di eroina e cocaina, detto «er gatto»; Vincenzo Costanzo, arrestato qualche giorno fa, sempre nell'ambito delle stesse indagini.

Sulle loro tracce, gli agenti della sezione della squadra mobile, coordinata dal dottor Gianni Carnevale, ci sono arrivati seguendo la doppia pista delle attività reattive come il patrimonio e quelle legate allo spaccio di droga.

Secondo la polizia Massa sarebbe stato ucciso perché aveva tentato di impossessarsi di una grossa fetta del fiorido mercato della droga a Centocelle.

L'altra operazione, che è stata condotta dai carabinieri, ha invece portato alla scoperta di un deposito di auto-demolizione a Valle Aurelia, il proprietario dell'area è riuscito a fuggire, grazie anche alla presenza di due cani doberman che hanno aggredito i carabinieri ed hanno così consentito la fuga allo spacciatore. Si tratta di Gaetano Cirulli, di 29 anni che oltre a commerciare in cocaina aveva allestito anche un piccolo locale che metteva a disposizione dei tossicodipendenti per «bucarsi».

La catena di montaggio del crimine. Un furto commesso nel tascando, un colpo di rapina, un scippo. Se il colpo ti va bene ottieni il tuo salario. Tanta roba in «contanti». E l'industria diventa sempre più grande, abbraccia altre zone, altri bar, altri angoli di strada dai giardini abbandonati di villa Gordani ai lussuosi locali con moquette e piano bar di via Veneto.

E tutto questo può anche partire da un insospettabile circolo Endal di Centocelle dove anche ieri pomeriggio, davanti alle saracinesche chiuse, parlottavano, seduti sulle grosse moto, una decina di giovani con vistosi tatuaggi alle braccia. I loro sguardi minacciosi si puntavano su chiunque passasse più di una volta là davanti. Gli stessi sguardi che avevano già notato poche centinaia di metri prima in quel bar di via Tor de Schiavi dove Massa si era illuso di poter impiantare la sua «fabbrica di eroina». Il proprietario è stato arrestato, ma il locale resta aperto. Sopra la porta c'è scritto «bar amici dello sport».

Anche il dentro c'è un biliardo, ma non c'è più l'eroina. Tanto non importa. Ce ne sono tanti di posti dove trovarla. Che cosa ti chiedono in cambio? Di lavorare qualche minuto, magari con una pistola in mano, in quell'oreficeria o in quel mercatino. Qui cinque minuti di «cita» valgono bene il rischio di toglierti a qualcun altro.



Il bar «amici dello sport» a Centocelle, centro di spaccio della droga. «Dura». Nel quartiere sono numerosi i luoghi come questo dove fiorisce la criminale industria

Eliminando Mastà è stato eliminato un pericolo ma, stavolta, si è scatenata una reazione imprevedibile. Quel cadavere ha intaccato la fetta di mercato dell'industria della droga a Centocelle tirando in ballo alcuni «boss» intoccabili, dai soprannomi allisonari, il «grande Black», «il tedesco», «il gatto».

Uno di loro, «il tedesco», arrestato due giorni fa, aveva in tasca 50 grammi di eroina pura, non certo roba da «bucati». Con 50 grammi fai bucare gli altri, tanti altri.

Anche lui giocava a biliardo in quel circolo di via dei Gelsi. Li contattati i suoi clienti, anzi, i clienti-dipendenti della sua organizzazione. Lui, come tutti i «boss», non si sporcano le mani per niente. Lasciata lavorare gli altri

Francesco Massa era già conosciuto per spaccio di stupefacenti ed interviene la squadra narcotici che perquisisce l'appartamento. La sua collezione di spacciatori, riciclatori, taglieggiatori, sequestratori. E assassini. Sì, anche assassini. Proprio in quel circolo, probabilmente, è stata «commissariata» non più di sei mesi fa, un'esecuzione in piena regola, moanri durante una partita a biliardo. Era il 25 aprile di quest'anno.

Francesco Massa, 39 anni, scende dalla sua «500», in via Treia a San Basilio dove abita. Ad attendere c'è un killer, dietro il portone di casa. Gli spara un colpo solo alla nuca. I giornali parleranno di regolamento di conti. La stessa tecnica ne era da tutte le caratteristiche.

Eliminando Mastà è stato eliminato un pericolo ma, stavolta, si è scatenata una reazione imprevedibile. Quel cadavere ha intaccato la fetta di mercato dell'industria della droga a Centocelle tirando in ballo alcuni «boss» intoccabili, dai soprannomi allisonari, il «grande Black», «il tedesco», «il gatto».

Uno di loro, «il tedesco», arrestato due giorni fa, aveva in tasca 50 grammi di eroina pura, non certo roba da «bucati». Con 50 grammi fai bucare gli altri, tanti altri.

Anche lui giocava a biliardo in quel circolo di via dei Gelsi. Li contattati i suoi clienti, anzi, i clienti-dipendenti della sua organizzazione. Lui, come tutti i «boss», non si sporcano le mani per niente. Lasciata lavorare gli altri

Eliminando Mastà è stato eliminato un pericolo ma, stavolta, si è scatenata una reazione imprevedibile. Quel cadavere ha intaccato la fetta di mercato dell'industria della droga a Centocelle tirando in ballo alcuni «boss» intoccabili, dai soprannomi allisonari, il «grande Black», «il tedesco», «il gatto».

Uno di loro, «il tedesco», arrestato due giorni fa, aveva in tasca 50 grammi di eroina pura, non certo roba da «bucati». Con 50 grammi fai bucare gli altri, tanti altri.

Anche lui giocava a biliardo in quel circolo di via dei Gelsi. Li contattati i suoi clienti, anzi, i clienti-dipendenti della sua organizzazione. Lui, come tutti i «boss», non si sporcano le mani per niente. Lasciata lavorare gli altri

# Petroselli a Pietralata dopo la drammatica rapina di martedì

## Al mercato con il sindaco per parlare di violenza

La piazza del mercato di Pietralata alle 5 del pomeriggio, due giorni dopo. L'altro ieri qui un rapinatore solitario e incaucciato ha sparato contro Giancarlo Ferretti che da dodici anni lavora al banco comunale di consumo di carni con un fucile a canne mozzate, per strappare gli 500 mila lire. I pallettoni hanno sfiorato il piccolo Marco Chirico che ora rischia di perdere un occhio, mentre l'altro ferito versa in gravi condizioni con il fegato spappolato.

La piazza è piena di gente e dai palazzoni che la circondano si vedono spuntare centinaia di teste: si sono affacciati tutti per vedere e ascoltare il sindaco, un sindaco che lascia il Campidoglio

per venire in borgata, per esprimere ai cittadini e ai lavoratori del Tiburtino «alla parte viva di Roma che fatica per lavorare e vi è vera la sua solidarietà e il suo incanto a lottare, a non rassegnarsi, a non piegarsi a coloro che vogliono assuefarci alla violenza».

Il mercato ieri mattina è rimasto chiuso e con esso tutti i negozi di Pietralata: commercianti e artigiani si sono uniti a quelli di via del Monte Pecoraro in un corteo che dopo un giro del quartiere, è giunto fin sulla Tiburtina bloccando la strada conolare per cinque minuti con «slogan», del tipo «Insieme non si ha paura». E proprio per scongiurare la paura di fare la spesa - ci

stifano il borellino dalla borsa» dice una donna - la paura di mandare i bambini soli a scuola; «qui rubano pure le duecento lire della merenda» incalza un'altra - o di trovarsi i ladri in casa a rapinare lo stipendio, che tanto faticosamente si è guadagnato, contro questa paura sottile e infida che avvolge piano piano tutti e paralizzano il sindaco ha incitato i cittadini a ribellarsi.

«C'è un filo, una logica che lega tutte le forme di violenza - ha detto - dalla eversione terroristica, a quella derivante dal bisogno di droga, a quella del «racket» e del taglieggiamento, e proprio l'altro ieri ho ricevuto in Campidoglio una delegazione di commercianti e artigia-

fenomeni che rischiano di far diventare Roma come altre capitali dell'Occidente, dove la disgregazione civile ha raggiunto i più alti livelli.

Petroselli, infine, annuncia che forse è stato identificato l'autore della rapina dell'altro ieri: un ragazzo invischiato nel giro della droga e pronto a uccidere per procurarsi 500 mila lire. «Noi siamo vicini ai drogati per aiutarli a uscire dalla gabbia in cui si sono reclusi, ma siamo anche per un mondo dove la felicità non sia affidata ad una siringa. Modifichiamo le leggi se necessario, ma rendiamoci conto che violenza e criminalità, derivate dalla droga, si legano a centri di potere mafioso internazionale».

La manifestazione sta per concludersi e il sindaco lascia il palco improvvisato seguito da un codazzo di donne e bambini. Una donna si avvicina a Petroselli e gli fa notare che tutti i primi piani delle case hanno le sbarre: «Dobbiamo chiederli in prigione per evitare che ci saltino in casa»; «a una ragazza l'altro giorno hanno strappato la catenina d'oro per le scale».

Il rapporto con il primo cittadino di Roma ha perso il carattere di ufficialità imposto dalla manifestazione ed è diventato un colloquio cordiale e fiducioso con la gente: ognuno dimostra come può di aver capito profondamente il senso e il valore di questa visita

Caloroso l'incontro con la gente, ancora sconvolta dall'episodio dell'altro giorno - Non arrendersi alla paura Il giovane sparatore rapinava per procurarsi la droga - Il bambino ferito, ancora terrorizzato dallo spavento

# Un'altra incredibile vicenda in tribunale

## L'equo canone mai! E «sequestra» la casa alle inquiline

Quarantanove metri quadri a 240.000 lire

Questa è una storia di equo canone. Sì, un'altra. Più drammatica, forse di tante altre, per alcuni versi persino un caso-limite, ma vale proprio la pena di raccontarla. Si tratta di un caso che ora rimane senza casa. Ecce.

Antonella, Chiara, Miranda e Maria sono quattro ragazze tra le quali si è divisa una casa, studentesca, universitaria fuorisede. Prendono, insieme, un piccolo appartamento sulla via Tiburtina. Sono 49 metri quadri che i padroni di casa non esitano ad affittare a peso d'oro: 240 mila mensili. Ma non c'è alternativa: prendere o lasciare. Roma è piena di fuorisede disposti a togliersi il pane di bocca pur di avere un letto. E così le ragazze prendono la casa.

C'è persino un contratto, ma ovviamente non è regolare. Nel documento si parla infatti non di regolare affitto (e regolare è il contratto) ma di «comodato» una forma particolare di locazione per cui gli inquilini «custodiscono» semplicemente la casa che hanno tuttavia a disposizione dei proprietari. Il tutto gratis. E invece le ragazze pagano, e salato, mese dopo mese. Insomma, dopo un po' decidono di applicare l'equo canone: 87 mila lire invece di 240 mila. Apriti cielo! Subito dopo aver saputo delle ritenzioni delle ragazze i proprietari della casa, con l'aiuto di seguito parentale alle costole - in tutto 5 persone - suonano il campanello dell'appartamento e chiedono ai quattro di installare dentro. Con sé hanno perfino alcune valigie con gli effetti personali. Le studentesse chiamano la po-

lizia e solo l'intervento degli agenti fa sì che i proprietari sgojino rapidamente. Tutto procede quasi tranquillamente fino al «clou» che ha portato tutto alla faccenda davanti al giudice: non la ragazza, ma il fratello. Apprendendo della momentanea assenza delle ragazze i padroni di casa cambiano la serratura dell'appartamento. La pazienza, le ragazze vengono sgojate, senza più casa, senza più niente si rivolgono ancora una volta alla polizia che dice però di non poter fare nulla. E così che si arriva al giudice. Il caso, forse, lo risolverà lui ma non prima, sicuramente, dell'anno prossimo.

# Da domani i lavori per il Comitato provinciale

Comincerà domani, nei locali della scuola sindacale di Ariccia, l'assemblea dei comunisti della provincia romana per l'elezione del nuovo Comitato Provinciale.

I lavori, che saranno aperti da una relazione di Franco Ottaviano, segretario uscente, si concluderanno sabato con un'assemblea di bilancio del Partito. I lavori saranno presieduti dal compagno Sandro Gorioli segretario della Federazione romana del Pci.

# il partito

- COMITATO REGIONALE COMITATO DIRETTIVO REGIONALE** - E' convocata per oggi alle ore 9,30, in sede, la riunione del Comitato Direttivo Regionale per discutere: 1) Iniziative del Partito, lancio della campagna per il tesseraamento 1980 e l'impegno per le «10 giornate»; 2) Vite. Retore il compagno Maurizio Ferraro.
- ROMA COMITATO DIRETTIVO** - Do mani alle ore 9,30 riunione del Comitato Direttivo della Federazione. O.d.G.: «Sviluppo delle iniziative sulla piattaforma e campagna tesseraamento». Relatore: compagno Sandro Martelli, segretario della federazione.
- COMITATO CITTADINO** - Alle 18 in Federazione riunione coordinatori P.C. su tesseraamento (Savagnini).
- DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI: SEZIONE PROBLEMI DEL CREDITO** - Alle 18 in Federazione coordinamento (De Luca).
- DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELLO SPORT** - Gruppo Giustizia: alle 20,30 a Mazzini (L. Violante).
- ASSEMBLEE CNEN CASACIA** - Alle 18 a Ostia Nuova con la compagnia Lina Fabb' del C.C. CAVALLERGERI alle 18 (A.M. Giall); TORRE MAURA alle 18
- (Marini); TOR TRE TESTE alle 18 (Catalano); MONTEPORZIO alle 18 (Forticci); BORGO PRATI alle 17.
- CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA** - V circ. alle 19 a Pietralata C.P. e gruppo (Tocci-Proietti); XVIII circ. alle 20 ad Aurelia gruppo (5moncetti); XX circ. alle 17,30 a Sesto Miglio Esecutivo C.P. (Iacobelli); alle 19 gruppo (Iacobelli); VIII circ. alle 18 a Torrenova gruppo femminile (Luzzi-Coscia); IX circ. alle 18 a San Giovanni gruppo di governo Roma (Andreoli-Piccoli); XIV circ. alle 17 ad Albano attivo femminile (Cervoni-Corciulo); CIVITAVECCHIA: alle 17 a «Carici» segreteria allargata al resp. di settore (Minnucci); TIVOLI-SABINA alle 18 a Guido-Blasini gruppo femminile (Fiabozzi).
- SEZIONI E CELLULE AZIEN. DALI** - CONTRAVES alle 17 a Settecamini (Tuvè).
- ASSEMBLEE COLLEGI PROVVISORI IN PREPARAZIONE DEL SECONDO CONVEGNO REGIONALE DEI PROVVISORI DELLE SEZIONI DEL LAZIO.**
- OGGI** - XIII circ. alle 18 ad Ostia (Rizzi); XIV circ. alle 18 a Fiumicino Catalani (Ferrante); XV circ. alle 18 a Nuova Magliana (Cima); XVI circ. alle 18 a Donna Olimpia (Betti); XVII circ. alle 18 a Trionfale (Marletti); XVIII alle 18 ad Aurelia (Sacco).







Positivo a metà il bilancio per le italiane negli incontri di andata del secondo turno delle Coppe internazionali

Pareggiano Perugia e Inter, scivolano Juventus e Napoli

COPPA DELLE COPPE. Defenitore: Barcellona (Spagna) - Finale 14-5-1980. Ottavi di finale. Andata Ritorno.



BETTEGA TARDELLI

I presuntuosi bianconeri sono battuti su rigore

Meritato il successo del Beroe (1-0) - La partita oggi in TV (ore 14,00)

BEROE: Kostov, Mitkov, Dimitrov, Minchev, Stojanov, Petrov, Stefanov, Petkov, Naidenov...

campo ha lamentato gravi limiti. Tardelli ancora a urbi e per quel gol del 174. derby...

va dal palli Kostov e respingeva con forza. Verza di testa poggeva a Tardelli che tirava...

Nel finale annullato ai « grifoni » il gol della vittoria

Partita gagliarda degli umbri e a fatica l'Aris strappa l'1-1

Di Paolo Rossi la rete perugina nel primo tempo - Pareggio dei greci nella ripresa con un gol fantasma - Una prova mauscola da parte del centrocampo e della difesa

COPPA DELL'UEFA. Defenitore: Borussia M. (RFT) - Finali: 7 e 21 maggio. Sedicesimi di finale. Andata Ritorno.

ARIS SALONICCO: Panizharas, Moutakas, Giannopoulos, Venos, Firo, Koulis, Zindros...

Dal nostro inviato. STARA ZAGORA - La Juventus ha perso a 8' dalla fine a causa di un calcio di rigore...

La Juventus ha fatto un bel cross dalla destra di un bel cross dalla destra di un bel cross...

Mitropa Cup: l'Udinese pareggia col Debrecen (0-0)

DEBRECEN - Importante pareggio dell'Udinese nella Mitropa Cup. La squadra tritona è riuscita a pareggiare 0-0 nell'insidiosa...

Al Foro Italico il C.N. dei CONI. Starnes, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo al Foro Italico...

COPPA DEI CAMPIONI. Defenitore: Nottingham F. (Ingh.) - Finale 28-5-1980. Ottavi di finale. Andata Ritorno.

Per lo Standard è una alarmanche avvisaglia. Tra scorse un minuto, infatti, e la squadra partenopea passa in vantaggio...

La squadra di Bersellini ha pareggiato 1-1 contro il Borussia Moenchengladbach

Per i nerazzurri un pari d'oro

I tedeschi sono passati in vantaggio con Hannes nel primo tempo - Pareggio di Altobelli al nono della ripresa



ALTOBELLI è stato l'autore del pareggio dell'Inter

BORUSSIA: Kneib, Schaffer, Wohler, Schaffer, Del Hays, Kulik, Müller, Müller, Müller...

L'avvio dell'Inter non era affatto male, perché dopo un'incursione di Nielsen che forzava senza esito le maglie della retroguardia nerazzurra...

Il vantaggio del Borussia. Si è batti il calcio di rigore conseguente a calcio d'angolo...

Lo Standard s'impone 2-1

Napoli a Liegi: una sconfitta che fa sperare

Nel « ritorno » gli azzurri di Vinicio possono ribaltare lo svantaggio - Espulsi Celestini e Capone

STANDARD LIEGI: Preud'Homme, Gerts, Vanden, Post, Pissers, Voordcrans, Graf, Edstroem, Sigurvinsson, Riccio...

Dal nostro inviato. LIEGI - Il Napoli limita i danni in Belgio. Due a uno a favore dello Standard...

Non potendo utilizzare gli squalificati Filippi e Guidetti, Vinicio, nell'intento di limitare i danni, presenta una formazione-bunker...

Per lo Standard è una alarmanche avvisaglia. Tra scorse un minuto, infatti, e la squadra partenopea passa in vantaggio...

Nel « ritorno » gli azzurri di Vinicio possono ribaltare lo svantaggio - Espulsi Celestini e Capone

STANDARD LIEGI: Preud'Homme, Gerts, Vanden, Post, Pissers, Voordcrans, Graf, Edstroem, Sigurvinsson, Riccio...

Dal nostro inviato. LIEGI - Il Napoli limita i danni in Belgio. Due a uno a favore dello Standard...

Non potendo utilizzare gli squalificati Filippi e Guidetti, Vinicio, nell'intento di limitare i danni, presenta una formazione-bunker...

leri la quinta giornata del basket

L'Arrigoni batte l'Acqua Fabia e incalza il terzetto di testa

Questi i risultati della quinta giornata del campionato di basket: A/1 - JA Antonini-Billy 73-92 (28-45); Arrigoni-Acqua Fabia 105-83 (52-41); Eldorado-Scavolini 84-98 (37-54); Gabetti-Grimaldi 88-77 (45-47); Pintox-Supera 66-58 (36-40); Isobella-Emerison 84-93 (41-42); Siusdyne-Jollycolombani 89-85 (43-42)...

Ha caratterizzato il dopoguerra con le vetture da corsa

E' morto Carlo Abarth

TORINO - E' morto a Vienna, sua città natale, Carlo Abarth, fondatore dell'omonima industria automobilistica torinese. Aveva 71 anni e aveva preso la cittadinanza italiana dopo il 1918...

La classifica: Canon e Pagnossin 10; Bancoroma, Mobiani e Liberti 8; Mecap 6; Postalmobiani, Caponi e Hummel 5; Jollycolombani, Wear, Saris, Rodrigo e Mercury 2; Diario 0.

La « febbre » per questa rivincita a distanza tra Inter e Borussia aveva stipato il nuovissimo e funzionale Boeckelberg Stadion...

I fulmini della Lega calcio

Due giornate a Bellugi una a Colomba e Boni

MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio, giude in esame i rapporti arbitrali delle partite di sabato e domenica scorse, ha deciso di squalificare per due giornate Bellugi (Napoli) ammonito per presunte frodi...

Dopo il disegno di legge sul professionismo

Società e atleti ancora problemi

Solo i calciatori di A e B soddisfatti - Ma resta ancora confusa la distinzione tra professionismo e dilettantismo negli altri sport

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per dare una regolamentazione più moderna e civile allo sport professionistico...

Secondo il disegno di legge. Questa situazione non può essere spingendo la società sportiva e gli atleti professionisti a ricercare una presenza dominante negli organismi dirigenti...

Al Foro Italico il C.N. dei CONI

Starnes, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo al Foro Italico il Consiglio Nazionale del CONI. L'ordine del giorno prevede tra l'altro: Comunicazione al Parlamento...

Nello Paci

Una soluzione di questo genere non sancisce anche un doppio sistema giuridico nel campo del lavoro?

Questa legge certamente, fa entrare finalmente lo sport professionistico nel mondo dello spettacolo, favorendo probabilmente un processo di « americanizzazione » di questo tipo di sport...

Alberto Costa

Pericoloso al 37° con Hannes che, ispirato dal sempre sfortunato Del Hays, costringeva a testare il palo sinistro di Bordon. Era però l'ultimo brivido della serata.

Alberto Costa

Due giornate a Bellugi una a Colomba e Boni

MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio, giude in esame i rapporti arbitrali delle partite di sabato e domenica scorse, ha deciso di squalificare per due giornate Bellugi (Napoli) ammonito per presunte frodi...

Luigi Martini



Si rafforzano, anche socialisti popolari e di sinistra

Dopo l'avanzata socialdemocratica probabile monocolore in Danimarca

Il partito di Joergensen ripropone un «contratto sociale» e chiede appoggi esterni - I comunisti non raggiungono il quorum e perdono la rappresentanza parlamentare - L'atteggiamento verso la CEE

Il dettaglio dei risultati

Socialdemocratici: voti 1.215.450 pari al 38,3% (+1,2% rispetto alle elezioni del febbraio 1977); seggi 69 (+4)
Socialisti Popolari: voti 187.240 pari al 5,9% (+2%); seggi 10 (+3)
Socialisti di sinistra: voti 115.501 pari al 3,6% (+1%); seggi 6 (+1)
Comunisti: voti 58.872 pari al 1,9% (-1,8%); seggi nessuno
Partito comunista dei lavoratori: voti 13.030 pari allo 0,4%; nessun seggio
Radicali: voti 172.072 pari al 5,4% (-1,8%); seggi 10 (+4)
Legga del diritto: voti 83.226 pari al 2,6% (-0,7%); seggi 5 (-1)
Conservatori: voti 396.146 pari al 12,5% (+4%); seggi 22 (+7)
Centro democratico: voti 102.244 pari al 3,2% (-3,2%); seggi 6 (-5)
Democristiani: voti 82.043 (2,6% (-0,8%); seggi 5 (-1)
Liberali: voti 396.650 pari al 12,5% (+0,5%); seggi 22 (+1)
Qualunquisti: voti 349.567 pari all'11% (-3,6%); seggi 20 (-6)

Del duo seggi spettanti alla Groenlandia e dei due spettanti alle Isole Faroer, tre andranno probabilmente attribuiti ai socialdemocratici e uno ai socialisti popolari. Il Folketing si compone di 179 deputati.



La visita ufficiale a Bonn conclusa ieri

«Significativi ed amichevoli» i colloqui tra Hua e Schmidt

La RFT si dice pronta a contribuire alla modernizzazione della Cina - Il premier cinese soddisfatto dei risultati

BONN - A conclusione della parte ufficiale della visita del premier cinese nella RFT, Hua Guofeng e il cancelliere Schmidt - in una dichiarazione comune seguita da una conferenza stampa - hanno sottolineato più volte che il rafforzamento della collaborazione fra i due paesi serve non soltanto allo sviluppo della Cina e della RFT ma ha come scopo principale il mantenimento della pace nel mondo.

I colloqui sono stati definiti da entrambe le parti molto intensi ed hanno abbracciato un vasto campo di argomenti. «Il nostro scambio di idee è stato ogni giorno più amichevole e deve dire anche molto significativo e di grande utilità», ha detto rivolgendosi a Hua il cancelliere, che ha proseguito: «Le voglio dire signor premier ministro che la sua visita ha avuto molto successo. Il suo primo viaggio in Europa ha grande significato non solo per la Cina e per l'Europa ma per lo sviluppo della politica mondiale. Noi seguiamo con grande simpatia la modernizzazione della Cina e faremo tutto quello che possiamo per contribuire allo scopo di mantenere e rafforzare la pace mondiale».

Il cancelliere ha sottolineato in particolare che complessivamente ha avuto con Hua Guofeng colloqui per quasi dieci ore. Nella dichiarazione pronunciata, dopo quella del cancelliere, dal primo ministro cinese, sono scomparsi tutti gli accenti ai pericoli dell'«epemismo» ed alla «inevitabile» di una guerra. «Sono completamente

d'accordo - ha detto Hua - con quanto ha detto il cancelliere sull'andamento dei nostri colloqui. E' nostro comune interesse il mantenimento della pace mondiale sulla base dei principi della indipendenza, della integrità territoriale e della sovranità di ogni popolo». «Il rafforzamento della cooperazione fra i nostri due paesi - ha aggiunto - serve non solo al bene dei nostri due popoli ma anche al mantenimento della pace nel mondo».

Hua si è detto «soddisfatto» dello sviluppo dei rapporti fra Cina e Germania federale e della disponibilità tedesca ad ampliare la collaborazione in tutti i settori. Questa collaborazione - ha detto il premier cinese - ha molte prospettive e resta ancora molto da fare. I due accordi, economico e culturale, firmati ieri erano le premesse per l'intensificazione della collaborazione. Hua ha sottolineato in particolare i buoni rapporti personali che si sono stabiliti durante questa visita con il cancelliere, il quale ha accettato l'invito per un suo secondo viaggio in Cina.

Ieri mattina Hua Guofeng aveva visitato la più grande miniera a cielo aperto di lignite nel mondo, presso Colonia, e le acciaierie di Krefeld, ed era stato quindi ospite a colazione del presidente del Nord Renania Westfalia. Nel pomeriggio è quindi tornato a Bonn, per firmare i previsti accordi economico e culturale e per la dichiarazione congiunta di cui si è detto.

NELLA FOTO: un momento della visita di Hua alle acciaierie di Krefeld.

Dal nostro inviato

COPENAGHEN - Anker Joergensen proverà da solo.

Il risultato elettorale, con la consistente avanzata socialdemocratica, lo pone nella condizione ottimale per tentare un nuovo monocolore. I più diretti antagonisti, i quattro partiti moderati del «quadripartito», che costituivano l'unica possibile alternativa al governo, sono ben lungi dall'aver riassorbito un numero sufficiente di voti qualunque, nonostante la pesante sconfitta di Glistrup.

A sinistra, il mancato raggiungimento del quorum del 2 per cento da parte dei comunisti (KPD) ha reso Joergensen più scettico nel chiedere l'appoggio dei socialisti popolari. «Noi registriamo una avanzata; - ci ha commentato il compagno Gert Petersen, presidente del partito - questo è dovuto alla nostra linea strategica generale e in particolare al fatto che ci opponiamo all'intervento dello Stato nelle vertenze del lavoro. Ci siamo dichiarati invece favorevoli alle misure antinflazionistiche proposte dai socialdemocratici. Su questo dobbiamo essere realisti. Nello stesso tempo ci battiamo per la riforma del sistema fiscale e della rendita fondiaria, così come per una nuova politica della casa. Su queste questioni vogliamo negoziare con i socialdemocratici, senza pretendere di imporre un ultimatum, e cercando di proporre soluzioni comuni insieme con gli altri partiti della sinistra».

Gert Petersen ci ha anche riassunto la posizione del suo partito sulle principali questioni di politica internazionale. «Noi preferiremmo - ha affermato - che il nostro Paese fosse fuori dai blocchi militari. Siamo per l'uscita dalla Nato. Ma la questione è ora quella delle nuove armi nucleari delle quali si propone l'installazione in Europa. Noi ci opporremo». Petersen si è anche detto addolorato per l'esclusione dei comunisti dal Parlamento.

Angelo Matascia

Parla Moises Assan, della giunta di governo

La mano tesa del nuovo Nicaragua

Una politica di amicizia con tutti, sulla base della eguaglianza e della non-ingerenza - La rivoluzione non si esporta - Unità delle forze democratiche

Dal nostro inviato

MANAGUA - In questi primi tre mesi di vita, il nuovo governo di ricostruzione del Nicaragua è stato molto attento nell'intraprendere tutta una serie di contatti internazionali. Delegazioni del governo hanno girato in lungo e in largo per interessare nuove relazioni e soprattutto per chiedere gli aiuti necessari alla ricostruzione del paese. Come giudicare questi primi contatti? Che bilancio si può trarre? Lo chiediamo a Moises Assan, 37 anni, ingegnere, uno dei cinque esponenti della giunta di governo.

Inizialmente abbiamo avuto delle difficoltà. In primo luogo - ci dice - con alcuni governi centroamericani. Temevamo che la nostra rivoluzione potesse essere esportata e che il Fronte sandinista di liberazione nazionale collaborasse con i movimenti guerriglieri che lottano nei vari paesi. Comunque, sia per le nostre dichiarazioni ufficiali, sia per il nostro comportamento concreto questi timori pare siano rientrati. E le tensioni sono state dimostrate. Tanto che proprio in questi giorni abbiamo accreditato i nostri ambasciatori sia in Guatemala che in El Salvador. Anche con gli Stati Uniti le relazioni sono su un piano di normalità. Con alcuni settori nordamericani, con i più progressisti, ci sono relazioni di cordialità. Mentre invece con i settori reazionari non abbiamo nessun tipo di relazioni.

Nelle scorse settimane una delegazione nicaraguense si è incontrata con il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Come giudicate questa riunione? «La conversazione è stata inostinata - dice Moises Assan - su un piano di cordialità. Noi crediamo che gli Stati Uniti, anche se il governo di Washington ha inizialmente mostrato un certo sospetto per la nostra rivoluzione, si stiano convincendo che

il miglior cammino da seguire in questo caso, tanto per la stabilità dell'area dell'America centrale, quanto per gli interessi stessi degli USA, è di appoggiare la rivoluzione nicaraguense e impedire che questa rivoluzione sia portata verso una situazione che creerebbe indubbiamente più tensioni».

Assan aggiunge quindi che anche con i paesi socialisti si sono stabiliti dei rapporti molto buoni. «In particolar modo

sottolinea - con Cuba, che è stata sempre solidale con la nostra rivoluzione. Un capitolo a parte, insieme a Cuba, è quello relativo all'appoggio che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere dal Messico. Proprio in questi giorni, il presidente Lopez Portillo ha dichiarato ad una nostra delegazione che il Messico è pronto a fornirci tutto il petrolio di cui abbiamo bisogno».

Rapporto cordiale

Un rapporto cordiale esiste anche con i paesi del Patto andino e un vincolo particolarmente stretto con Panama e Costarica. Una certa tensione si è invece registrata con il Venezuela che aveva cercato di condizionare eventuali aiuti al fatto che nella giunta di governo fosse presente qualche esponente della democrazia cristiana. Una chiara ingerenza che è stata però immediatamente respinta. Come sono adesso - chiediamo - le vostre relazioni con il governo venezuelano?

«In effetti - risponde Moises Assan - inizialmente c'è stata qualche tensione di carattere politico. Ma con il tempo le cose sono cambiate e oggi possiamo dire che i rapporti sono cordiali e gli aiuti venezuelani incominciano ad arrivare».

La chiacchierata con l'esponente della giunta di governo si sposta sulla situazione in-

terna del paese sulle pesanti eredità lasciate dalla vecchia tirannia danica, sulla preoccupante mancanza di alimenti e medicinali. «Abbiamo avuto e abbiamo tuttora - ci dice - delle difficoltà. Soprattutto per il fatto che la produzione del paese è stata ferma per alcuni mesi. Con il risultato che oggi moltissimi nicaraguensi si trovano in una condizione drammatica, si trovano a dover affrontare il serio problema della fame. Nel corso dello stesso tempo la guerra ha causato, con i bombardamenti ordinati dal dittatore Somoza, la distruzione di moltissime fabbriche e centri commerciali e quindi ha aggravato il già drammatico problema della disoccupazione. Sono difficoltà reali, ma d'altra parte inevitabili. Ma noi speriamo di risolverle anche grazie agli aiuti che ci sono stati promessi da altri paesi amici».

In pratica, chiediamo, si tratta di settori che hanno partecipato all'insurrezione contro Somoza, ma che ora si sono staccati dal processo rivoluzionario in corso... «Assolutamente no. Questa gente - ci interrompe Moises Assan - non ha partecipato alla lotta insurrezionale. I loro leader sostenevano che i militanti di queste organizzazioni estremiste non dovevano lottare insieme a noi, insieme al FSLN. Sostenevano che quella che stava facendo il popolo non era una vera rivoluzione. O quanto meno, non era la loro rivoluzione. Oggi, questi gruppi hanno delle armi in mano. Ma sono fucili e pistole che hanno abbandonato quelli della guardia nazionale. Sono armi che non hanno tirato nemmeno un colpo contro la tirannia che opprimeva il Nicaragua».

problema con qualche settore della borghesia, o per meglio dire qualche settore di destra del padronato che ha come obiettivo, nemmeno tanto nascosto, di mettere un freno al processo rivoluzionario. Abbiamo anche qualche problema con alcuni gruppuscoli che si definiscono di estrema sinistra, ma che in effetti fanno il gioco dell'imperialismo e delle forze più reazionarie del paese». Perché questi gruppi farebbero il gioco della contro-rivoluzione? Che tipo di azioni stanno portando avanti? «Stanno approfittando del fatto obiettivo che la rivoluzione sandinista dopo appena tre mesi di vita non può soddisfare pienamente le necessità della popolazione. Non può dare una piena occupazione. E, come dicevo prima, su centinaia di migliaia di cittadini incombe lo spettro della fame. Questi opportunisti approfittano della difficoltà in cui si trova il paese per far credere che la rivoluzione non fa nulla per risolvere i problemi delle masse popolari».

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

Grande novità

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

Nuccio Ciccato

180 mila ore di studio per diventare il migliore vicino a te.

Questo è la Despar.

Ogni uomo Despar segue ogni anno i corsi speciali di perfezionamento professionale. Ma la Despar fa di più. Programma 156.000 settimane all'anno di offerte speciali: per le 600.000 famiglie che sono clienti della Despar è un risparmio di 18 miliardi. E anche tu puoi risparmiare. Ti offre un assortimento veramente completo - oltre 3000 articoli - su misura della tua spesa.

Mette il suo nome su 400 prodotti perchè è sicura della loro qualità e convenienza.

E così sei sicura anche tu.

La Despar è il tuo buon vicino, e vuol essere il migliore vicino a te.



NEGOZI E SUPERMERCATI

DESPAR

il tuo buon vicino il migliore vicino a te

A Demirel incaricato per il nuovo governo turco

ANKARA - Il presidente turco Fahri Korutluk ha conferito al leader oppositivo di centro-destra, Yilmaz Demirel, l'incarico di formare il nuovo governo. Al termine del suo incontro con il capo dello stato, Demirel, leader del partito della giustizia, ha detto ai giornalisti di aver accettato l'incarico. Il partito della giustizia di Demirel ha avuto il 47 per cento dei voti nelle elezioni intermedie del 14 ottobre. Nella dichiarazione delle forze parlamentari, nessun partito ha la maggioranza; si impone quindi un governo di minoranza oppure una coalizione.

Un articolo in Cina sulla libertà per gli intellettuali

PECHINO - La necessità di non esecrare la dittatura nel «campo spirituale» è stata l'argomento di un articolo di non «reprimere» gli intellettuali per il fatto che essi esprimono opinioni non marxiste, è sostenuta in un lungo articolo del «Guangming Ribao» (quotidiano chiarezza). Il lungo articolo è un' appassionata difesa - riferisce l'ANSA - del diritto dell'intellettuale anche a sbagliare - e quindi a dissentire - ad essere criticato, certo, ma non ad essere costretto ad abbandonare le sue idee con misure «amministrative». Questo - si sostiene - vale in tutti i campi spirituali, compreso quello della religione. Citando Mao Tsetung si rileva che se si ricorre alla forza per reprimere la religione, «il risultato sarà che aumenterà il numero dei seguaci fanatici».

Sequestrati a El Salvador due ministri del nuovo governo

EL SALVADOR - A El Salvador, dove ieri la Nuova Giunta aveva revocato lo stato d'assedio ed era stata riconosciuta dagli USA, un migliaio di dimostranti armati di pistole, di machete hanno occupato ieri gli edifici sede dei ministri del Lavoro e dell'Economia, sequestrando 130 persone (che sono tuttora tenute in ostaggio), fra le quali gli stessi ministri Gabriel Gallegos Valdes (Lavoro) e Manuel Heints (Economia) ed i loro sottosegretari. Questa azione - che ha riportato un clima di forte tensione nella capitale salvadoregna - è promossa dall'organizzazione estremista «Blocco rivoluzionario popolare» (BRP); suo scopo dichiarato è il rilascio di tutti i detenuti politici incarcerati durante il regime del defosto dittatore Romero.



Una intervista dopo la scarcerazione nella RDT

Bahro: così vedo il socialismo

Una riflessione che parte dall'esperienza della «primavera di Praga» e che coinvolge le strutture dell'est europeo - L'Unione Sovietica, il pluralismo, il partito

PARIGI — In un'intervista al quotidiano francese Le Monde, Rudolf Bahro, l'economista e filosofo della RDT...

la direzione del partito. I sovietici sono di fronte all'eventualità di una guerra su due fronti e sono gli ultimi a volersi sbarazzare del pericolo con un'azione militare, sia pure preventiva.

«Perché — egli si chiede — avete di nuovo una socialdemocrazia (nella RDT ndr)? L'è, essa è finita. Bisogna trovare un'altra prospettiva. Ma qui, evidentemente, sono per il pluralismo. Dobbiamo volgerci verso coloro che, pur essendo socialisti, vogliono muoversi, vogliono innovarsi, vogliono essere protagonisti della loro vita».

Continuazioni dalla prima pagina

Europa

Il Parlamento europeo deve fare qualcosa per contribuire a superare una situazione assurda come quella dei rapporti con l'Olp. Il governo spagnolo riceve Arafat, mentre i governi dei paesi membri della Cee non l'hanno ancora fatto.

Sindona

ROMA — Con un muro di gomma fatto di «non ricordo», «mi pare», «non so», «non ho visto»...

Praga

degli esteri francesi, Jean François Poncet, ha rinviato il viaggio che si apprestava a compiere a Praga in conseguenza della sentenza contro i sei dissidenti.

Franco Fabiani

WASHINGTON — Una delegazione del governo americano partirà quanto prima per il Marocco. Obiettivo della missione sarebbe di «promuovere negoziati capaci di porre fine ai combattimenti che tuttora divampano nell'ex Sahara spagnolo».

Una nuova operazione neocoloniale di Giscard

Truppe francesi in Mauritania

Reperti di intervento speciale stanziati a Nuadhibu, ai confini del Sahara occidentale — Un appoggio alla guerra espansionistica del Marocco? — Hassan II si felicitò con gli Stati Uniti

Dal corrispondente PARIS — Giscard d'Estaing continua imperterrita la sua politica neocolonialista in Africa. Ancora non si è spenta l'eco dell'intervento militare in Centro-Africa, dove i pretoriani di Parigi...

Nauskioiti l'appoggio aereo dei suoi «Jaguar» per bombardare i patrioti del Fronte Polisario e l'intervento ostinato avviene ad appena due mesi dalla firma ad Algeri della pace tra Mauritania e Fronte Polisario.

concertazioni multilaterali e che per il Marocco questa soluzione verrà innanzitutto da una «padronanza del terreno».

Breznev all'aeroporto per ricevere di persona il leader sud-yemenita

Ha anche pronunciato un discorso fortemente critico verso la politica di Israele e degli Stati Uniti



MOSCA — Il presidente sovietico Breznev e il presidente sud-yemenita Abdul Fattah Ismail (al centro) fotografati ieri all'aeroporto di Vnukovo

Dalla nostra redazione MOSCA — Breznev è tornato all'attività politica dopo l'indisposizione dei giorni scorsi. Ha colto infatti l'occasione dell'arrivo nella capitale sovietica del presidente della Repubblica democratica popolare dello Yemen del sud e segretario del Partito socialista yemenita, Abdel Fattah Ismail, per recarsi all'aeroporto, partecipare alla cerimonia ufficiale della presentazione agli esponenti del corpo diplomatico e, successivamente, per iniziare al Cremlino i colloqui ufficiali.

imperialistica della «canonizzazione» — ha sottolineato in fine il presidente sovietico — possono portare solo alla creazione di nuovi focolai di tensione e all'aggravamento dei rischi, e peggiorare la situazione internazionale nel suo complesso. I tentativi di far rivivere oggi l'ingloriosa politica dei colonialisti sono destinati inevitabilmente a fallire, a condizione che i popoli mantengano alta la guardia e il respingano con tempestività e risolutezza».

Il tenendo anche conto della particolare situazione che si è andata creando nella regione dopo che l'altro Yemen — e cioè la Repubblica Araba, del nord — ha assunto posizioni critiche nei confronti della politica americana e della «pace separata» tra Israele ed Egitto.

Oggi il referendum sull'autonomia del Paese Basco e della Catalogna

MADRID — Si vota oggi nel Paese basco e in Catalogna sugli statuti di autonomia. La maggioranza degli osservatori ed i responsabili delle inchieste demoscopiche inducono a prevedere una prevalenza del «sì», anche se le astensioni potrebbero essere cospicue (fino al 30 per cento in Catalogna e fino al 40 per cento nelle province basche).

La Catalogna conta sei milioni di abitanti, dei quali quattro vivono a Barcellona. Quattro partiti dominano la vita politica catalana: il Partito socialista con il 23 per cento dei voti alle ultime elezioni, il Partito socialista unificato di Catalogna (comunista) con il 17 per cento, l'Unione del centro democratico (il partito del primo ministro Adolfo Suarez, al potere a Madrid) con il 15 per cento e la «Convergenza democratica» (nazionalisti di centro) con il 15 per cento.

Missili

rità quelle dei partiti. A metà dicembre si riuniranno a Bruxelles i ministri della Difesa dei paesi membri della NATO, per decidere sull'installazione degli «euronuclei».

Incontri

l'atteggiamento sul governo, che il PSI continua a consigliare «flessibilità di atteggiamento»; da qui l'invito a far cadere «pregiudiziali» o «atteggiamenti rigidi».

ROMA — La proposta di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle torbide vicende che hanno accompagnato l'ascesa ed l'asimilazione di Sindona, sarà esaminata in sede legislativa dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Advertisement for ALFREDO RICCHLIN, containing contact information and a list of services.



Lunedì sciopero dell'intera categoria

# Per la Galileo ora scendono in campo i metalmeccanici

Manifestazione nel centro cittadino - Volantinaggio e riunione dei Consigli di zona FLM - Si lotta contro una ristrutturazione « selvaggia »

**Aereo militare decolla e atterra a Peretola**

I due voli « di linea » che l'Avio ligure effettuava fino a pochi giorni fa sono ancora bloccati. Nonostante le sollecitazioni e i telegrammi degli Enti locali e delle forze interessate gli uffici ministeriali l'accettano. Si attende una commissione da Roma per la verifica della pista (la commissione arriverà lunedì mattina) intanto gli aerei militari vanno in volo con invidiabile frequenza. Un « bestione » nero (si tratta di un G-222) si è levato in volo cinque o sei volte nel giro di pochi minuti, verso l'ora di pranzo. Si sa che il G-222, benché più voluminoso del Fokker (in dotazione all'Avio ligure ma non ancora in funzione), ha prestazioni migliori. Ma la perplessità resta: i voli civili sono ancora in attesa di autorizzazione. I voli militari. Misteri del ministero.

**Sabato assemblea dei segretari di sezione con Napolitano**

Sabato all'auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze si terrà l'assemblea regionale dei segretari di sezione della Toscana, i lavori ai quali sarà presente il compagno Giorgio Napolitano della direzione nazionale del partito. Inizieranno alle 9.30 e proseguiranno per l'intera giornata. All'ordine del giorno i temi del rafforzamento del partito; le esperienze di lavoro e di iniziativa politica di massa in Toscana; l'esame delle strutture organizzative con particolare riferimento al ruolo delle sezioni ed allo sviluppo dei comunisti di zona. L'iniziativa del comitato regionale del partito rappresenterà un momento centrale nel lavoro complessivo per il lancio della campagna tesseramento.

Per la Galileo e per l'Ote ora scende in campo l'intera categoria. Lunedì prossimo, 29 ottobre, i metalmeccanici della provincia scenderanno in sciopero dalle 9 alle 12, salvo indicazioni diverse per le zone più lontane per consentire la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione che si svolgerà a Firenze. Il direttivo della FLM, allargato agli esecutivi di città, oltre a questa decisione ha anche stabilito un programma di iniziative che prevede per ogni riunione di tutti i consigli di zona della FLM con la presenza dei lavoratori dell'Ote e della Galileo; e per domani una serie di « uscite » in città per avvicinare e discutere con i cittadini, diffondendo volanti che illustrano la vertenza. Obiettivo dello sciopero e della manifestazione è innanzitutto quello di portare il governo al tavolo delle trattative per garantire trasparenza ad una operazione di vendita (la Bastogi sembra sia riuscita a mettere le mani sulla Montedison Sistemi) che si vorrebbe invece portare avanti in modo « strisciante » e nascosto. L'altro obiettivo riguarda la risposta politica che con questa giornata di lotta si intende dare al padronato rispetto ai programmi di ristrutturazione che tendono, da un lato a scorporare dalle Partecipazioni statali aziende attive per privatizzarle, e dall'altro ad avviare processi di riorganizzazione produttiva e del lavoro che colpiscono alcune aziende portanti della nostra provincia. Oltre alla Galileo ed all'Ote, si fanno tra gli altri gli esempi della « Pirelli » per quanto riguarda i ritmi e l'organizzazione produttiva; della stessa Stice dove il padronato è giunto alla rottura delle trattative proprio per l'organizzazione del lavoro; della Superpla.



## Mille in piazza per discutere i problemi della droga

Oltre mille studenti si sono trovati ieri mattina in piazza Santo Spirito per discutere i problemi della droga. La manifestazione è stata organizzata dalla PGCI, PCSI, PDUP e MLS, i quali hanno anche allestito una mostra che gli studenti si sono impegnati a portare nelle scuole della città per una maggiore informazione sull'eroina e sulle droghe leggere.

Nel corso dell'assemblea gli studenti hanno cercato di individuare i punti fondamentali sui quali scendere la lotta alla diffusione delle droghe pesanti come « momento di battaglia politica e ideale per costruire tra i giovani la fiducia nella possibilità di una trasformazione generale di questa società ». Al termine della manifestazione è stato approvato un documento che ricalca i seguenti punti: depenalizzazione della canapa indiana e dei suoi derivati; depenalizzazione dell'eroina (sommistrazione controllata ai tossicodipendenti riconosciuti attraverso le strutture ospedaliere); revisione della legge 665 per superare la mancanza di adeguate strutture socio-sanitarie che assicurino assistenza, informazione di massa, anche attraverso le scuole, capaci di adempiere al compito della prevenzione.

Propongono una sospensione di cinque anni

# Uno stop per la caccia chiedono i naturalisti

Non vogliono l'abolizione ma solo una pausa lunga - Nel frattempo insieme ai cacciatori e alla Regione potrebbero essere studiate nuove leggi e nuovi regolamenti

Una proposta di legge che prevede la sospensione per cinque anni della caccia su tutto il territorio della Toscana, è stata presentata al Consiglio regionale. Ieri mattina, negli uffici di Palazzo Panciatichi i promotori della iniziativa a carattere popolare hanno depositato un semilasciato firmato da 100 persone in cui si chiede la sospensione di cinque anni dell'attività venatoria. Una volta per tutte, infatti, si potrebbe chiarire se la crisi faunistica sia da addebitare completamente alla caccia, in caso contrario si potrebbero intervenire con maggiore efficacia nei confronti delle vere cause del disastro. Nel frattempo dovrebbero essere elaborati nuovi regolamenti affinché la ripresa della caccia, dopo il periodo di sospensione avvenga in maniera più controllata e più razionale di adesso.

I promotori della iniziativa non sono quindi per l'abolizione totale della caccia. « I cacciatori soprattutto », dicono « credono che noi chiediamo l'abolizione. Invece non è così. Vogliamo una pausa per dare la possibilità alla natura, alla fauna di riequilibrarsi. E in questo periodo vogliamo confrontarci e discutere con loro per studiare insieme un nuovo modo di concepire la caccia ». Dopo il controllo delle firme la proposta di legge di iniziativa popolare sarà esaminata dalla commissione competente. Una volta superato questo primo vaglio il progetto sarà regolarmente discusso nei prossimi mesi dal Consiglio regionale.

Lunghe l'elenco dei promotori di questa proposta. Le firme sono state raccolte da un comitato che comprende istituti universitari, leghe naturalistiche e associazioni culturali. Ne ricordiamo alcuni. Istituto di Antropologia dell'Università di Firenze, Laboratorio di Ecologia del Quaternario, Museo di Antropologia e di Etnologia di Firenze, Università di Siena, Lega protezione uccelli, Ente protezione animali, WWF, commissione ambiente dell'ARCI, Club Alpino Italiano, Federazione del campeggio, unione zoologica italiana e moltissime altre associazioni.

Una nota del comitato comunale del PCI

## A Scandicci ennesima strumentalizzazione della DC e del PSDI

« Una ennesima strumentalizzazione, coerente del resto con gli atteggiamenti pre-elettorali da tempo praticati dalla DC e dal PSDI ». Questo il giudizio espresso dal comitato comunale del PCI di Scandicci, in merito al comportamento tenuto dai due gruppi della minoranza nell'ultimo Consiglio comunale che con una plateale uscita dall'aula hanno provocato la sospensione della seduta per mancanza di numero legale. « Risibile », continua la nota, « è la motivazione contenuta nel documento dei due gruppi per giustificare il loro comportamento, già in modo evidente, concordato precedentemente al Consiglio comunale. Pretestuosa la posizione sul Consig. Totalmente strumentale e di sapore elettorale la posizione sul piano di fine legislatura. Falsa è l'accusa che l'amministrazione comunale avrebbe dovuto da anni compilare un programma per l'utilizzazione di ingenti disponibilità finanziarie ». La nota del PCI ricorda quanto è accaduto in materia di giunta abbia dovuto affrontare fin dall'avvio della legislatura, sottolinea il risultato di 12 miliardi di investimenti per infrastrutture in opere pubbliche realizzate a copertura dei bisogni della città, accenna al piano di interventi, alle priorità politiche e amministrative per gli anni futuri.

« Quale immobilismo dunque? », continua il comitato del PCI. « Quale stupefazione del Consiglio comunale? ». « Il punto vero è che ormai si cerca con una chiara e onesta campagna politica e di stampa di oscurare l'impegno e le realizzazioni dell'Amministrazione ». Un rubito di punta a tale riguardo afferma il Comitato comunale comunista viene svolto da « La Nazione ». « L'interesse e il modo con cui questo giornale tratta le questioni di Scandicci », bene dice il comitato, « è un'informazione e un uso d'atto oggettivo dei fatti ». Contro tutte le manovre che la minoranza continua la nota, è dunque necessario riaffermare l'unità della sinistra. « E » per noi quindi incomprensibile è l'ultima nota, la recente posizione del gruppo socialista in merito agli impianti sportivi e agli investimenti in tale settore. « I fatti di interesse nel campo degli impianti sportivi sono presenti in maniera massiccia negli impegni di lavoro e di finanziamento in conto capitale per il bilancio del '79, secondo la volontà dell'Amministrazione e delle forze politiche della maggioranza ». C'è una bozza di lavoro per un documento di fine legislatura preparata dall'Amministrazione comunale, c'è da sviluppare un ampio e qualificato dibattito.

La nota del PCI porta alcuni rilievi critici sul recente documento socialista di iniziativa di « La Nazione ». « Purtroppo », si sottolinea, « non sempre lineari e coerenti appaiono i comportamenti della componente socialista, in particolare di alcuni suoi singoli esponenti all'interno della maggioranza ». Nessuno chiede agli altri di abdicare al proprio ruolo o di rinunciare alla propria autonomia, conclude la nota comunista, ma la città ha ragione e ha bisogno di una risposta all'altezza della situazione. « Su questi problemi il PCI fa un promotore, oltre che di una chiarificazione definitiva con i compagni socialisti, da affrontare con spirito aperto e collaborativo, di un confronto con tutte le forze politiche della sinistra a Scandicci ».

Che cos'è oggi un dirigente provinciale comunista?

## ... se un giorno d'autunno un funzionario del PCI

Un colloquio, una vicenda, una riflessione - Mentre si discute sui compiti del partito diamo la parola ad un funzionario - L'indice puntato della cultura radicale - Il dissenso e l'adesione - Tutti i giorni a far politica - La richiesta di autorevolezza nella direzione

Costruire una linea politica, parola d'ordine o fatto concreto? I saggi come quello di Salvatore Sechi sulla rivista «Il Mulino» descrivono un funzionario del PCI tutto intento a far da altoparlante alle decisioni del vertice, al « verbo di Berlinguer ». Tutto intento, come si dice, a stare in linea, a far quadrare il cerchio, costi quel che costi. E' così? Lavorare in una commissione di Federazione (spesso si tocca proprio quella che riteniamo la più ingrata, o la più distante da quelli che consideri i tuoi interessi originari) vuol dire stare al passo con le leggi, con le elaborazioni vuol dire confrontarsi con gli altri partiti. Incontro su incontro, documenti, verifiche. « Spesso si gira a vuoto, non si concretizza e allora sei preso dall'angoscia e puoi pigarti — sussurra Giordano Chechi — alla routine. Questo accade in particolare quando i risultati tardano a venire, quando la differenza tra la quantità dell'impegno e la qualità dei risultati crea un fobico che può tagliare la passione ».

Un tempo si usavano per il funzionario formulazioni più esaltanti e forse un po' retoriche (« rivoluzionario di professione », ma in molti casi quella scelta era senza ombra di dubbio una « scelta di vita ». Una parte di questo linguaggio è ora finita in soffitta: allora perché un giovane sceglie oggi di fare il funzionario? Si scopre un intreccio tra scelte dei gruppi dirigenti veramente approfondite e un bel pizzico di casualità. Si scopre, parlando di questo, una difficile identificazione tra il protagonista di questa scelta e i gruppi sociali di provenienza, tra le lotte e le esperienze che compirà. Sono caduti automatismi pericolosi trasciandoci però dietro anche regole sane, costumi non da smettere. Guardiamo alla vita di questo compagno funzionario non per fare bozzelli di colore e quando possa essere a voce alta queste mie riflessioni. Ma l'esperienza che ho avuto è quella di una sempre maggiore autorevolezza del partito nel dirigere, nel districare intricate matasse, nel far seguire atti concreti e visibili alle discussioni.

Torniamo agli anni settanta, al lavoro di sezione, alla proposta di compiere un'esperienza di alcuni mesi in Federazione. Poi la pausa del militare, il ritorno allo studio, la definitiva proposta, e scelta, di tornare in Federazione, come responsabile della commissione scuola e quindi di quella degli Enti locali. Fare tutti i giorni politica negli anni in cui tutto filava liscio, o quasi, e nella bufera del dopo 3 giugno. In mano rimangono i frutti della buona stagione e le difficoltà, nel raccolto, dei tempi di magra.

ogni funzionario, o forse anche un segretario di sezione conoscerà il colore dei calzini di De Mita ma non sapeva magari niente di quello che avveniva nell'orto della ricina DC provinciale o locale. Il funzionario, tra una base tendenzialmente propensa agli entusiasmi e al mugugno e un vertice che non sempre appare primo persona. E' un circolo vizioso: critiche dal basso in alto e dall'alto in basso. Il timore di avere un funzionario cucchiato è ben presente.

Germogliano qui alcuni vizi, come quello del burocratismo. E' un vertice che non sapeva magari niente di quello che avveniva nell'orto della ricina DC provinciale o locale. Il funzionario, tra una base tendenzialmente propensa agli entusiasmi e al mugugno e un vertice che non sempre appare primo persona. E' un circolo vizioso: critiche dal basso in alto e dall'alto in basso. Il timore di avere un funzionario cucchiato è ben presente.

Germogliano qui alcuni vizi, come quello del burocratismo. E' un vertice che non sapeva magari niente di quello che avveniva nell'orto della ricina DC provinciale o locale. Il funzionario, tra una base tendenzialmente propensa agli entusiasmi e al mugugno e un vertice che non sempre appare primo persona. E' un circolo vizioso: critiche dal basso in alto e dall'alto in basso. Il timore di avere un funzionario cucchiato è ben presente.

Germogliano qui alcuni vizi, come quello del burocratismo. E' un vertice che non sapeva magari niente di quello che avveniva nell'orto della ricina DC provinciale o locale. Il funzionario, tra una base tendenzialmente propensa agli entusiasmi e al mugugno e un vertice che non sempre appare primo persona. E' un circolo vizioso: critiche dal basso in alto e dall'alto in basso. Il timore di avere un funzionario cucchiato è ben presente.

Verso la costituzione di piattaforme territoriali

## Il controllo dell'inquinamento passa attraverso la fabbrica

Conferenza regionale della Federazione sindacale unitaria - Necessario un adeguato finanziamento della legge 319 per strutture disinquinanti

Il problema dell'inquinamento e della difesa dell'ambiente non può essere delegato solo alle forze politiche e agli Enti locali, né alla loro collaborazione. Come è avvenuto in alcune zone della Toscana. E' necessario, invece, che la classe operaia in prima persona e le organizzazioni sindacali si facciano direttamente carico di tutta la delicata questione, costituendo a livello territoriale e di fabbrica piattaforme di lotta tendenti a modificare il ciclo produttivo. Partendo da queste considerazioni, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha organizzato ieri un convegno regionale di tutte le strutture sindacali di fabbrica e di territorio, per discutere le proposte e l'iniziativa del movimento di lotta contro l'inquinamento idrico ed atmosferico. E che la classe operaia non sia ancora sufficientemente sensibilizzata su questa questione è stato verificato proprio ieri mattina alla FLOG, dove si è svolto il convegno: nella sala erano presenti soltanto i lavoratori delle zone più calde (Scarlino, Prato, zona del Cuoco) che hanno avuto un impatto diretto con il problema dell'inquinamento. A giudizio degli organizzatori sindacali, i lavoratori si dovranno muovere per raggiungere un duplice obiettivo: premere per un adeguato finanziamento della legge 319, onde permettere ai Comuni ed ai consorzi di poter costruire fognature, collettori e depuratori, vigilare per una corretta applicazione di tutta la legislazione sull'inquinamento, che non riguarda solo le acque ma anche l'atmosfera e gli scarichi di alcune unità produttive (è emblematica a questo proposito la situazione esistente in anni nello stabilimento di biossido di Titanio della Montedison di Scarlino).

Ma il vero problema dell'inquinamento — ed è qui che è più efficace un intervento diretto dei lavoratori — si risolve all'interno della fabbrica, attraverso un costante controllo dei processi produttivi e dei materiali impiegati per le lavorazioni. Pertanto secondo i sindacati i lavoratori dovranno costruire piattaforme sia a livello di fabbrica che di zona, coinvolgendo nella lotta tutti i lavoratori, anche quelli non interessati direttamente a produzioni inquinanti. Un primo terreno di scontro sarà quello dell'applicazione dei contratti, soprattutto quella parte che riguarda l'informazione sui cicli produttivi.

Un tempo si usavano per il funzionario formulazioni più esaltanti e forse un po' retoriche (« rivoluzionario di professione », ma in molti casi quella scelta era senza ombra di dubbio una « scelta di vita ». Una parte di questo linguaggio è ora finita in soffitta: allora perché un giovane sceglie oggi di fare il funzionario? Si scopre un intreccio tra scelte dei gruppi dirigenti veramente approfondite e un bel pizzico di casualità. Si scopre, parlando di questo, una difficile identificazione tra il protagonista di questa scelta e i gruppi sociali di provenienza, tra le lotte e le esperienze che compirà. Sono caduti automatismi pericolosi trasciandoci però dietro anche regole sane, costumi non da smettere. Guardiamo alla vita di questo compagno funzionario non per fare bozzelli di colore e quando possa essere a voce alta queste mie riflessioni. Ma l'esperienza che ho avuto è quella di una sempre maggiore autorevolezza del partito nel dirigere, nel districare intricate matasse, nel far seguire atti concreti e visibili alle discussioni.

Dal procuratore della Repubblica

## Incriminati sette notai fiorentini per truffa aggravata e continuata

L'accusa si riferisce alle tariffe applicate dagli studi per il ritiro di cambiali ed effetti protestati

Clamorosa iniziativa della procura della Repubblica. Il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci ha incriminato sette notai fiorentini per truffa continuata e aggravata. L'accusa si riferisce alle tariffe applicate dagli studi notariali per il ritiro degli effetti protestati. In pratica secondo le indagini svolte dall'autorità giudiziaria sette notai incriminati avrebbero applicato tariffe più alte di quelle previste dalla legge.

La riscossione com'è noto degli effetti protestati viene effettuata dagli ufficiali giudiziari e dagli ufficiali comunali. La denuncia contro i notai è partita proprio dagli ufficiali giudiziari evidentemente scontenti di sentirsi apostrofati in malo modo da coloro che dovevano ritirare l'effetto o la cambiale in pretesto per l'esosità della tariffa (tariffa applicata in base all'importo dell'effetto). Denuncia avvenuta un anno fa e che solo adesso, dopo lunghe e pazienti indagini si è concretizzata con l'incriminazione dei notai i cui nomi però stranamente non sono stati resi noti.

La vicenda è clamorosa ed è suscettibile di sviluppi anche se i notai si difendono sostenendo di applicare le loro tariffe. Per il giudice Nannucci si tratta di truffa continuata e aggravata e si vedrà nei prossimi giorni quali sviluppi avrà l'inchiesta.

Su ordine di cattura del giudice Della Monica

## Arrestato per tentata truffa un dirigente della Dc di Signa

Il dott. Rolando Mannelli avrebbe truffato l'INAM - Accusato anche di falso continuato in atto pubblico - Una lunga inchiesta e i documenti sequestrati - Continuano le indagini

Un noto esponente della Democrazia Cristiana di Signa, il dott. Rolando Mannelli, 56 anni, abitante in via San Miniato 5, è stato arrestato su ordine di cattura del giudice Della Monica per tentata truffa aggravata ai danni dell'INAM e di falso continuato in atto pubblico. Spedito, due figli, presidente del Lions Club, il dottor Mannelli è una figura assai nota nel Signese e il suo arresto avvenuto ieri sera ad opera degli agenti della terza sezione della squadra mobile, ha suscitato enorme scalpore.

La vicenda è alquanto complessa e prende l'avvio da una indagine disposta dal ministero del Lavoro per combattere il lavoro nero nelle fabbriche e nelle industrie. In una recente circolare il ministero del Lavoro invitava gli ispettori dell'INAM ad effettuare controlli presso gli stabilimenti e le aziende in quanto era emerso che alcuni operai a cassa integrazione oppure malati prestavano

La polizia scoprì inoltre che l'operaio Bertelli non conosceva il Mannelli e che il medico aveva rilasciato i due certificati, quello di malattia e quello di guarigione, senza aver mai visto in faccia l'assistito. Da qui la denuncia alla magistratura con gli avvisi di reato nei confronti del dottore di lavoro e dell'operaio e dell'ordine di cattura nei riguardi del medico, per tentata truffa aggravata (tentata in atto pubblico) e di falso continuato (per l'INAM non aveva ancora spiccato il mandato di cattura per l'operaio) e falso in atti pubblici. Sono infatti atti pubblici i bollettini dei medici in quanto sono moduli stampati dalla Regione Toscana.

Il medico secondo quanto avrebbe dichiarato al magistrato, ha detto di aver agito ingenuamente senza alcun scopo di lucro. La vicenda però è alla prima fase e non si escludono ulteriori sviluppi.

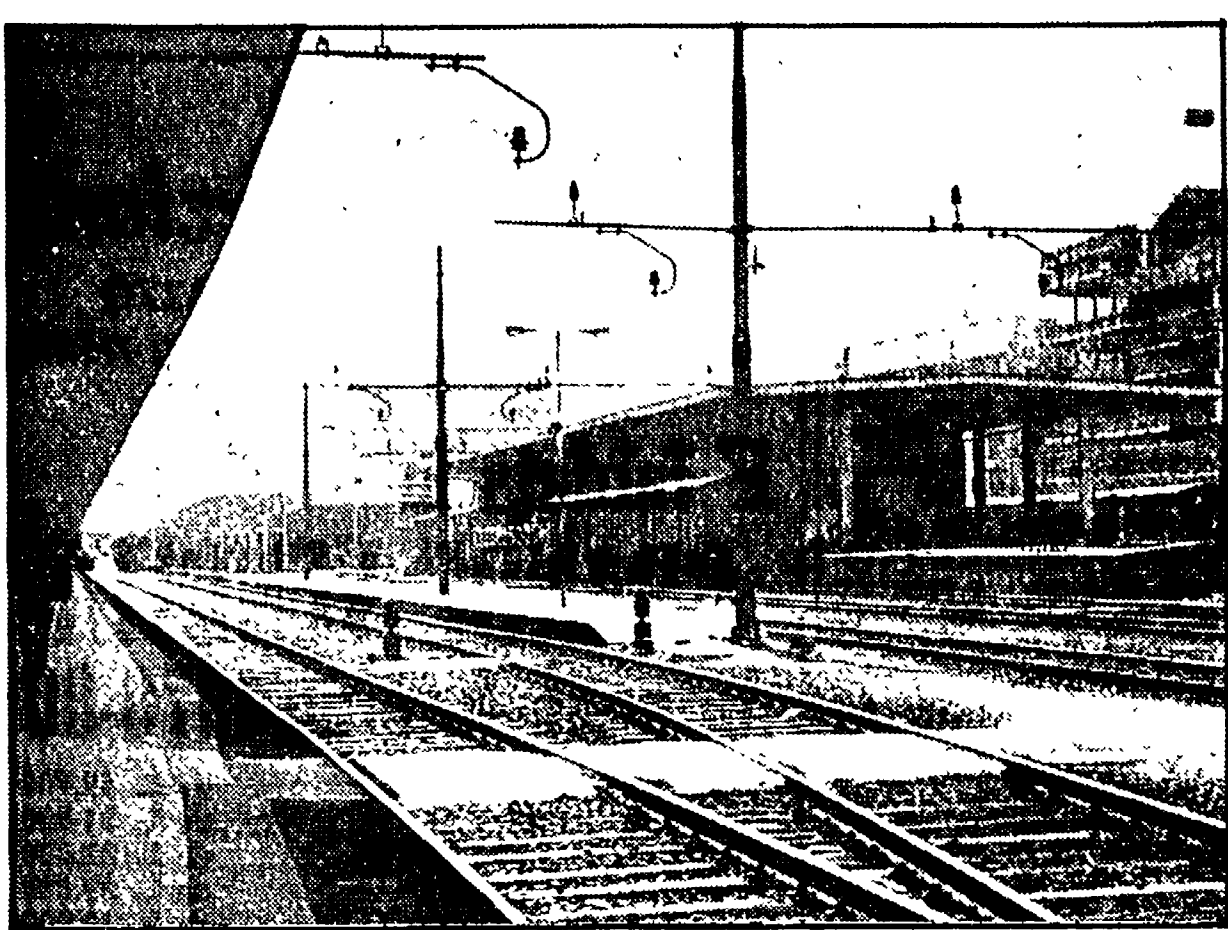
Italturismo L'ESTERIO DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS



Da diciotto giorni nessuna traccia di Palmeria Loru

# Un terzo capitolo nel mistero delle donne scomparse a Pistoia

Analoga con il giallo delle due donne di Chiazzano, Isora e Emanuela Innocenti - La loro auto fu ritrovata a Viareggio - Come allora si parla di magia, di guaritori, fattucchiere e sortilegi



**Domenica dalle 11 alle 13 niente treni in Toscana**

Domenica sarà difficile viaggiare in treno dalle ore 11 alle 13. Per quelle ore infatti, si asterrà dal lavoro il personale di macchina di tutto il compartimento di Firenze (cioè l'intera Toscana e la provincia della Spezia). L'iniziativa è stata indetta dai sindacati confederali per l'apertura della vertenza con la direzione compartimentale sui problemi dei concorsi pubblici, dell'aggiornamento professionale, dei turni, della «disponibilità», della «riserva». I sindacati chiedono l'apertura immediata della contrattazione su questi aspetti.

Lo sciopero di domenica bloccherà tutti i convogli che si trovano sulle linee del compartimento. Il personale che si trova nel compartimento potrà anticipare o ritardare di 15 minuti l'inizio dell'attività, per evitare la fermata dei treni in linea o nelle stazioni prive di binari di ricovero. Dovrebbero invece viaggiare — anche se con ritardo — i treni di carattere nazionale e quelli che non partono direttamente dal compartimento.

Dal nostro inviato

**PISTOIA** — Questa è la storia, misteriosa di Palmeria Loru, un'avvenente e giovane donna voluttuosa diciotto giorni fa, così come scomparvero nel nulla cinque anni fa madre e figlia, Flora e Emanuela Innocenti.

Anche Palmeria Loru, trentunove anni, sposata e madre di due figli, un bambino e una ragazza di diciassette anni, residente a Ponte alle Tavole alla periferia di Pistoia, pratica, secondo le prime indagini, maghi, fattucchiere, guaritori, santoni. Perché? La domanda per il momento non ha risposta.

Ma raccontiamo questa nuova storia che sembra tratta da un romanzo nero. Il 6 ottobre dopo aver salutato la figlia e aver lasciato detto che si sarebbe recata a Montecatini a ballare con alcune amiche al Kursal si allucina su una Fiat 127 di proprietà del marito Mario Baldini, 41 anni, dal quale pur vivendo sotto lo stesso tetto, era separata legalmente.

Da quel momento non si hanno più sue notizie. Il giorno dopo viene ritrovata l'auto con una gomma forata, senza le chiavi, con i fari accesi davanti allo stabilimento della Breda Ferrovie in via Ciliegiole, proprio nella stessa zona dove è stato rinvenuto cadavere, ucciso da una dose di eroina il povero solitario, fiorentino Pedella. A bordo della 127 mancano anche le cinghie del seggiolino per trasportare il bambino. Manca anche una coperta a quadri rossi e blu.

Fra i sedili c'è invece lo scialle di Palmeria Loru a cui era molto affezionata. Cosa è successo alla donna? Iniziano le indagini, polizia e carabinieri organizzano battute in varie zone della città, ma senza alcun risultato.

Si indaga allora nella vita della donna. Bella, avvenente dopo la separazione dal marito per incompatibilità di carattere, Palmeria era rimasta sotto lo stesso tetto ma conduceva una vita completamente autonoma. Aveva iniziato a frequentare i locali di Montecatini, aveva stretto nuove amicizie femminili e maschili.

Il marito nonostante la separazione non aveva rinunciato a pedinarla, a seguirlo nei suoi spostamenti. Palmeria Loru si era rivolta alla polizia. Aveva detto che questa storia di essere pedinata doveva cessare. «Voglio essere lasciata in pace» aveva detto al sottufficiale, l'ultima persona che l'ha vista in vita. In questa, proprio mentre la donna si intratteneva negli uffici della mobile era arrivato anche il marito. C'era stato uno scambio di accuse, poi i due avevano fatto ritorno a casa.

Alle 20.30 del 6 ottobre l'uscita per la serata a Montecatini, una serata come tante altre, intorno ad un tavolo con amici e amiche. Ma al Kursal la donna non è arrivata ma. Almeno così sostengono le amiche. Nessuno quella sera l'ha vista ballare, né in compagnia. Dunque, stando al ritrovamento dell'auto, Palmeria Loru, quando è uscita di casa non si è diretta a Montecatini ma si è fermata nei pressi delle officine Breda. Perché? Doveva incontrarsi con qualcuno? Oppure l'auto è stata nascosta in via Ciliegiole da un'altra persona? Ma la donna allora dove si è recata? Ed ecco che salta fuori nuovamente la storia di fitti d'amore, di magia, di guaritori, di fattucchiere, di santoni.

Palmeria Loru che bisogno aveva di ricorrere ai maghi? Si fitti d'amore? Mistero. La polizia ancora non ha trovato un indizio, una traccia, un elemento per poter stabilire le ragioni per le quali la donna era rimasta in città. Viva o morta? Vittima di un incidente? sul lavoro durante una seduta di qualche tipo, al quale si era accompagnata?

Per ora si brancola nel buio e tutte le congetture sono valide non esclusa neppure quella di un «fuga di magia». Ma allora che bisogno aveva di lasciare l'auto nei pressi della Breda? E questi oggetti manufatti che significano? Comunque sia questa storia sembra quasi identica a quella di cinque anni fa quando madre e figlia scomparvero. E allora, nell'aprile del 1974, si parlò di stregoni, maghi, fattucchiere e guaritori ma non venne fuori nulla. Recentemente il «giallo» di Chiazzano è tornato alla ribalta in seguito al ritrovamento dei resti di una donna, ma l'unico elemento emerso nel corso degli esami è che si tratta di resti di una donna giovane (è stato possibile stabilirlo attraverso un dente) ma niente più. Ora la scomparsa di Palmeria Loru. Un giallo tira l'altro.

s. r. **Giorgio Sgherri**

Designata la nuova sede

## Approvato a Volterra il progetto per la Cassa di Risparmio

Sorgerà nell'area dell'ospedale - La banca contribuirà alle spese del nosocomio della Valdicecina

Con l'approvazione del Consiglio comunale ha concluso il suo iter la pratica relativa al progetto di trasformazione dell'attuale sede dell'ospedale civile di Volterra, che diventerà la sede centrale della locale Cassa di Risparmio. Il progetto prima di andare all'esterno del Consiglio comunale era stato valutato dalla commissione urbanistica ed edilizia e su questo problema c'erano state ampie consultazioni che avevano vivamente interessato le istituzioni, le forze politiche e l'intera cittadinanza.

Infatti all'approvazione del progetto era legata la pratica esecuzione dell'accordo intercorso fra l'amministrazione dell'ospedale civile e il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio che si era impegnato ad acquistare il progetto di ristrutturazione della sede dell'ospedale, che verrà attuato quando l'ospedale potrà trasferirsi nella nuova sede, mentre il pagamento ha luogo subito per consentire all'amministrazione ospedaliera di effettuare l'appalto dei lavori, prevede la conservazione delle caratteristiche architettoniche più importanti.

La Cassa di Risparmio, fra l'altro, nel suo progetto prevede anche la realizzazione di un auditorium moderno che potrà servire come sede di rappresentanza e per manifestazioni culturali ed economiche.

i. f.

**Oggi a Pistoia manifestazione con Barca**

E' in programma questa sera a Pistoia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Luciano Barca.

I temi sui quali la federazione pistoiese chiama alla mobilitazione sono quelli dei prezzi, della casa, delle pensioni, e più in generale quelli del prodotto di propria mano politico. Questo il programma: alle ore 21 un corteo partirà da piazza San Francesco, per concludersi al teatro Manzoni, dove il compagno Luciano Barca terrà il comizio.

**ARREDAMENTI NEGOZI**  
Progettazione e realizzazione  
Manichini - Stander - Vettrine  
Articoli per vetrine  
Attrezzature varie per negozi

**ART VETRINA**  
Via T. Romagnola, 984 - S. Frediano a Settimo (Pi) Tel. 050/743004

**Dott. C. PAOLESCHI**

SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA  
Medicina della bocca - Mielite dei denti - Protesi dentarie

**STUDI DENTISTICI**

FIRENZE - P.le S. Giovanni 6 (Duomo) Tel. 263427-263991-219572  
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 52305  
SEZIONE DISTACCATA per l'analisi generale

**CONCORDE**  
CHIESIANA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 48218  
DIREZIONE: TRINCIARELLI

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperto tutto il sera compreso sabato e domenica pomeriggio  
**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.  
ARIA CONDIZIONATA



**Caravan d'occasione a partire da L. 990.000, e "SCONTI tradizione" su caravan nuovi.**

Presso la Filiale Roller di Calenzano troverai un parco di attraenti occasioni. Un parco vasto ed ottimo.

**roller filiale di firenze calenzano via petrarca 32 tel. 8878141**

**italturist**  
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Interrogazione del PCI sulla presenza di capitale giapponese

## Il ministro non sa quanto «giallo» c'è nell'Emerson

Evasiva la risposta alle richieste della compagna Belardi — Come è avvenuto l'aumento di capitale — I programmi di ristrutturazione per la ricerca

**SIENA** — «Mi dichiaro assolutamente insoddisfatto della risposta del ministro», ha detto la compagna Eris Belardi non appena conosciuto il testo della risposta del ministro dell'Industria al quale aveva rivolto, insieme ai deputati comunisti Calosci, Cerrina Forosi, Cecchi, Pasquini e Faenzi, una interrogazione sulla presenza del capitale della multinazionale giapponese Sanyo nella Emerson.

In sostanza il ministro dell'Industria non ha risposto all'interrogazione svagando su tutta una serie di altri problemi dell'azienda con sedi a Siena e Firenze che produce TV-color. Secondo l'interrogazione dei parlamentari

comunisti il capitale Sanyo nel pacchetto azionario della Emerson sarebbe passato dal 33 al 48 per cento: per di più — l'interrogazione è stata rivolta nel luglio scorso — in questi ultimi tempi la presenza fisica di tecnici giapponesi si è intensificata.

Il ministro ha risposto affermando che il capitale della Emerson è aumentato recentemente passando da 3.570 milioni a 4.570 milioni. «La sottoscrizione dell'aumento — si legge nella risposta del ministro — è stata ripartita fra i soci in proporzione alle quote già possedute e pertanto non sarebbe attendibile l'incremento indicato dalla stampa relativamente

al socio Sanyo». Però, proseguendo nella sua risposta, il ministro aggiunge che «d'altra parte sfugge al controllo della pubblica amministrazione la modalità di questo aumento di capitale sociale in quanto l'autorizzazione amministrativa è riservata dalla legge agli aumenti superiori ai due miliardi di lire».

Nella seconda parte dell'interrogazione del parlamentare comunista si chiedeva di sapere quali fossero i programmi di ristrutturazione della Emerson con particolare riferimento agli aspetti della ricerca e della progettazione: «se questi anni nella direzione dell'allargamento della base produttiva del settore

radiotelevisivo nonché i riflessi occupazionali previsti».

«L'azienda commercializza una modesta gamma di prodotti finiti nel settore audio che rappresenta poco più del 10 per cento rispetto al volume di affari del prodotto di propria fabbricazione», ha detto il ministro. «L'orientamento produttivo si basa sul completamento della gamma del settore video, inoltre mantiene nelle proprie strutture una direzione progettuale per il settore elettronico che per il meccanico, non perdendo di vista le iniziative legislative sul piano di settore».

s. r. **Giorgio Sgherri**

Compiuti da quattro banditi

## Rapina a mano armata a Bagno di Gavorrano

Rubati dalla Cassa di Risparmio 11 milioni - Immobilitati i presenti - Minacce ad un inseguitore

**BAGNO DI GAVORRANO** (GR) — Erano le 8,40 di ieri mattina quando la tranquilla vita di questo paese minerario è stata «disturbata» da una rapina a mano armata compiuta da 4 banditi a volto scoperto ai danni della Cassa di Risparmio di Firenze, nel «cuore» del paese. Al di là del bottino, circa 14 milioni di lire in contanti, la notizia ha un certo interesse per la freddezza e l'impetuosità manifestata dai banditi. Giunti nella località a bordo di una 128 verde, targata GR 85896, i 4 malviventi, 1 con il passamontagna sul volto, poi folto, sono passati subito in azione. 2 si sono introdotti negli uffici passando dalla porta centrale e gli altri, da una entrata secondaria dove si trovava un muratore per svolgere lavori di ampliamento della banca, intimato ai 5 funzionari, compreso il direttore di stare buoni «perché era una rapina», immobilizzati il muratore, Alfiero Bellini, di Potassa, i banditi hanno invitato i 4 clienti — tra cui una donna che è svenuta — che si trovavano in banca a fare i versamenti,

perché così non vi avrebbero rimesso nulla. Sempre poi con le armi in pugno hanno iniziato a fare razzia del denaro depositato nella cassa. Risaliti in macchina si sono dati alla fuga. Un testimone oculare all'esterno che aveva assistito alla scena, si è messo con la sua auto a inseguirli. Un tentativo da cui ha dovuto desistere in quanto quando i banditi si sono accorti di essere seguiti hanno chiaramente fatto intendere che avrebbero sparato.

I banditi pare comunque che abbiano fatto male i loro calcoli: tra due giorni nella banca si sarebbero trovati depositati gli stipendi degli operai dell'Italsider. A quel punto per i malviventi è stato come un gioco dileguarsi. Questo atto di criminalità comune organizzata ha destato notevole impressione in questa comunità che per la prima volta viene a comprendere di non essere estranea ad un fenomeno sociale che va sempre più scatenandosi anche in provincia di Grosseto.

p. z.

**Domani attivo provinciale dei comunisti pisani**

Domani sera, attivo provinciale dei comunisti pisani. La riunione è fissata per le ore 21, alla scuola di partito regionale Emilio Sereni, di Cascina.

Ai lavori parteciperà il compagno Ferdinando Di Giulio, membro della direzione nazionale del PCI che terrà le conclusioni. Oggi pomeriggio, sempre alla scuola regionale di Cascina, iniziano i lavori del seminario di studio organizzato dalla Federazione Comunista Pisana sui problemi dell'Università. La giornata odierna sarà dedicata alle relazioni che saranno tenute da Cazzanini sul tema: «Le proposte dei comunisti sull'Università, questioni legislative ed implicazioni di trasformazione e di lotta», e da Giancarlo Fasano sul tema: «Prospettive ed iniziative di didattica, ricerca, sperimentazione, con particolare riguardo all'Ateneo Pisano».

**I CINEMA IN TOSCANA**

**Lucca**  
Mignon: (supersexy movies): Erna e i suoi amici  
Paisley: The champ (Il campione)  
Eden: Liquirizia  
Astra: Sabato domenica e venerdì  
Centrale: Ernesto

**Pisa**  
Ariston: Ogro  
Odeon: Liquirizia  
Astra: Ratastapan  
Itale: Slip  
Nuovo: Donne in amore  
Mignon (supersexy movies): Porco mondo porno

**Viareggio**  
Odeon: The champ (Il campione)  
Eden: Liquirizia  
Eolo: Il ritorno di Palma d'Acciaio

**Montecatini**  
Kursal: Congresso  
Erektion: Justine  
Adriano: L'hai mai vista in scena

**Livorno**  
Grande: Il prato  
Moderno: Sindrone cinese  
Metropolitan: Ratastapan  
Luzurri (supersexy movies): Destro di mese  
Sorgenti: I ragazzi di Happy Days

**Pistoia**  
Luz: Attimo per attimo  
Globo: Hair

**Carrara**  
Marconi: La luna  
Empoli  
Le Pera: Ratastapan  
Cristallo: Il prato

**Rosignano**  
Teatro Solvay: Amori proibiti di una adolescente

**Poggibonsi**  
Politeama: Un tipo straordinario

**Rinascita**  
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

## A QUESTI PREZZI VENDIAMO SOLO NOI AL BOTTEGONE COLLESALVETTI

**RISERVATO A: BAR - RISTORANTI - PIZZERIE**  
e alle famiglie che vogliono rifornire il bar familiare prima dei forti aumenti previsti per le prossime festività natalizie

ASTI Martini	L. 2.410	MARSALA Florio all'uovo	L. 1.320
ASTI Fontanafredda	» 2.410	MARSALA Florio secca	» 1.470
CHAMPAGNE Pommery	» 9.980	GRAPPICCHIO Grappa di Verdicchio	» 3.950
VINO Porto Offley Martini	» 2.880	GRAPPA bianca Bocchino	» 2.530
VINO Porto Pocas Junior	» 2.750	GRAPPA Bocchino Gran Moscato	» 3.980
VINO Rosè Rochà's	» 2.450	GRAPPA Bocchino Sigillo Nero	» 3.670
AMARO Monier 3/4	» 2.350	GRAPPA secca Herton	» 2.500
CYNAR 1 lt.	» 2.190	GRAPPA Fior di Vite 3/4	» 2.970
FERNET Branca	» 4.170	VECCHIA ROMAGNA et. nera	» 3.490
CHINA Bisleri 1 lt.	» 3.240	VECCHIA ROMAGNA et. nera lt. 1,5	» 7.190
DON BAIO	» 2.290	VECCHIA ROMAGNA et. bianca	» 2.980
AVERNA 1 lt.	» 3.580	VECCHIA ROMAGNA et. bianca lt. 1,5	» 6.160
MONTENEGRO 3/4	» 2.820	STRAVECCHIO Branca	» 3.530
MONTENEGRO 1,5 lt.	» 5.370	BRANDY Florio	» 2.820
RAMAZZOTTI 1 lt.	» 3.770	TRE STELLE 1 lt. 40°	» 1.450
AMARO della Compagnia Florio	» 2.810	WHISKY Ballantine's	» 4.330
KAMBUSA 1 lt.	» 3.690	WHISKY Ballantine's 12 anni	» 8.750
CHINA Martini 1 lt.	» 3.860	WHISKY Bourbon Hermitage	» 7.490
RABBARBARO Zucca 1 lt.	» 2.640	WHISKY Old Par 12 anni	» 9.950
JAMARETTO di Saronno	» 2.790	WHISKY Fincaste	» 7.970
IAEGERMEISTER	» 3.760	WHISKY Peter Dawson	» 4.450
BIANCOSARTI 1 lt.	» 2.830	WHISKY Oxford	» 2.850
VOV PEZIO 1 lt.	» 2.590	WHISKY White Heather 5 anni	» 4.500
GRAND MARNIER	» 6.060	WHISKY Aberlour Glenlivet 8 anni	» 5.730
APEROL 1 lt.	» 2.430	BIBITE da gr. 200 (vuoto a perdere)	» 2.750
SOLADO	» 3.650	Cartoni da 24 bottiglie	» 1.800
SAMBUCA Molinari	» 3.090	APERITIVI analcolici (vuoto a perd.)	» 1.800
CAFFE' Borghetti	» 3.250	Cartoni da 24 bottiglie	» 2.380
PUNT MES	» 2.870	SUCCHI di frutta gr. 130	» 2.380
CARPANO classico	» 2.870	Cartoni da 24 bottiglie	» 300
VERMOUTH Martini 1 lt. bianco e rosso	» 1.830	Latte parzialmente scremato 1 lt.	» 300
VERMOUTH Martini 1 lt. dry	» 2.280		

**TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA**  
N.B. - Affrettatevi le nostre scorte non sono infinite







# SPECIALE FIERA PONTEDERA

Fino a domenica 28 esposti al pubblico i prodotti di decine e decine di aziende

**Nuova sede e veste moderna per maggiori successi della Fiera di San Luca**

Lo scorso anno tutto si svolse sotto un grande tendone da circo, appositamente affittato dal Circo 'Togni. Ma fu una soluzione provvisoria, inadeguata rispetto all'importanza e al successo acquistato dalla Fiera. Per il 1979, la Fiera di San Luca ha trovato una sistemazione migliore. Si tratta di una grande struttura geodetica, una specie di semisfera costruita in tubi di ferro e plastica che copre oltre 1.200 metri quadrati.

La nuova sede della fiera sorge in via Indipendenza, a due passi dal mercato ortofruttilicolo. Per una settimana, dal 21 al 28 di questo mese, sotto la sfera sono esposti i prodotti di oltre un centinaio di aziende. Tutto lo spazio disponibile è stato riempito: «Dopo una settimana di apertura delle prenotazioni — dice l'assessore Romano Bondi, presidente della commissione comunale Fiera — già abbiamo registrato il

tutto esaurito. Alcune aziende sono rimaste escluse per mancanza di spazio. Un problema — aggiunge — che dovremo affrontare e risolvere il prossimo anno». «Si può tranquillamente affermare — dice il vicesindaco di Pontedera, Renzo Remorini — che la Fiera di San Luca si sta affermando come una delle manifestazioni fieristiche più importanti e vitali a livello regionale».

Nata nei secoli passati come fiera di prodotti agricoli, dove i contadini andavano ad acquistare muli e cavalli, la fiera si è poi modificata cambiando aspetto (al posto degli animali da tiro sono comparse le macchine agricole) e caratterizzandosi in specifici settori. Tanto che ad un certo punto gli organizzatori hanno deciso di smembrare la fiera in due tronconi: in aprile il mercato delle macchine

agricole, in ottobre la fiera delle attività produttive (artigianato, commercio, mostra del vino). Il continuo aumento delle dimensioni di questa fiera, l'afflusso sempre maggiore di gente e di operatori economici costringono a un continuo adeguamento delle strutture e della organizzazione. Per quanto riguarda le strutture questo anno è il primo anno che la fiera ha una sua sede stabile.

L'amministrazione comunale ha deciso di piazzare la struttura geodetica di via Indipendenza (del costo di circa 55 milioni di lire) per aver un punto fisso per questo vitale momento della vita economica del Pontederese. Il 1979 è l'ultimo anno che vede in ottobre la fiera del vino pisano. Anche in questo caso è accaduto che la mostra del vino diventasse uno spazio troppo «ingombrante» per man-

l'Unità / Pag. 12  
giovedì 25 ottobre 1979

tenerlo come appendice alla fiera di San Luca. Pertanto è stato deciso che dal prossimo anno la mostra del vino si terrà assieme alla fiera delle macchine agricole, in aprile.

«A questa edizione — dice il presidente della commissione comunale Fiera — partecipano oltre una cinquantina di artigiani, una ventina di commercianti, e più di 69 aziende vinicole. Si tratta di cifre per difetto — aggiunge il presidente — perché non è possibile sapere quante aziende siano rappresentate da un consorzio».

Quanta gente arriva a Pontedera per visitare la fiera o partecipare alle iniziative collaterali? Di sicuro non lo può dire nessuno, tuttavia è possibile azzardare alcune stime sulla base delle persone che hanno pagato il biglietto di ingresso. Lo scorso anno — ricorda Romano Bondi — vendemmo circa 35.000 biglietti, oltre 15.000 furono quelli che difendemmo come omaggio. I giornali parlarono di 100.000 persone che afflirono a Pontedera per visitare le mostre o assistere agli spettacoli. Non credo si tratti di una cifra campata in aria».

Certo che Pontedera nei giorni caldi della fiera di San Luca scoppiò di gente. Di qui il difficile compito della amministrazione comunale per favorire continuamente la vitalità di questa manifestazione economica. La struttura di via Indipendenza è un primo passo. Finita la fiera, il grande spazio di via Indipendenza non rimarrà inutilizzato in attesa dell'edizione 1980. «E' nostra intenzione — dice Romano Bondi — creare una struttura polivalente, adatta per manifestazioni teatrali, attività culturali, assemblee e convegni».

spaghi  
cordami  
ed affini

## MARCO TESSIL

PONTEDERA  
corso matteotti, 29 (p. cavour) - tel. 52286

## Emy Confezioni

UOMO - DONNA - RAGAZZO  
Via Gramsci, 7 NAVACCHIO - Tel. (050) 776.024  
di fronte Stazione Ferroviaria

E' iniziata la  
**GRANDE VENDITA**  
Autunno-Inverno 1979-80

VESTITI UOMO	da L. 49.900
GIACCHE UOMO	da L. 31.000
CAPPOTTI UOMO-DONNA	da L. 32.000
IMPERMEABILI UOMO	da L. 29.000
IMPERMEABILI DONNA	da L. 39.900
GIACCHE DONNA	da L. 19.000
VESTITI DONNA	da L. 19.000
GIUBBOTTI UOMO	da L. 19.000
GONNE	da L. 12.500
PANTALONI JEANS RAGAZZO	da L. 7.900

Inoltre vasto assortimento di taglie calibrate e tanti altri articoli a prezzi sempre più imbattibili  
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

**Quando, dove, come, con chi divertirsi il programma giorno per giorno**

La fiera non è solo mercato, vetrine tirate a lucido in onore delle migliaia di visitatori. La fiera è anche festa di popolo, rispettando in questo antiche tradizioni che hanno sempre voluto far combaciare i grandi raduni di folla per le fiere con momenti di svago e di divertimento.

Dallo sport al cinema, al teatro, allo spettacolo musicale, fino ai dibattiti, c'è un po' di tutto come è giusto in un programma di manifestazioni che si rivolge a decine di migliaia di cittadini di tutte le età. Nei giorni scorsi si sono svolti alcuni importanti appuntamenti con lo sport. Grande interesse hanno registrato soprattutto due dibattiti, il primo sullo sport, l'altro sulla medicina sportiva. Nelle manifestazioni sono state impegnate a fondo tutte le organizzazioni culturali di Pontedera: la filarmonica, il piccolo teatro, consigli di circoscrizione. Immaneabile, come in ogni fiera che si rispetti, il luna park in funzione tutti i giorni al gran completo.

Vediamo nel dettaglio il programma preparato dalla commissione consiliare. Con l'inaugurazione avvenuta domenica scorsa, il programma della fiera di San Luca 1979, alla quale partecipano oltre al Comune di Pontedera anche la Camera di commercio, prevede le seguenti manifestazioni.

### GIOVEDÌ 25

Ore 10: inaugurazione della 6ª Mostra micologica. Ore 10: spettacolo del Circo Colombaioni; lo spettacolo è riservato ai ragazzi delle scuole cittadine. Ore 17: spettacolo del Circo Colombaioni. Ore 21: il Piccolo Teatro di Pontedera presenta: « Vestitions d'Antan »; la manifestazione è allestita nei locali Pasquinucci di via Gorizia 5.

### VENERDÌ 26

Ore 10: il Piccolo Teatro di Pontedera presenta: « Leo Bassy e Pepé » (riservato ai ragazzi delle scuole); nella tenda del Circo Colombaioni. Ore 21: il Piccolo Teatro di Pontedera replica: « Vestitions d'Antan »; nella tenda del Circo Colombaioni. Ore 22: il Piccolo Teatro di Pontedera replica: « Leo Bassy e Pepé ».

### SABATO 27

Ore 10: spettacolo del Circo Colombaioni. Ore 15: tavola rotonda sul tema: « Verso gli anni ottanta, fra consenso e comunicazione; prospettive culturali in un contesto urbano ». Il dibattito si svolgerà nei locali della Villa Comunale. Ore 21: il Piccolo Teatro di Pontedera presenta: « Bravure e smarrimenti del Capitano e Trappola »; nel Circo Colombaioni. Ore 22: il Piccolo Teatro di Pontedera replica: « Vestitions d'Antan ».

### DOMENICA 28

Ore 14,30: gimkana motociclistica nel piazzale antistante lo Stadio Comunale. Ore 17: spettacolo del Circo Colombaioni.



Le proiezioni cinematografiche — il cui programma verrà debitamente pubblicizzato con manifesti e locandine — si svolgono i giorni 25, 27, 28 alle ore 21 nella Casa del Mutilato, sede del Consiglio di Circoscrizione. Tutti i giorni in funzione il luna park.

**La « Arturo Pasquinucci »: una delle quattro « big » di Pontedera**

E' una delle quattro « big » di Pontedera e già lo scorso anno trovò un posto d'onore nella fiera di San Luca. La « Pasquinucci Arturo » produce ceramiche da oltre un secolo. La « Pasquinucci Arturo », la Piaggio, la Marconini e la Pasquinucci (figli di Stefano) sono le quattro aziende che per tradizione compongono l'ossatura della economia di Pontedera. Nella passata edizione della fiera, la Pasquinucci aveva organizzato un intero tendone per le sue esposizioni, oltre 500 metri quadrati di buon gusto, tavole apparecchiate secondo tutti i canoni dell'eleganza e della fattura sovrana. Tutti oggetti che uscivano dalle mani degli artigiani della Pasquinucci, una ditta — come dicono i proprietari — « che produce ceramica, decora porcellana, commercia casalinghi ».

Nata come bottega del nonno, con il lavoro e l'abilità, è divenuta ora una affermata industria che tuttavia non ha perso la sua matrice artigiana. Per la Pasquinucci lavorano 15 decoratori con relativi forni. Il disegno è estremamente vario: va dalla decorazione floreale alla riga di oro zecchino. Quest'anno non c'è stato il tendone del circo. La ditta ha deciso di organizzare la esposizione della produzione in casa propria, utilizzando gli 800 metri quadrati della propria sede di via della Misericordia. Qui sono stati allestiti ambienti completamente arredati. Il personale addetto fornisce dimostrazioni pratiche del funzionamento degli elettrodomestici. Al pubblico che visita la fiera, la Pasquinucci offre una occasione degna della sua tradizione: 30 articoli, di quelli destinati all'esportazione, a prezzi stracciati. L'offerta — purtroppo — è solo per questa settimana.

**VOLKSWAGEN**  
la stessa qualità



...34 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alla Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat

per un giro di prova le troverete qui

**G. FINOCCHI** PISA: Via Bonaini - Tel. 46.336/879.147  
PONTEDERA: Via Savonarola - Tel. 52.142

**italtessil** Articoli in corda  
Nastri in Juta  
Canapa  
Spago  
Trecciati e tessuti per calzature  
Tessitura e spagheria  
NOVITA'

PONTEDERA  
Via Roma, 139 Tel. (0587) 53925

RICAMBI  
**MINARELLI MORINI SIMONINI**

DITTA  
**SAVERIO PAFFI**

Caschi Ago - Paso - Vip - Nolan  
Bel - Stivali cross « Alpine Stars »  
Accessori per la velocità Cross  
Ceriani - Tommaselli - Marzocchi  
Biciclette

PIAZZA DUOMO - Tel. 52.077 - PONTEDERA

Magazzini  
**CHIARUGI**  
CONFEZIONI  
DA LAVORO  
E DI LUSO

PONTEDERA  
Corso Matteotti, 53 - Tel. 52575



**Ritmo Targa Oro**

Concessionaria

**FIAT**

**ETRURIA**  
S. p. A.

VIA MAZZINI 126 - PISA - TEL. 23.740

**arturo pasquinucci**  
VIA DELLA MISERICORDIA PONTEDERA

dal 22 al 28 ottobre **MOSTRA MERCATO**

VENDITA STRAORDINARIA di **CERAMICHE - CRISTALLERIE PORCELLANE**

PULLMAN GRATUITO A DISPOSIZIONE DEI VISITATORI DALLA FIERA ALLA MOSTRA MERCATO DELLA ARTURO PASQUINUCCI s.n.c.

1870  
Arturo Pasquinucci  
Collezioni



Approvati dalla giunta 4 nuovi progetti speciali

# Preavviamento: 3750 giovani saranno chiamati dal Comune

I provvedimenti dovrebbero diventare esecutivi con l'approvazione da parte del consiglio - I settori di intervento: traffico, assistenza agli anziani, recupero del verde e iniziative igienico-sanitarie

La giunta comunale ha deciso di approvare, nella riunione di ieri sera, quattro nuovi progetti del preavviamento. Complessivamente prevedono l'assunzione per un anno, attraverso le linee speciali del collocamento, di 3.750 giovani. Per circa 1.600 di questi è prevista la qualifica di «addebi» alle opere pubbliche, la stessa che sarà rilasciata al termine dei corsi di formazione dell'Anafap. In questo modo l'amministrazione comunale non solo mantiene — e in tempo record — gli impegni assunti nella riunione dell'altro sera a Roma proprio sul problema Anafap, ma potrà finalmente potenziare tutta una serie di importanti settori di intervento.

Il costo complessivo di questi progetti — ai quali ne seguiranno altri nei prossimi giorni — è di circa 20 miliardi. Viene rispettata, cioè, la quota che la regione — nelle cui casse ci sono 127 miliardi — deve assegnare a Napoli: quota che viene stabilita in base agli iscritti nelle liste

Non solo: le finalità dei provvedimenti corrispondono perfettamente a quelle indicate tempo fa dalla Regione. Proprio per questo l'iter burocratico per la approvazione definitiva potrà essere rettificato in modo favorevole — nella riunione dell'altro sera a Roma — è stato anche strappato un impegno preciso al ministro Scalfi.

Ma quali saranno le tappe di questo iter? In primo luogo le delibere dovranno passare al vaglio del consiglio comunale e questo avverrà in una delle prossime sedute, essendo già stato raggiunto l'accordo tra tutti i capigruppo poi sarà la volta del consiglio regionale. Infine



Con decine di assemblee

## Gli studenti preparano lo sciopero di domani

Una manifestazione provinciale - In lotta anche i docenti CGIL-CISL-UIL

Numerose e affollate assemblee si sono svolte ieri nelle principali scuole napoletane in preparazione della manifestazione studentesca di venerdì prossimo. La manifestazione contro le dimissioni degli organi collegiali della scuola per chiedere il rinvio delle elezioni scolastiche previste per il 25 novembre e per controfirmare l'antiproposta del ministro Valtutti. Al Mercurio, al Sesto Liceo, al Galilei, al Garibaldi, al Liceo Scientifico, al Cuoco e al 7. Liceo Scientifico le assemblee hanno visto la partecipazione massiccia degli studenti che hanno a lungo discusso e alla fine concordato, in altrettanti momenti, con gli obiettivi di lotta proposti dal coordinamento e prima di tutto con la richiesta di rinvio delle elezioni, in modo da permettere l'approfondimento e la definizione di misure riformatrici del funzionamento degli organismi di democrazia nella scuola.

Altre assemblee sono previste per venerdì mattina a Castellammare e Sorrento. Ancora prima della giornata di lotta di venerdì, che a Napoli si tradurrà in una manifestazione provinciale con concentrazione alle 9.30 a Piazza Mancini, è dunque in atto la risposta alle arroganti chiusure del ministro Valtutti. In appoggio agli obiettivi degli studenti va inoltre registrata, ieri la diffusione di un comunicato delle commissioni scuola del PCI, PSI, PRI e EDUP che condanna il comportamento di Valtutti e aderisce alla richiesta di rinvio delle elezioni.

Sempre per venerdì è intanto confermato lo sciopero di due ore, indetto dalle Federazioni Unitarie CGIL-CISL-UIL della scuola, contro le dimissioni del provveditorato, con manifestazione presso la sede dello stesso a Via Roma. Su tutti i punti della vertenza è in programma per oggi pomeriggio, alle 17, un attivo provinciale unitario, nella sede della CGIL scuola.

m. dm.

La giovane donna assolta per sopravvenuta amnistia

# Aborti cinque anni fa Il giudice condanna i parenti «istigatori»

Un anno e 4 mesi anche all'ostetrica che praticò l'intervento - Da questo episodio la necessità di rilanciare la battaglia per l'alluazione della legge

Per un aborto clandestino, praticato più di quattro anni fa su una ragazza con senectuzie, sono stati condannati dalla sesta sezione del tribunale ad un anno e quattro mesi la levatrice che fece l'intervento, Vincenza Diarferia; il fidanzato della ragazza, Giuseppe Marigliano; la sorella di quest'ultimo, Anna, che l'accompagnò nello studio dell'ostetrica. La giovane è invece stata assolta per sopravvenuta amnistia.

Una storia emblematica. Un fatto avvenuto prima dell'attuale legge che regolamenta l'aborto, ma che riporta drammaticamente alla ribalta i gravi problemi connessi alla limitata applicazione di essa che fa scaturire, spontanea una domanda: se il fatto fosse accaduto dopo il 5 giugno del 1978 (quando entrò in vigore la legge) i protagonisti di questo episodio avrebbero fatto ricorso alla struttura pubblica? Oppure avrebbero preferito lo stesso intervento privato, pur sapendo che comunque la legge 194 punisce quanti ricorrono agli ospedali? La risposta è facile.

La situazione abortiva a Napoli è tale, che probabilmente quella di ricorrere all'ostetrica privata, non sarebbe stata una scelta, ma un obbligo. I 100.000 aborti clandestini (cifra approssimativa per difetto dell'organizzazione mondiale della sanità) contro i poco più di 6.000 praticati nelle strutture pubbliche nel primo anno di applicazione della legge è un dato che va a sostegno di questa tesi.

La giovane fidanzata di Giuseppe Marigliano avrebbe dovuto infatti sottoporsi ad un aborto, ma attraverso i reparti di ostetricia dei pochi ospedali disponibili a Napoli, ricorrere alle sversanti liste di attesa; sperare di poter ottenere l'intervento entro le fatidiche 12 settimane. Ma comunque avrebbe avuto la possibilità di tentare tutto questo se all'epoca dell'intervento, da lei subito, la legge fosse già esistita. Una legge che ha certamente dei limiti, che va modificata in alcuni punti, ma che comunque resta una grande conquista che va difesa. Sulla difesa di questa legge, è necessario impegnarsi, perché i ritardi vengano colmati, perché cresca l'impegno dei medici, della Regione, delle direzioni sanitarie per la sua attuazione. Non farlo equivale ad una qualunque altra forma di violenza perpetrata sulle donne, significa negare un diritto acquisito con anni di battaglia.

Le donne in questi giorni stanno cominciando un'altra lotta durissima: quella per la raccolta delle 50.000 firme necessarie per la presentazione in Parlamento della proposta di legge per modificare le norme penali relative ai crimini di violenza sessuale e fisica contro la persona. Della proposta di legge, voluta dall'UDI, dall'ILD e da altri collettivi si discusse nel corso di un seminario che si terrà domani alle 17 e sabato alle 9, nell'aula dei Baroni.

m. ci.

## Esecutivo regionale sempre più debole

# PSI: questa giunta deve andare via

Il governo messo in minoranza nell'ultima seduta Incontro tra PSI e PCI sull'ufficio di presidenza

La giunta regionale presieduta da Ciriaco De Mita è messa in minoranza (con un provvedimento sugli ispettorati agrari bocciato) e ha offerto il dritto al gruppo democristiano che si riconosce nelle posizioni dell'on. Giulio (a Napoli) leader della lista di opposizione. Il comunicato — hanno rilevato che è difficile fare l'opposizione ad un governo che non esiste, e si pone perciò — ha detto Accolla — non solo al PSI ma a tutte le forze di sinistra il problema del rovesciamento dell'attuale giunta minoritaria.

Intanto la riunione del consiglio regionale per domani è stata rinviata a lunedì alle ore 10.30. Tra le altre questioni in discussione anche la legge per gli impianti sportivi.

## PICCOLA CRONACA

- S. CARLO:** via S. Agostino degli Scabi, 11 (tel. 342160, 340043)
- S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 24 (tel. 454424, 231543)
- PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740)
- OMERO:** via Moscardini, 10 (tel. 36081, 37702)
- ARENELLA:** via G. Giannini, 244 (tel. 243315, 243624, 3658)
- PISCICOLA:** via Nuova Poggioreale, 82 (tel. 7595355, 7594930)
- S. GIOVANNI A TEBULDI:** via G. Pedicelli (tel. 7520606, 7523089, 7528222)
- BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520606)
- MICHELE DE TORO:** tel. 752.08.02
- SECONDIANO:** via S. Michele Ricci, 1 (tel. 7545983, 7541341)
- S. PIETRO A PATERNÒ:** piazza G. Guerinio, 3 (tel. 7382451); SOC. COMUNALE S. PIETRO A PATERNÒ (tel. 7382451); S. PIETRO A PATERNÒ (tel. 7264240); CHIAIANO: via Napoli Municipio, 6 (tel. 7261951); M. Meritima, Pisciotta: via Napoli 46 - Pisciotta.

NUMERI UTILI  
Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 315.032 (centralino vigili urbani)  
Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infelivati telefono 44.13.44. Il servizio è permanente.  
Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.

Domani nella zona orientale

## Sciopero generale (4 ore) e due cortei

Sono previsti due cortei domani nella zona orientale della città, in occasione dello sciopero generale zonale di quattro ore proclamato dalla federazione CGIL, CISL, UIL

Un primo concentramento è fissato al largo Tartarone alle ore 9; il secondo concentramento ci sarà nel pressi dello stabilimento Vetro-mecanica di Barra. Entrambi i cortei confluiranno in piazza De Francis a Barra dove parlerà Piero Contu, segretario nazionale della FULC (la federazione unitaria dei lavoratori chimici). Gli obiettivi dello sciopero di domani sono quelli dello sviluppo produttivo e della salvaguardia dell'occupazione. Nella zona orientale di Napoli sono decise e decine le aziende in crisi e si registra una progressiva fuga delle imprese produttive ancora presenti.

ALFASUD - All'Alfasud i centoquaranta «vigilanti» sono in agitazione. Nei giorni scorsi hanno ricevuto dal caporeparto una lettera che ha suscitato le loro proteste.

«Col cambiamento di stagione — dicono i «vigilanti» — ci è stato ordinato di indossare la «divisa» invernale e si sottolinea che il personale deve essere sempre in «perfetto ordine». Il nostro caporeparto ci tratta come se fossimo la polizia privata dell'azienda. E' una concezione che noi rifiutiamo.

I «vigilanti» dell'Alfasud si ritengono a ragione lavoratori come tutti gli altri; ed infatti sono inquadrati al 4. livello come operai. A Rigettiamo tutto ciò che possa far pensare anche lontanamente ad una nostra militarizzazione. Noi siamo lavoratori con compiti di vigilanza, ma pur sempre lavoratori.

ATI — La federazione CGIL, CISL, UIL, insieme alla FULC (il sindacato unitario della gente dell'aria) ha indetto una conferenza stampa per domani alle ore 11 all'aeroporto di Capodichino per denunciare assunzioni clientelari in corso all'ATI.

«Con l'approvazione di questi provvedimenti — è il commento del compagno Antonio Scippa, assessore al bilancio e coordinatore della giunta per quanto riguarda il preavviamento — il Comune ha mantenuto gli impegni assunti e ha fatto la sua parte per una corretta e diffusa applicazione della legge sul preavviamento al lavoro. Già sono in pieno svolgimento in altri due progetti, quello di arretrati urbani e di animazione dell'infanzia, che impegnano 850 giovani e di cui abbiamo già segnalato in questi giorni la proroga per un anno. Se si considera — continua — che i giovani avviati al lavoro nelle pubbliche amministrazioni sono 28.000 in tutto il paese, apparirà chiaro lo sforzo straordinario che ha segnato l'impegno del comune di Napoli in questo settore.

«Ci auguriamo che anche governo e Regione — così come stabilito — facciano la loro parte».

Il compagno Lucio Libertini al Senato ha dimostrato che la spesa fatta per la manutenzione delle opere pubbliche è molto alta. Si tratta di centinaia e centinaia di miliardi spartiti dalle casse dell'azienda. Un solo esempio. Ammontano a 222 miliardi i depositi versati dagli utenti al momento dell'accoglimento del telefono e di fatto mai riavuti indietro; ebbene questi soldi nel bilancio SIP sono segnati alla voce «passivo».

Alla direzione dell'agenzia di Napoli della SIP rivolgiamo una sola domanda. Quanti sono le ingiunzioni di pagamento fatte recapitare ai napoletani sul tipo di quella segnalata dal nostro lettore? E quanto pensate di poter incassare in questo modo?

«L'apparecchio telefonico sono state fatte conversazioni extraurbane. Un simile controllo in verità è del tutto improbabile. Lo scatto provocato dalle telefonate in teleselezione e perfettamente identico a quello provocato da conversazioni urbane; ed infatti sulla bolletta non c'è possibilità di distinguere tra l'uno e l'altro tipo.

E allora come spiegare la lettera ricevuta dal nostro lettore? La SIP (l'Ente) lo ha ampiamente documentato nei giorni scorsi) è coinvolta in un vero e proprio scandalo. Ha presentato un bilancio falsificato, dichiarando per la prima volta di essere in deficit, per giustificare la richiesta di aumento delle tariffe e del costo del gettone.

«Dalle vigenti norme di legge...»

«E' un anticipo sulle telefonate extraurbane»

Pretestuosa la motivazione: «E' un anticipo sulle telefonate extraurbane»

# La SIP chiede 60 mila lire ma è un arbitrio

Gli utenti non sono tenuti al pagamento — Un lettore ci segnala il suo caso — Non sono bastati i falsi nel bilancio: si allunga la lista degli espedienti escogitati dalla società telefonica per rastrellare denaro

La SIP ce la mette tutta per rastrellare danaro — che non le spetta, sia ben chiaro — agli utenti del telefono. L'ultima trovata è quella di chiedere agli abbonati telefonici un anticipo di 60 mila lire su eventuali conversazioni interurbane.

Ad un nostro lettore, Rocco Ciancio, è arrivato nei giorni scorsi un avviso della SIP di Napoli (numero di protocollo 39.873 AG/NA) in cui si chiede appunto il pagamento delle 60 mila lire. Abbiamo riscontrato — si legge nella lettera — che durante gli ultimi trimestri sono state effettuate, dall'apparecchio telefonico in sua utenza, conversazioni extraurbane e che all'uso sia stato preventivamente costituito un congruo anticipo, come previsto

«Dalle vigenti norme di legge...»

«E' un anticipo sulle telefonate extraurbane»

«L'apparecchio telefonico sono state fatte conversazioni extraurbane. Un simile controllo in verità è del tutto improbabile. Lo scatto provocato dalle telefonate in teleselezione e perfettamente identico a quello provocato da conversazioni urbane; ed infatti sulla bolletta non c'è possibilità di distinguere tra l'uno e l'altro tipo.

E allora come spiegare la lettera ricevuta dal nostro lettore? La SIP (l'Ente) lo ha ampiamente documentato nei giorni scorsi) è coinvolta in un vero e proprio scandalo. Ha presentato un bilancio falsificato, dichiarando per la prima volta di essere in deficit, per giustificare la richiesta di aumento delle tariffe e del costo del gettone.

## IL PARTITO

### Attivo operaio con Bassolino

Nel quadro della campagna di tesseramento e di proselitismo per il 1980, il partito operaio di Napoli, nel salone dell'hotel Mediterraneo (piazza Municipio), si terrà un attivo operaio con l'intervento del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della Direzione del PCI.

### TESSERAMENTO

Sul tema del tesseramento si terranno oggi riunioni dei comitati direttivi delle seguenti sezioni: Bagnoli, ore 18; Colonna, ore 18; Pozzuoli «centro», ore 18.30; Bacoli, ore 18; Quartolegere, ore 18.30; Chiaia Posillipo, ore 19; «IV giornate» ore 19.

### ENTI LOCALI

In federazione con i comitati locali gli enti locali con Abbenante e Scippa.

### CASA E CAROVITA

A San Gennaro Vesuviano, ore 18, assemblea su casa e carovita, con Marzano.

### CONSIGLIO QUARTIERE

A Stadera, ore 19, gruppo con il tema di «Crisi di Foggiorale, con Serio».

## IL PARTITO

### Attivo operaio con Bassolino

Nel quadro della campagna di tesseramento e di proselitismo per il 1980, il partito operaio di Napoli, nel salone dell'hotel Mediterraneo (piazza Municipio), si terrà un attivo operaio con l'intervento del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della Direzione del PCI.

### TESSERAMENTO

Sul tema del tesseramento si terranno oggi riunioni dei comitati direttivi delle seguenti sezioni: Bagnoli, ore 18; Colonna, ore 18; Pozzuoli «centro», ore 18.30; Bacoli, ore 18; Quartolegere, ore 18.30; Chiaia Posillipo, ore 19; «IV giornate» ore 19.

### ENTI LOCALI

In federazione con i comitati locali gli enti locali con Abbenante e Scippa.

### CASA E CAROVITA

A San Gennaro Vesuviano, ore 18, assemblea su casa e carovita, con Marzano.

### CONSIGLIO QUARTIERE

A Stadera, ore 19, gruppo con il tema di «Crisi di Foggiorale, con Serio».

Le rubriche in distribuzione agli abbonati

## Nel nuovo elenco telefonico più di cinquemila Esposito

«Pronto è la SIP: sono venuti dei giovani a portarci gli elenchi del telefono?». Questa telefonata ci ha annunciato l'arrivo del nuovo elenco della SIP aggiornati al 2 luglio del '79. Chiama mente la curiosità di sfogliarli è forte. La prima novità, la notiamo nella pagina gialla: le piantine topografiche inserite alla fine dell'elenco sono state rimosse. Lo stradario di Napoli, infatti, invece di essere diviso in tavole è stato diviso per quartieri. Accanto alla cartina del rione, inoltre, a fronte, è stata inserita una scheda nella quale sono inserite notizie relative al quartiere (superficie, popolazione, densità, delimitazione dell'area), i numeri utili (quelli del consiglio circoscrizionale, dei servizi socio-sanitari, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, del pronto soccorso, del distretto scolastico, delle scuole materne, delle elemen-

«Pronto è la SIP: sono venuti dei giovani a portarci gli elenchi del telefono?». Questa telefonata ci ha annunciato l'arrivo del nuovo elenco della SIP aggiornati al 2 luglio del '79. Chiama mente la curiosità di sfogliarli è forte. La prima novità, la notiamo nella pagina gialla: le piantine topografiche inserite alla fine dell'elenco sono state rimosse. Lo stradario di Napoli, infatti, invece di essere diviso in tavole è stato diviso per quartieri. Accanto alla cartina del rione, inoltre, a fronte, è stata inserita una scheda nella quale sono inserite notizie relative al quartiere (superficie, popolazione, densità, delimitazione dell'area), i numeri utili (quelli del consiglio circoscrizionale, dei servizi socio-sanitari, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, del pronto soccorso, del distretto scolastico, delle scuole materne, delle elemen-

«Pronto è la SIP: sono venuti dei giovani a portarci gli elenchi del telefono?». Questa telefonata ci ha annunciato l'arrivo del nuovo elenco della SIP aggiornati al 2 luglio del '79. Chiama mente la curiosità di sfogliarli è forte. La prima novità, la notiamo nella pagina gialla: le piantine topografiche inserite alla fine dell'elenco sono state rimosse. Lo stradario di Napoli, infatti, invece di essere diviso in tavole è stato diviso per quartieri. Accanto alla cartina del rione, inoltre, a fronte, è stata inserita una scheda nella quale sono inserite notizie relative al quartiere (superficie, popolazione, densità, delimitazione dell'area), i numeri utili (quelli del consiglio circoscrizionale, dei servizi socio-sanitari, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, del pronto soccorso, del distretto scolastico, delle scuole materne, delle elemen-

Eleto a 4 mesi dal voto del 3 giugno

## Acerra: un bicolore DC-PSI che non soddisfa nessuno

Dopo quattro mesi dalle elezioni amministrative del 3 e 4 giugno ad Acerra è stata eletta una Giunta bicolore DC-PSI. La fragilità di questa soluzione è risultata subito evidente. Infatti, benché sono stati eletti in numero paritario un bicolore DC-PSI, la percentuale dei giovani iscritti nelle liste speciali del preavviamento al lavoro è, rispetto alla popolazione, più alta d'Italia. Senza dimenticare che a questo si aggiunge la cocente questione del 400 gettone ad Acerra, che fa da molto tempo in cassa integrazione guadagni.

«Pronto è la SIP: sono venuti dei giovani a portarci gli elenchi del telefono?». Questa telefonata ci ha annunciato l'arrivo del nuovo elenco della SIP aggiornati al 2 luglio del '79. Chiama mente la curiosità di sfogliarli è forte. La prima novità, la notiamo nella pagina gialla: le piantine topografiche inserite alla fine dell'elenco sono state rimosse. Lo stradario di Napoli, infatti, invece di essere diviso in tavole è stato diviso per quartieri. Accanto alla cartina del rione, inoltre, a fronte, è stata inserita una scheda nella quale sono inserite notizie relative al quartiere (superficie, popolazione, densità, delimitazione dell'area), i numeri utili (quelli del consiglio circoscrizionale, dei servizi socio-sanitari, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, del pronto soccorso, del distretto scolastico, delle scuole materne, delle elemen-

«Pronto è la SIP: sono venuti dei giovani a portarci gli elenchi del telefono?». Questa telefonata ci ha annunciato l'arrivo del nuovo elenco della SIP aggiornati al 2 luglio del '79. Chiama mente la curiosità di sfogliarli è forte. La prima novità, la notiamo nella pagina gialla: le piantine topografiche inserite alla fine dell'elenco sono state rimosse. Lo stradario di Napoli, infatti, invece di essere diviso in tavole è stato diviso per quartieri. Accanto alla cartina del rione, inoltre, a fronte, è stata inserita una scheda nella quale sono inserite notizie relative al quartiere (superficie, popolazione, densità, delimitazione dell'area), i numeri utili (quelli del consiglio circoscrizionale, dei servizi socio-sanitari, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, del pronto soccorso, del distretto scolastico, delle scuole materne, delle elemen-

**Lander**  
CONCESSIONARIA  
NAPOLI PROVINCIA  
ESPOSIZIONE  
RIMASSAGGIO  
ASSISTENZA  
Articoli da campeggio  
Servizio Prestitemoo  
Caravan  
36 rate senza car jiali  
Tavernanova (NA) - 8421253

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE e SPECIALISTA DI NEUROLOGIA UNIVERSITA  
ricerca per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI  
Consulenza specialistica e consulenza matrimoniale  
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spazio Seta)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)



Proclamato per questa mattina lo sciopero cittadino e di zona



Annullata la delega dell'INAIL

La Fiat a Flumeri perde il braccio di ferro sulla vertenza infortuni

Sarà l'istituto a decidere sulla delicata questione degli incidenti in fabbrica

AVELLINO — La vicenda relativa al controllo degli incidenti sul lavoro all'interno dello stabilimento Fiat di Flumeri è stata risolta. Dopo l'interrogazione presentata dal Pci, il ministero della Sanità ha revocato la delega concessa dall'Inail regionale alla direzione dell'azienda in materia di infortuni sul lavoro. La vicenda è cominciata qualche tempo fa. L'istituto di assistenza ai lavoratori concessa alla direzione dello stabilimento FIAT di Flumeri di «trattare» da sola la complessa materia dell'infortunistica. La decisione presa dalla direzione regionale, apparve subito alla CGIL, lo denunciò immediatamente mentre l'Uil e la Cisl tennero un atteggiamento di sostanziale accondiscendenza con l'azienda. I medici e gli infermieri dell'ambulatorio dello stabilimento irpino avrebbero dovuto, insomma, decidere in merito all'incidente occorso a questo o a quell'operaio, ma i medici della FIAT non solo hanno dei contratti «part-time», ma sono anche «periti» di parte essendo anche loro dei dipendenti dell'azienda torinese e pur volendo agire autonomamente, avrebbero sempre difeso gli interessi, più o meno in buona fede, della ditta. Il partito comunista presentò anche un'interrogazione in Parlamento sulla questione ed il ministro investì del problema dal compagno Nicola Adamo ha evidentemente ritenuto valida la tesi sostenuta dai comunisti e dalla CGIL ed ha annullato la grave decisione. Quella relativa agli infortuni non è stata, infatti, l'unica mossa invidiosa messa in atto dalla direzione aziendale. In questi giorni sono state comminate una serie di multe agli operai con una dicitura assurda: «Comportamento poco rigoroso verso i superiori»; un gruppo di lavoratori dei reparti di verniciatura e lastro saldature sono stati addirittura trasferiti in altri reparti all'improvviso. Tutto questo sembra finalizzato all'elezione del consiglio di fabbrica che avverrà dal 29 al 31 ottobre. Il fatto è evidente se si pensa che un altro lavoratore del reparto lastro saldature non è riuscito ad ottenere un trasferimento nonostante la sua domanda fosse corredata da una documentazione medica che comprovava dei difetti alla vista che gli impedivano di rimanere in quel reparto. Un atteggiamento di intimidazione che, comunque, diventa più pesante in occasione degli scioperi. «Quel che è più vergognoso», dichiara a questo proposito il compagno Giovanni Rondinelli, segretario provinciale della FIOM, «è l'uso che la direzione aziendale fa dei caporeparti addetti, invece che al coordinamento della produzione, a comminare multe a ripetizione e ad intimidire gli operai in occasione degli scioperi. In tal modo si crea in fabbrica un clima di tensione».

Domani a Caserta attivo con Bassolino

CASERTA — Nel quadro delle iniziative per l'apertura della «Campagna di tesseramento 1980», la federazione del Pci di Caserta ha indetto un attivo provinciale dei comunisti che si terrà domani, alle ore 17,30 presso C.I.A.P.I. di San Nicola La Strada. Il tema di questa importante assemblea è: «L'impegno dei comunisti casertani per rafforzare il partito, per estendere i suoi legami di massa per il più ampio sviluppo della lotta politica e sociale». La federazione del Pci di Terra di Lavoro ha indetto per sabato 27 ottobre alle ore 17 nei locali delle scuole elementari di Presenano un convegno di zona sul seguente tema: i comunisti per una nuova politica delle fonti energetiche; per la sicurezza degli impianti; per un ruolo diverso dell'ENEL e delle sue attività in rapporto alle esigenze delle comunità locali e del paese. Il convegno sarà concluso dal compagno Federico Brini, membro della Commissione Industria della Camera. Si terrà oggi alle ore 9 presso il cinema Vittoria di Avversano sul tema: La riforma della CGIL per rafforzare il processo unitario, la democrazia e della sua azione politica e della sua azione politica e della sua azione politica. I lavori saranno introdotti dal compagno Franco Capobianco segretario CGIL zona aversana e conclusi dal compagno Guido Bolaffi segretario regionale della CGIL.

Tutta Sapri in piazza per la libertà

Alle 9,30 il concentramento - Poi il corteo e il comizio con i rappresentanti del sindacato unitario - Si chiede l'immediata scarcerazione del compagno Zaina - Giungeranno delegazioni dal Golfo di Policastro e dalla Piana del Sele



SALERNO — Se speravano di piegarlo trascinandolo in galera, ormai sanno bene di non esserci riusciti. Il compagno Vito Zaina ha risposto ieri mattina con forza e con fermezza — nel carcere giudiziario di Lagonegro — alle domande che gli ha rivolto il pretore che lo ha fatto arrestare. E gli avvocati che lo assistono, i compagni Diego Cacciatori e Ferraioli, non hanno dovuto che sostenere la semplice, sincera «difesa» dell'arrestato. Una difesa che, a poco a poco, si è trasformata in un implacabile attacco verso tutto un sistema di potere, quello costruito per decenni sugli abusi, sul clientelismo, sulle intimidazioni. E' un uomo semplice, il compagno Zaina. Ha lavorato fin da ragazzo per tirare a campare. Non conosce parole difficili e il «latinorum» di coloro che lo hanno voluto in galera. E allora ha detto le cose come lui le ha viste. Ha raccontato che il sindaco lo aveva chiamato, in mezzo alla strada, pochi giorni dopo il consiglio comunale del 10 settembre e gli aveva fatto un discorsetto assai chiaro. «Tu hai famiglia — gli aveva detto — Tua moglie fa la bidella. Tuo padre è impiegato comunale. La tua famiglia deve molto alla Dc. Bella riconoscenza. Invece, la tua Ti sei messo contro di noi. Con quelli del "comitato". Togliti, finché sei in tempo. Altrimenti te ne pentrai». Ma il compagno Zaina non se l'era tenuta. Aveva risposto per le rime all'intimidazione. «E questo è l'oltraggio».



Ma tutti sanno che la cosa non era finita qui. La famiglia di Zaina abita a Timpono, una frazione che sta fuori il paese. Ed ecco che al comune qualcuno decide che i due figli piccolissimi di Zaina devono cambiare asilo, passare da quello sotto casa a un altro, molto più lontano. Si sa «quelli del comitato» meritano questo ed altro. E se uno continua a non piegarsi allora arrivano i carabinieri. Ma nessuno a Sapri sta con i propretori, che pretendono di continuare a dettare legge come hanno fatto per decenni. Per questo dovunque i compagni del comitato sono andati, nella giornata di ieri, per preparare lo sciopero di questa mattina hanno incontrato solidarietà e comprensione. Così nei quartieri popolari, dove — a partire dalla lotta per l'ospedale — sono nate decine di vertenze, tutte concretissime e significative. Qui, al quartiere Marrella, c'è — ad esempio — una fontana che scorre su una fogna scoperta. Non si riesce a bere, quando c'è l'acqua, tanta è la puzza. Le donne del quartiere sono andate per mesi al comune a chiedere la copertura della fogna. Non si è mosso nessuno. Così al rione Kennedy, a San Giovanni, alle palazzine INA-casa: dovunque c'è una volontà di lotta e di cambiamento. Ci saranno tutti così, questa mattina, a Sapri in piazza del Plebiscito. Verranno da tutto il golfo di Policastro: da Torre Orsala, da Morigerati, da Caselle in Pittari. Verranno — anche se in difficoltà dato lo sciopero dei trasporti — gli studenti delle scuole superiori, che già ieri mattina hanno avuto un incontro con i rappresentanti del «comitato» durante la proiezione del film «Cristo si è fermato ad Eboli». Verrà anche una delegazione di lavoratori dalla Piana del Sele, per la maggior parte edili, per sottolineare anche una solidarietà «di categoria» per un uomo che su un cantiere ci stava lasciando la vita. La richiesta al centro della manifestazione è netta: Vito Zaina deve tornare in libertà, subito. Lo centinaia di «avvisi di reato» che vengono fatti pendere sulla testa dell'intera cittadina devono fare la fine che meritano ed essere archiviate. A Sapri deve essere possibile ritornare a vivere. **Fabrizio Feo**

NELLE FOTO: I cittadini di Sapri sotto accusa per aver manifestato contro la politica del sindaco. In alto, sopra il titolo a sinistra Filomena Raviglione, denunciata anche se era in Sicilia il giorno del consiglio comunale. A destra, il quartiere Marrella messo sotto accusa dal pretore. In basso a sinistra la moglie e i tre figli di Vito Zaina, a destra: denuncia anche per chi ha chiesto la copertura della fogna che corre sotto la fontana. Servizio fotografico di Mario Riccio

Oggi «Ogro» inaugura la stagione al cine-club

Con la proiezione di «Ogro» di Gillo Pontecorvo inizia, questa sera, l'attività del «Cine club» di via Orazio. Non è che il primo, interessante appuntamento. Ad esso seguirà nell'anno, infatti una lunga, articolata serie di film, divisi per sezioni. Per citare i più significativi, basterà ricordare la serie «Cinema e potere» con «Calligola» di Tinto Brass, «Interno di un convento» di W. Borowczk, «Il mondo di Joanna» di Damiani. Quella dedicata al cinema dei paesi dell'Est ed ancora «Cinema e società» dove spiccano titoli come «Sindrome cinese» di R. Bridges; «La città delle donne» di Fellini, insieme a molti altri. Ci sarà poi un panorama del cinema italiano degli anni '30.

SCHEMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
● «Il laureato» (La Perla)
● «La palla al piede» (S. Ferdinando)
● «L'albero degli zoccoli» (Ritz)
TEATRI
CENTRO REICH Salta S. Filippo
ALCYONE (Via Lomacso, 3)
AMBASCiatori (Via Crispi, 23)
ARISTON (Tel. 377.352)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta)
CORSO (Corso Meridionale)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria)
EMPIRE (Via P. Giordano)
EXCELSIOR (Via Milano)
FIAMMA (Via C. Poerio)
FILANGIERI (Via Filangieri)
FIORENTINI (Via R. Bracco)
METROPOLITAN (Via Chiaia)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Passiello Claudio)
BOCCA DI FUOCO, con J. Coburn

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale)
ADRIANO (Tel. 313.905)
ARCGALENO (Via C. Carelli, 1)
AMERICA (Via Tito Anellini, 2)
ARGO (Via A. Poerio, 4)
AVION (Viale degli Astronauti)
BERNINI (Via Bernini, 113)
CORALLO (Piazza G. B. Vico)
DIANA (Via L. Giordano)
EDEN (Via G. Santefice)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
GLORIA A (Via Arenaccia, 250)
GLORIA B (Tel. 291.209)
MIGNON (Via Armando Diaz)
PLAZA (Via Kerbaker, 2)
TITANUS (Corso Novara, 37)

ALTRE VISIONI
AMDEDO (Via Matracci, 69)
ASTRA (Tel. 206.470)
AZALEA (Via Comana, 23)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16)
CASANOVA (Corso Garibaldi)
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58)
POSILLIPO (Via Posillipo)
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti)
VITTORIA (Via Piscicelli, 16)
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY (Via P. De Mura, 19)

Un modo nuovo di scegliere l'auto!
MOTOR JOLLY SRL
CENTRO GENERALE AUTO
Ora c'è a Napoli un grande centro di esposizione e vendita dove potete trovare in vetrina le automobili di 20 marche!
Alfa Romeo-Audi-Austin-Agiobianchi-BMW Citroën-Fiat-Ford-Innocenti-Jaguar-Lancia Mercedes-Opel-Peugeot-Renault-Rover-Simca Sunbeam-Volkswagen-Volvo
Vi sarà così più facile esaminare, analizzare, confrontare l'auto che fa per voi, prendendo le vostre decisioni con la maggiore tranquillità.
Ora potete avere a portata di mano l'auto che vi interessa e, contemporaneamente, le sue più dirette concorrenti.
"Motor Jolly" è sorto proprio per questo: per farvi risparmiare tempo e darvi sicurezza nella scelta, offrendovi un servizio che nessuno, sino ad oggi, vi aveva mai dato.
Comodo, no?
Altro che andare in giro di qua e di là!
MOTOR JOLLY - Centro Generale Auto Napoli - Via A. Vespucci 78 - Tel. 26 40 22-26 42 37 (di fronte al Nuovo Loreto)



Domenica elezioni anticipate

# Orosei va alle urne per sconfiggere l'arroganza della DC

Dopo la rottura del patto unitario col PCI

ROSEI — A Orosei, sullo splendido golfo omonimo, domenica prossima, 28 di ottobre, si vota prima della scadenza naturale per il rinnovo del Consiglio comunale. A discutere con i compagni e con i candidati della lista unitaria «Sardigna con due spighe» nella sezione comunista (sta in un vecchio e cadente maniero, antica residenza estiva di baroni)

## In tournée con il «Riccardo III» il Teatro Stabile aquilano

Nostro servizio

L'AQUILA — È stata presentata ieri, a Palazzo S. Teresa, la nuova stagione teatrale 1979-80, organizzata dal Teatro Stabile dell'Aquila sotto l'egida della Regione Abruzzo. Presente, naturalmente, tutta la nuova bozza di bilancio e tutte e cinque le volte è stata costretta a respingerla perché formulata in modo erroneo. Da qui l'inevitabile caduta verso il commissario prefettizio e le elezioni anticipate. Eppure qualche cosa di nuovo e di positivo, nonostante tutto, si è riuscito a realizzare. Quattro anni fa i comunisti per la prima volta «entrarono» in Consiglio comunale.



In realtà era ora che questa politica di apertura venisse quanto meno affermata, almeno sul piano dei concetti. La città dell'Aquila dispone, unica fra tutte le piccole città di provincia, di una istituzione teatrale stabile, un'istituzione che, ogni anno, riesce a produrre grandi spettacoli di buon livello e che contemporaneamente allestisce una stagione teatrale con i migliori spettacoli presentati di anno in anno nei maggiori teatri italiani. La città possiede un'istituzione come questa, dicevamo, eppure sembra che non ci sia spazio per nessuna altra esperienza artistica, soprattutto di base.

Tutti i tentativi fatti in questi anni in campo teatrale e cabarettistico o altro, sono falliti. Questo, naturalmente, non è direttamente imputabile al Teatro Stabile, gli è tuttavia imputabile una certa sordità che spesso ha voluto mostrare nei confronti del teatro.

Le denunce alla Procura della Repubblica non si sono contate, ma non si è mai mossi. Eppure qualche risultato positivo si è riusciti ad ottenerlo, anche perché i comunisti sono sforzati di realizzare una opposizione «costruttiva» e hanno chiamato sempre la popolazione a discutere insieme a loro.

Orosei era senza piano regolatore generale, un grave danno per una zona a vocazione turistica: dopo lunghe battaglie si è riusciti a far nominare una commissione per elaborare il piano regolatore. Si è così impedita la speculazione selvaggia e «straniera» sulla costa. Si sono trovati i consensi amministrativi di domenica e i comunisti si presentano in una lista unitaria con i socialisti, radicali e candidati di Nuova sinistra, sotto il simbolo «Sardigna con due spighe».

Una lista unitaria quindi che è il risultato di tante battaglie fatte assieme e di un rapporto costruttivo che si esprime anche in un programma comune, che in questi giorni si sta distribuendo e che si sta discutendo con la popolazione. Una premessa valida per raccogliere le aspirazioni comuni della gente al cambiamento e al rinnovamento.

U. De Carolis

# Un paese in piazza per i suoi campi

Senza la forestazione Taverna rischia il collasso economico

Nostro servizio

TAVERNA — Tutto il paese in piazza a sentire, dopo il corteo, il comizio. Sul corso principale e nelle stradine secondarie chi si nega, le botteghe degli artigiani e le scuole, anche il farmacista ha abbassato la saracinesca per lo sciopero dei braccianti, che si è trasformato in blocco totale di ogni attività produttiva.

Questo perché i cittadini si rendono conto che le cose che chiedono i braccianti possono significare lo sviluppo di tutta la zona, dissanguata ora dall'emigrazione, con centinaia di giovani disoccupati, con una agricoltura povera, incapace di dare ai lavoratori un reddito dignitoso.

In Calabria è in corso la settimana di lotta dei lavoratori delle compagnie: ieri si è fermata Taverna, domani scade lo sciopero Sersale, un altro grosso centro comune di montagna, e ancora una poderosa mobilitazione delle zone interne della provincia di Cosenza e in quella di Reggio Calabria.

La Federbraccianti chiede lo sviluppo della zona intere. I muri di Taverna sono tappezzati da centinaia di manifesti: c'è quello del sindacato, quello dell'amministrazione comunale che ha aderito all'iniziativa, quello della sezione comunista «Giuseppe Di Vittorio», un nome leggendario per i braccianti meridionali.

Il corteo, che ha attraversato le strade principali del paese, confluisce sulla piazza

dove si conclude la manifestazione. Parla il sindaco, il nostro compagno Vavala.

Una dura requisitoria contro la Regione, contro questo esecutivo di centro-sinistra incapace di governare e abile solo nel tessere operazioni clientelari e di sottogoverno. La giunta non ha ancora delimitato le zone interne, lettera morta restano i progetti speciali bloccando così 200 miliardi destinati a dare lavoro e sviluppo a centinaia di paesi di montagna come Taverna. Lo stesso avviene con il piano decennale casa e per tante altre leggi strappate dal movimento dei lavoratori e non realizzate.

Dopo il sindaco interviene il segretario regionale della Federbraccianti, compagno Quirino Ledda. Il sindacalista allarga il discorso, parla della debolezza e della mancanza di problemi della popolazione. Dice che occorre rovesciare una politica che ha negato impegno e risorse per i paesi di montagna.

Per invertire la vecchia tendenza — ha detto Ledda — occorre concentrare gran parte degli investimenti nel settore dell'agricoltura in modo tale che le zone interne diventino il centro propulsore per il decollo dell'economia calabrese.

## I coltivatori foggiani manifestano oggi a San Severo

Patti agrari, riforma previdenziale, legge quadrifoglio e piano irriguo

FOGGIA — Per esaminare lo stato dell'agricoltura e i problemi dei coltivatori, questa mattina a San Severo avrà luogo una manifestazione provinciale indetta dalla Confcoltivatori.

La manifestazione si articolerà in un raduno che avrà luogo alle ore 9.30 presso la villa comunale da dove partirà per attraversare le principali vie cittadine e raggiungere Piazza Castello dove parlerà il presidente nazionale della Confcoltivatori, on. Giuseppe Avolio.

I contadini della provincia di Foggia intendono porre all'attenzione del governo e dell'ente regione i seguenti punti: 1) approvazione della legge sui patti agrari con il superamento della colonia e della mezzadria, al

fine di valorizzare l'imprenditorialità agricola 2) la riforma della previdenza sociale, migliorando le conquiste previdenziali dei coltivatori prevedendo una diversificazione contributiva; 3) applicazione e immediata erogazione dei fondi previsti dalla legge 984 nota sotto il nome di quadrifoglio; 4) immediata soluzione della vertenza bieticola.

Altro importante tema che sarà al centro della manifestazione di San Severo riguarda i problemi della irrigazione. La Conf-coltivatori da tempo sta sottolineando la necessità che tutti i progetti irrigui riguardanti la provincia di Foggia e in particolare l'alto e basso Tavoliere siano realizzati al più presto.



Indette per domani due ore di sciopero generale

# La Sardegna si ferma per la rinascita

Prezzi, pensioni ed edilizia al centro della giornata di lotta - Il fallimento del progetto della chimica e la necessità di rivalorizzare il carbone Sulcis - Giudizio negativo su governo e Regione

Dalla nostra redazione CAGLIARI — In Sardegna domani si tiene lo sciopero generale di due ore. Lo hanno annunciato, durante una conferenza stampa, Marco Maxia della CGIL, Antonio Uda per la CISL, Giuseppe Congiu per la UIL, precisando che si tratta dello sciopero nazionale articolato per regioni proclamato dalla Federazione unitaria.

La vertenza col governo, che prevede una fermata di due ore dei lavoratori, è incentrata sui temi scottanti dell'edilizia. I rappresentanti del sindacato, pur dando un taglio ed una rilevanza nazionale alle grosse questioni sul tappeto, hanno esposto i caratteri particolari e speciali che la crisi assume per la

Sardegna, soprattutto nel campo dell'industria. Nell'isola sono ormai 8.500 gli operai in cassa integrazione, mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto quasi il 18 per cento. 500 i giovani disoccupati raggruppati in Sardegna le centomila unità. Cifre allarmanti che ripropongono urgentemente l'esigenza di una svolta nel governo nazionale e nella giunta regionale.

Le fabbriche sarde, dopo il fallimento del modello petrolchimico, attendono ancora una riconversione. Il sindacato intende porre con rilievo la questione delle nuove fonti energetiche, in particolare l'esigenza dell'impegno del carbone Sulcis.

La crisi sarda è aggravata dalle condizioni di isolamento, per l'annoso problema dei

trasporti. Oltre alle ormai rituali agitazioni selvagge, che rendono sempre più precari i collegamenti col continente, altri gravi problemi vengono posti dai continui aumenti delle tariffe sia marittime che aeree.

Aumenti che comportano una lievitazione dei prezzi di tutti i generi di consumo importati. Proprio su questi temi si svolgerà tra breve un incontro governo-regione-sindacati. Secondo la CGIL-CISL-UIL i costi costituiscono una strozzatura dello sviluppo dell'isola, in quanto il 90 per cento dell'economia sarda si regge purtroppo sulle importazioni.

Grande importanza occupa nella giornata di lotta il problema delle pensioni. I sindacati hanno riproposto l'esigenza di una rivalutazione dei minimi e di una ri-

forma complessiva del sistema pensionistico. Anche nell'isola i problemi sono tanti.

Solo nel Nuoro, su 276 mila abitanti, oltre 65 mila sono i pensionati. Gli iscritti all'INPS sono 25 mila solo fra i braccianti e 29 mila fra i coltivatori diretti: un dato abnorme, che rivela la grande incidenza delle pensioni, come fonte di reddito fondamentale.

Lo sciopero generale prevede una fermata di due ore, all'inizio dei turni lavorativi, nei settori produttivi. Nel settore del pubblico impiego i lavoratori si asterranno dal lavoro per un'ora, mentre l'altra ora sarà dedicata alle assemblee. Nei trasporti l'agitazione provocherà ritardi nelle partenze di navi, aerei e treni.

Il numero sempre crescente di senzatetto — migliaia a Cagliari e in tutta l'isola — richiede un intervento articolato e programmato per l'edilizia.

Grande importanza occupa nella giornata di lotta il problema delle pensioni. I sindacati hanno riproposto l'esigenza di una rivalutazione dei minimi e di una ri-

forma complessiva del sistema pensionistico. Anche nell'isola i problemi sono tanti.

# Un nuovo duro colpo per i lavoratori dell'area portuale

## Negata a Palermo commessa Fincantieri

La costruzione della grossa nave era stata «garantita» da Evangelisti — Un duro telegramma del democristiano Mattarella — Oggi assemblea sindacale per decidere adeguate forme di lotta

Dalla nostra redazione PALERMO — Quando, al seguito di Andreotti, che era a Palermo per occuparsi di Cicerone, e di Cossiga giunto per la stessa ragione ma anche per incontrare la giunta regionale, il ministro della Marina Mercantile Franco Evangelisti dovette suo malgrado andare incontro agli operai del cantiere navale che manifestavano, disse: «Niente preoccupazioni, garantisco le commesse per il vostro stabilimento arriveranno. Mai menzogna fu così sfacciata. O meglio: se di menzogna non si trattava, allora

Evangelisti, deve dedursi, non è stato capace di fare valere tutto il suo peso di ministro. La notizia è di ieri: al cantiere palermitano, già minacciato da un disegno di selvaggia ristrutturazione, è stata negata dalla Fincantieri una commessa per la costruzione di una delle quattro navi ordinate dalla società di Stato.

Le ordinazioni hanno infatti privilegiato altri stabilimenti del gruppo, quelli di Castellammare di Stabia e di Sestri Levante. Dimenticarsi di Palermo è un'altra grave conferma del progressivo processo di emarginazione che intenderebbe

destinare lo stabilimento siciliano al puro semplice settore delle riparazioni con conseguente riduzione degli occupati. I sindacati hanno pronta mente reagito alla nuova provocazione e stanno al terrazzo di un'assemblea nel corso della quale verranno annunciate «forti e rigorose azioni di lotta». L'episodio ha suscitato anche una presa di posizione del presidente della Regione siciliana Mattarella. In un telegramma inviato a Cossiga ed Evangelisti ed anche ai ministri degli Interni Romoni e delle Partecipazioni Statali Lombardini, tutti esponenti democristiani

come Mattarella, il presidente della Regione definisce il fatto «irresponsabile e provocatorio». Nella protesta di Mattarella si coglie anche una nota di carattere personale. Egli infatti, prima da Cossiga a Palermo, successivamente dal ministro della Marina Mercantile a Roma, nel corso di un incontro coi sindacati, aveva ricevuto assicurazioni che lo stabilimento di Palermo non avrebbe più subito mortificazioni e attentati alla sua stessa esistenza. Tornato a Palermo Mattarella si è trovato politicamente esportato e ha reso pub-

# Contadini e braccianti in lotta per il lavoro e il rilancio dell'agricoltura

## Contro la morte economica della montagna cosentina

Oggi e domani manifestazioni unitarie dei forestali a S. G. in Fiore e Acri

Dal nostro corrispondente COSENZA — Vigoroso rilancio, in provincia di Cosenza, del movimento di lotta dei braccianti forestali e dei lavoratori della terra per il lavoro, l'occupazione, lo sviluppo economico e sociale.

A scendere in lotta questa mattina sono i braccianti forestali dell'altipiano silano i quali daranno vita ad una manifestazione zonale a S. Giovanni in Fiore. Domani mattina, 26 ottobre, sarà invece il turno dei lavoratori della zona destra del Crati i quali confluiranno per un'altra manifestazione zonale nel grosso centro di Acri.

Entrambe le manifestazioni sono unitarie essendo state proclamate dalla Federbraccianti-CGIL, dalla FISBA-CISL e dalla UISBA-UIL. Martedì prossimo 29 ottobre, inoltre, nel trentesimo anniversario della strage di Melissa, una grossa manifestazione regionale di contadini e di braccianti si svolgerà a Cosenza.

Alla base delle due manifestazioni zonali di San Giovanni in Fiore e di Acri i sindacati hanno posto una serie di questioni che sono state sintetizzate in un documento riprodotto in migliaia di manifesti e di volantini.

«La realtà di depressione economica e di arretratezza sociale drammaticamente presenti nella nostra regione — si legge nel documento dei sindacati — esplodono ancor più drammaticamente nelle zone interne dove l'area di disoccupazione ha ormai raggiunto il limite di rottura mentre al mercato del lavoro bucca, insieme ai giovani in cerca di prima occupazione, l'esercito degli emigrati di ritorno».

«E' questa — prosegue il documento — una situazione insostenibile, alla quale la giunta regionale risponde con manovre e resistenze gravissime rispetto all'elaborazione e varo del piano per le aree interne, pur disponendo della relativa copertura finanziaria, e nel confronto agli stessi forestali e contadini che si mobilitano e con la lotta di piazza e di strada — si afferma ancora nel documento — costringeranno la giunta regionale ad un serrato confronto su questi due obiettivi prioritari che sono: 1) il piano per le aree interne, che deve essere subito elaborato e dover rispondere alle esigenze di lavoro e sviluppo delle popolazioni; 2) certezze per il lavoro e i salari nel 1980.

«La piena riuscita delle iniziative di lotta di San Giovanni in Fiore e di Acri — conclude il documento — varrà ad incalzare altresì tutti gli altri fronti di lotta per il rilancio e lo sviluppo della regione compreso quello del superamento dell'attuale gestione e di un diverso modo di essere e di operare dell'Ente di sviluppo agricolo calabrese (ESAC), strumento che deve essere posto al servizio dei contadini e dei braccianti per la trasformazione della nostra agricoltura e il rinnovamento della società calabrese».

O. C.

**PALERMO**  
**I giovani in corteo chiedono di poter finalmente lavorare**

**MATERA**  
**Assistenza agli anziani e 30 ettari a 3 «coop» giovanili**

PALERMO — Ieri a migliaia per le vie di Palermo hanno sfilato gli studenti medi: una manifestazione massiccia per il risanamento del centro storico contro le gravi responsabilità dell'amministrazione comunale tripartita (DC-FSI-PSI).

Oggi è la volta di altri giovani, quelli delle cooperative che aderiscono ormai da due anni di poter mettere in marcia i loro progetti e che il governo della Regione tiene uccise nei cassetti.

I giovani siciliani e palermitani sono in questi giorni protagonisti di lotte significative incentrate sui temi scottanti della condizione della vita, dello studio e del lavoro. La manifestazione di oggi, indetta in forma unitaria dalle tre centrali cooperative — La Lega, l'associazione e l'Unione — chiama a raccolta tutti i giovani che hanno formato in quasi tutte le province dell'isola decine di cooperative.

C'è una legge della Regione che finora non è stata applicata: ostacoli burocratici e resistenze politiche hanno impedito il sottogoverno a favore di coraggiose iniziative produttive lanciate dai giovani.

In Sicilia sono almeno 5 mila i giovani cooperatori: una realtà che conferma da un lato lo stato drammatico dell'occupazione e dall'altro lo sforzo significativo che le nuove generazioni compiono per uscire da una condizione di emarginazione.

I giovani cooperatori siciliani oggi danno vita ad un corteo che si dirigerà verso la presidenza della Regione al Palazzo d'Orleans. E' al governo regionale, infatti, che il movimento cooperativo rivolge le sue critiche più roventi.

La legge è inapplicata. E a questa grave indifferenza si aggiunge il quasi totale fallimento della legge nazionale sul preavvicinamento che in Sicilia ha interessato appena 11 mila iscritti.

Michele Pace



In Sardegna disattesa anche quella larva di programma «elaborato» dalla giunta

# Un passo avanti o due indietro?

Rinvitato a oggi il dibattito sul banditismo sollecitato dai comunisti - Risposte a sole 4 interrogazioni - Anche il PSI riconosce l'inefficienza dell'esecutivo

CAGLIARI — Questa giunta rappresenta un passo avanti e un passo indietro? L'interrogativo è stato posto quando, fra le prime battute della nuova sessione del consiglio regionale, seguita alla lunga crisi del dopo elezioni, si è visto che anche quella «larva di programma» (così si esprimono i sin daccati) della giunta presieduta dal socialdemocratico Ghinami, con 8 assessori democristiani e 4 socialisti, non riesce a prendere il via. Rinvitato ad oggi il dibattito sul banditismo, sollecitato dai comunisti con una loro mozione, la giunta si è presentata in aula per rispondere ad appena quattro interrogazioni e interpellanze. Un bel passo da lumaca, se si pensa che i gruppi ne hanno già presentato qualche centinaio, e sui temi più scottanti del momento. Anche questo è un segno abbastanza marcato della inerzia e dell'immobilità del nuovo esecutivo regionale, da tutti riconosciuto «inadeguato e provvisorio».

## La raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare

### Lanciata dalle donne calabresi una campagna contro la violenza sessuale

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Discutere a Catanzaro, in Calabria, dei temi della violenza sessuale significa confrontarsi con una realtà in cui l'ideologia del possesso e della soggezione della donna all'uomo è profondamente radicata. Tuttavia le cose stanno cambiando: le tantissime donne e ragazze che affollano i tavoli della sala del Jolly Hotel a Catanzaro, dove si è svolta la conferenza stampa tenuta dall'UDI e dal collettivo femminista sui temi della violenza sessuale, esprimono un rifiuto di un rapporto sessuale strapuzza con la violenza e imposto sulla soggezione della donna.



contro la persona ed è intesa a tutte le donne. Si chiede quindi il procedimento di ufficio, la costituzione di parte civile per il movimento delle donne, il processo a porte aperte. Per quanto riguarda la procedura processuale si prevede che il magistrato si limiti ad accettare la mancanza di consenso della vittima; confrontarsi su questa proposta e sulle altre sui temi della violenza sessuale, significa qui confrontarsi con quella magistratura calabrese che tre anni fa giudicò colpevole per atti oscene in luogo pubblico Giulia Carrapetta di Silvia Marina violentata a 15 anni da Angelo Russo assolto invece con formula piena. Significa fare i conti con una violenza che se non ha assunto le forme dello stupro collettivo, fenomeno tipicamente urbano, è diffusa e «normale» nella quotidianità del rapporto uomo-donna.

Lo scenario dove questa violenza assoluta nei confronti della donna, viene più spesso consumato è quello caratterizzato da forti tensioni nei quartieri popolari, nelle campagne, l'operaio, l'emigrato, il contadino su cui pesa un lavoro duro e ininterrotto o il disoccupato di cui pesa la mancanza di un lavoro, «era scelta alle sue angosce prima con le

bolte, poi con la violenza sessuale nei confronti della moglie quasi alla ricerca in ciò della sua qualità di uomo e del possesso certo di una cosa: la donna.

Secondo un po' più a fondo in questa realtà, «ruggine» le storie delle nostre donne, terrorizzate dal rientro alla sera del marito ubriaco che dopo le bolte presenterà il suo «diritto» di «colpo». Continuare a lavorare fino a notte tarda tirando e rammentando, fino a quando il marito non si sia addormentato, inventare mille scuse per sottrarsi ai rapporti sessuali a cui la donna non partecipa, che subisce, che non può comportare. Fra l'altro un ulteriore orrore, un'altra figlia, con tentativi suicidari e drammatici da parte della donna di sottrarsi a chi con la violenza cerca di privarla della sua dignità di persona. L'ambiente è un oggetto di consumo.

Avere una legge che tuteli la volontà e la libertà sessuale della donna può essere nella nostra realtà un obiettivo di un certo tipo di liberamento per rompere il silenzio della donna sulla violenza domestica, per tornare in una certa libertà. L'ambiente estero è un colpo nei confronti dei figli.

Loredana Rubino

## Il centro abbandonato quasi a se stesso dalla amministrazione regionale

# Affollato (ma dai creditori) a Cassano l'istituto professionale di agricoltura

Studenti, docenti e personale non insegnante da alcuni giorni in agitazione — Si garantisce così il diritto allo studio? — Quasi una mancia invece del rimborso delle spese

CASSANO JUNIO — Gli istituti professionali della Calabria vanno vivendo in questi giorni una situazione drammatica, al limite del collasso. I motivi sono tantissimi, ma possono essere sintetizzati, con il sottolineare la totale lontananza della giunta regionale, che non risponde a interrogazioni e interpellanze, a parte poche volte sollecitata ad intervenire concretamente per sanare, quanto meno finanziariamente, almeno i più urgenti e drammatici problemi di questi istituti calabresi, ha continuato e continua a rispondere con il silenzio più assoluto e irresponsabile.

Un esempio tipico di tutto ciò è quello che sta accadendo all'istituto professionale per l'agricoltura di Sibari nel comune di Cassano Junio, uno dei centri agricoli più importanti della Piana di Sibari. Qui sono, da alcuni giorni, tutti in agitazione: dal personale docente a quello non docente agli studenti. Si rischia, in una sola parola, di dover interrompere l'anno scolastico o, quanto meno, di non garantire quel tanto concesso durante il trascorso anno scolastico. A monte di una spesa complessiva ed autorizzata dalla stessa Regione, di 25 milioni per mensa, trasporti, libri, sussidi vari, l'esecutivo regionale, solo dopo una interminabile serie di pressioni, ha elargito appena qualche milione di lire.

Ma, ancora, lo stesso collegio dei docenti, ha ribattuto i problemi che non garantiscono certo una tranquilla attività didattica. Tutto ciò è stato evidenziato con una serie di telegrammi inviati alle varie autorità, ma anche questa volta la risposta è stato il silenzio. Ora da più giorni sono in assemblea, preside, docenti, non docenti, genitori, studenti: tutti insieme (dato non

frequente in una scuola) a prendere atto di queste condizioni e a denunciare con coraggio e con determinazione le pesanti responsabilità dell'esecutivo regionale e, in particolare, dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione.

Tutti sono decisi a non mollare e a garantire il diritto allo studio agli studenti bisognosi che il comportamento provocatorio della giunta regionale vuole arrogantemente annullare. Quello che è assurdo, come affermano vivacemente docenti e studenti, è che proprio nella piana di Sibari, nota per l'attività agricola che qui si svolge, si fa di tutto per impedire all'unico istituto per l'agricoltura di operare nel settore.

Si tenga anche presente che non sono certamente pochi gli studenti, la maggior parte figli di braccianti agricoli e di contadini, che provengono dall'entroterra dell'alto Jonio consentendo e, normalmente, risiedono nel convento annesso all'istituto stesso.

Giovanni Pistoia

### Di fronte ai pericoli di inquinamento e alla prepotenza delle industrie il Partito comunista lancia una campagna di iniziative di lotta di massa per la sicurezza



### Quale lotta per la salute pubblica a Taranto

Dal corrispondente TARANTO — I problemi dell'ambiente, ed in particolare dell'inquinamento, in una città come Taranto che negli ultimi 15 anni ha subito un veloce ma irrazionale processo di industrializzazione sono finalmente entrati al centro del dibattito tra le forze politiche e sociali. Non poteva essere altrimenti, dato il carattere e le proporzioni che il problema ha assunto nell'area tarantina.

Alla luce di questa situazione, c'è da rilevare una prima presa di posizione del Consiglio comunale di Taranto, che nell'ultima seduta ha posto all'ordine del giorno e discusso la situazione ambientale della città. Il dibattito, estremamente proficuo e ricco di proposte, è sfociato in un documento conclusivo molto importante. Vediamone i punti fondamentali.

Nel documento si osserva che accanto ad elementi di sviluppo economico e produttivo, ci sono stati fattori di congestione e di compromissione territoriale ed ambientale dovuti alla assenza di una programmazione nazionale e di una organica pianificazione territoriale.

Si passa quindi ai progetti per il futuro. In primo luogo il Comune di Taranto ha iniziato ad utilizzare le proprie risorse finanziarie per avviare a soluzione i problemi ambientali della città. In questo modo è stato possibile investire ben 6 miliardi nella realizzazione del sistema fognario urbano con l'impianto di depurazione nella zona orientale, per l'avvio del quale si attendono i finanziamenti regionali. Un passo importante per il contenimento degli squilibri ambientali nel bacino di Mar Piccolo si è compiuto con l'installazione dell'impianto di depurazione nel comprensorio nord, nonché con un primo avvio del piano di ristrutturazione dell'azienda municipale della nettezza urbana.

Per quanto concerne poi la questione della discarica della Gravina Santa Teresa, il Comune ha adottato provvedimenti specifici per la sua chiusura e per individuare una discarica che per la dislocazione e le tecniche d'uso controllato consentirà di eliminare i gravi inconvenienti di carattere ecologico fino ad ora verificatisi. Infine nel documento vengono presi in esame i problemi dell'inquinamento industriale, riaffermando l'importanza del vincolo attuato in direzione della CECA e della CEE per il finanziamento agevolato di un piano organico nel settore ed impegnandosi nello sviluppo di relazioni tra le strutture pubbliche e quelle industriali per evitare il sorgere di ulteriori problemi di natura ambientale e per risolvere quelli esistenti.

«Non è il caso — ha aggiunto il presidente della commissione programmazione dell'Assemblea sarda, Domenico Pili — di continuare a fare accademia. Negli anni passati se n'è fatta troppa». Le osservazioni dei compagni socialisti sono senz'altro opportune, ma occorre forse qualche precisazione. Le giunte che reggono la Sardegna ormai da decenni portano tutte intere le gravi colpe sui ritardi e le inadempienze che hanno contribuito a rendere drammatiche le condizioni della società isolana. Più volte i vari centri-sinistra o tripartito monocolore sono stati impegnati sulle cosiddette «questioni specifiche». Come vanno al trimento qualificate le leggi di rifacimento patristico, sul diritto allo studio, sull'occupazione giovanile? Il fatto è che le numerose giunte a conduzione democristiana (ed anche quella attuale, retta da un socialdemocratico, ma con la DC in assoluta preminenza, non sembra avviata su una strada migliore) si sono caratterizzate per le inammissibili inadempienze.

Come è stato più volte sottolineato, le leggi buone c'erano (e ci sono), ma non tanto da uno «spirito d'accademia», ma dal confronto serrato e costruttivo dei partiti autonomistici. I ritardi accumulati negli anni vanno superati, e le leggi attuate. Non è del resto questo il senso della mozione presentata dal PCI al consiglio regionale?

### L'appello del PCI

In esso si afferma che la Sicilia sta vivendo un dramma di proporzioni incommensurabili per responsabilità dei dirigenti delle grandi aziende chimiche, per l'incuria di amministratori locali succubi

## E perché ambiente e lavoro sarebbero inconciliabili?

Sabato ad Augusta una manifestazione con il compagno Giovanni Berlinguer

Dalla nostra redazione PALERMO — Polo petrolchimico di Siracusa: bisogna difendere di più l'ambiente e la salute oppure l'occupazione? Questo è un falso, terribile e inaccettabile dilemma — dice una nota del comitato regionale comunista — che viene prospettato alle popolazioni siciliane che vivono nelle zone dove sono insediati i grandi colossi chimici».

Il PCI ha preso la decisione di dare vita ad una pressante e continua campagna di massa e di lotta per la sicurezza, il disinquinamento e il lavoro. Si tratta di una iniziativa, presa di intesa con la Federazione comunista di Siracusa e la Federazione giovanile che ha fissato già un primo importante appuntamento. Sabato 27 ottobre ad Augusta, si terrà una grande manifestazione operaia e popolare con un concentramento in piazza Duomo. Vi parteciperà il compagno Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale del settore della sicurezza sociale che terrà il comizio durante il quale parleranno anche un operaio delle aziende chimiche e il compagno onorario Giacomo Cognes, presidente della Commissione ambiente ed ecologia dell'assemblea regionale. Il PCI e la FGGC siciliani hanno diffuso l'appello in occasione della manifestazione.

### Un falso dilemma

«Occorre sciogliere — dice il documento comunista — il nodo delle false e artificiose contrapposizioni tra lavoro e salute, tra occupazione e sicurezza della vita dei lavoratori, degli abitanti». Tale contrapposizione «è un ricatto con cui governanti e amministratori, complici asserviti, difendono il profitto, lo strapotere delle imprese e delle clientele. Sicurezza, disinquinamento e tutela della salute possono essere garantite e, garantirle, implica anche un aumento delle possibilità di lavoro e di occupazione». E lavoro, occupazione e investimenti sono «essenziali e indispensabili» per la manutenzione e il rinnovo degli impianti, la costruzione, il funzionamento delle grandi attrezzature civili e di controllo. E' per questo che si deve imporre un modo nuovo di governare ed anche una trasformazione delle aziende.

I governi nazionali e regionali devono fare rispettare da parte loro le leggi, garantirne l'applicazione con adeguati mezzi finanziari, devono assicurare una tempestiva realizzazione delle opere anche attraverso una più attenta vigilanza sulle amministrazioni locali e sulle aziende.

## Alla fine del mese la soluzione del caso giuridico

La possibilità di una interpretazione «duttile» per non chiudere le fabbriche

Dal nostro corrispondente SIRACUSA — La decisione è stata rinviata al 31 ottobre. O il pretore di Augusta, dottor Antonio Condorelli, si convince che — alla luce della documentazione presentata da Montedison, Esso e Liquichimica e delle argomentazioni adottate dai legali delle industrie — la sua tesi giuridica non regge e dà corso quindi alla revoca del sequestro degli scarichi, oppure i tre stabilimenti che danno lavoro a 10 mila operai saranno costretti a chiudere fino a quando non saranno in linea con la tabella A della legge «Merli».

I timori che si arrivi ad una decisione dalle conseguenze disastrose, sono purtroppo tutt'altro che infondati. L'udienza di lunedì non ha infatti contribuito ad allargare i margini per una soluzione intermedia che pure lo stesso pretore ha rispettato nell'ordinanza con cui ha sequestrato i punti di immissione degli scarichi dei tre stabilimenti. C'è infatti in quel provvedimento una espressione che è rivelatrice delle intenzioni del magistrato «Augusta»: «fatta salva l'adozione — è scritto nell'ordinanza — di tutti i rimedi idonei ad abbassare i parametri di inquinamento».

In altre parole, il pretore Condorelli ha voluto mettere su un piatto della bilancia l'applicazione rigorosa di un articolo della legge «Merli» di cui lui tuttavia sospose la operatività in attesa dell'udienza. Ai gruppi chimici, insomma il pretore ha lasciato la porta aperta per una soluzione non traumatica della vicenda quale sarebbe la chiusura delle fabbriche fatta dal comune di Augusta e capite di essere disponibile ad una applicazione duttile della legge. Ma le industrie, almeno fino ad ora, hanno chiuso questa porta per cui se ad un provvedimento di chiusura si dovesse malagevolmente arrivare non è certo per colpa di un pretore irresponsabile, ma per il sostanziale rifiuto delle industrie ad adottare idonee misure antinquinamento.

Il caso giuridico su cui ruota la vicenda nasce dalla interpretazione del secondo comma dell'articolo 10 della legge «Merli», il quale precisa che: «gli insediamenti che non abbiano ottenuto la licenza di agibilità all'entrata in vigore della legge (13 giugno '76, ndr) devono rispettare la tabella A entro

due anni» e cioè entro il 13 giugno '78. Sulla base di questa prescrizione il pretore Condorelli ha ordinato il sequestro degli scarichi industriali degli stabilimenti c. Frullo, invitando la Esso, la Montedison e la Liquichimica a predisporre un programma di fermata degli impianti sprovvisti di agibilità cioè di autorizzazione all'uso.

I legali delle industrie hanno sostenuto che nel loro caso la norma non può trovare applicazione in quanto riguarderebbe solo quegli impianti che all'entrata in vigore della legge erano in fase di costruzione. In tal senso si è del resto pronunciato il TAR della Lombardia chiamato a dirimere una identica controversia. Inoltre l'applicazione letterale della norma violerebbe, sempre secondo i legali delle industrie, il principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge in quanto si riserverebbe alle industrie di Priolo un trattamento molto più severo (dovendo adottare i sei anni allineamento alla tabella A) delle industrie che operano altrove, ad esempio in Lombardia, che invece hanno tempo fino al 1985 per mettersi in regola con la legge.

Come si vede, la linea seguita dalle industrie punta a risolvere il «caso» in chiave esclusivamente giuridica che non lascia spazi a soluzioni alternative. Quanto sia produttiva questa linea lo ha dimostrato il fatto che il secondo comma dell'articolo 10 si applica non solo agli insediamenti in fase di costruzione ma modificano il proprio atteggiamento al fine di evitare una decisione che sarebbe drammatica per tutti.

I fatti gravissimi di queste ultime settimane hanno dimostrato che nel polo chimico di Siracusa-Augusta-Priolo c'è una situazione ambientale di emergenza: un imminente e concreto anche da parte delle industrie non è perciò più rinviabile.

Salvo Baio

### Salvo Baio

polpoco per rappresentare all'Alora presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Zanardelli l'urgenza di interventi dello stato perché l'abitato di Campomaggiore, che era stato distrutto da un esteso movimento fransoso, venisse trasferito altrove.

## Marchia di 15 chilometri per la casa

POTENZA — Hanno percorso a piedi 15 km. uomini, donne e bambini, in tutto una quarantina di persone — per richiamare l'attenzione della Regione sulle loro condizioni di emarginazione e di estremo disagio. Sono le famiglie del parco forestale di Brindisi di Montagna, un piccolo comune alla periferia di Potenza, che dopo aver raggiunto a piedi questa mattina il capoluogo hanno sostato a lungo dinanzi al palazzo della giunta regionale per reclamare l'attuazione urgente di opere di civiltà nelle campagne, e soprattutto il rifacimento dei tetti dei loro casolari.

Una manifestazione analoga non si verificava dal 1902, quando le famiglie di Campomaggiore, un comune anch'esso vicino a Potenza, si recarono a piedi nel capoluogo per rappresentare all'Alora presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Zanardelli l'urgenza di interventi dello stato perché l'abitato di Campomaggiore, che era stato distrutto da un esteso movimento fransoso, venisse trasferito altrove.

## Rubò 500 fiale di metadone: arrestato

BARI — E' stato arrestato il responsabile del furto di oltre 500 fiale di metadone, un medicinale usato per la cura dei tossicodipendenti, accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì nel centro di medicina sociale per la lotta all'«alco lisimo ed alle tossicomanie» dell'Università di Bari. Si tratta di Pasquale Spezzacatene, di 31 anni di Cerignola (Foggia), ma residente a Roma, il quale è accusato di furto aggravato e di detenzione di sostanze stupefacenti. Le fiale sono state lute, recuperate, Spezzacatene, che era uno dei pazienti del «centro» è stato rintracciato a Cerignola da agenti della squadra narcotici della questura di

penali per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, è stato interrogato dal capo della squadra mobile dott. Petrelli e successivamente dal sostituto procuratore della repubblica di Bari, dott. Savino; egli ha ammesso di aver rubato il metadone, sostenendo, però, che intendeva utilizzarlo per uso personale.



Per la loro istituzione la Regione discuterà su due proposte di legge

# Le associazioni intercomunali per migliorare i servizi sociali

Un passo in avanti per l'assetto degli enti locali - La proposta della giunta e quella del PCI - L'importanza della nuova istituzione - Il processo riformatore

ANCONA - Si svolgerà oggi nella sala del Consiglio regionale la consultazione degli enti locali sull'istituzione delle associazioni intercomunali in ordine alle quali sono state presentate due proposte di legge, l'una della giunta e l'altra del Partito Comunista. Che si tratti di una questione di grande valore istituzionale e politico è di tutta evidenza per gli amministratori locali e anche per i non «addetti ai lavori». Forse ancora non è altrettanto chiara a tutti i cittadini l'importanza sociale che l'istituzione delle associazioni intercomunali riveste per il soddisfacimento dei loro bisogni, perché in buona sostanza le associazioni intercomunali tendono ad assicurare ai lavoratori una diversa qualità dei servizi sociali, mediante la concentrazione delle risorse (mezzi finanziari, uffici), l'efficienza amministrativa, l'associazione degli organi politici gestionali.

**Mostra sul Nicaragua allestita dagli operai dei cantieri navali**

ANCONA - Nuovo atto di solidarietà dei lavoratori del Cantiere navale verso il popolo del Nicaragua. Il consiglio di fabbrica, il circolo ricreativo aziendale e i gruppi politici organizzati all'interno della fabbrica hanno allestito (nel box di Piazza Roma, ad Ancona) una mostra sul tema: «Nicaragua: prima e dopo la rivoluzione».

Con tale iniziativa si intende sensibilizzare la cittadinanza sulla drammatica situazione in cui versa questo Paese.

Il direttore Somoza, costretto alla fuga dall'insurrezione popolare, ha lasciato dietro di sé un ben triste bilancio: 60 mila morti accertati, 40 mila dispersi, case, ospedali, strutture sociali rase al suolo. Il Comitato organizzatore rivolge a tutti i cittadini l'invito a visitare la mostra.

Proclamato da CGIL, CISL e UIL

## Oggi sciopero di due ore a Urbino e Pesaro

L'esito negativo degli incontri tra sindacato e governo

PESARO - In conformità con lo stato di agitazione proclamato dalla federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL a seguito dell'insoddisfacente andamento degli incontri con il governo, del blocco delle pensioni, della casa e dell'energia, le attività produttive ed i servizi si arrestano oggi (giovedì) due ore in tutta la provincia di Pesaro e Urbino.

I lavoratori dell'industria e dell'agricoltura scioperano dall'10 alle 12, quelli del pubblico impiego, gli ospedalieri e gli addetti ai servizi dalle 12 alle 14. Sono state programmate numerose assemblee in tutta la provincia.

Nella zona di Pesaro i dipendenti del pubblico impiego si riuniranno alle 12 presso il teatro sperimentale, i vigili del fuoco all'interno della caserma e i dipendenti degli uffici finanziari nella loro sede di lavoro. Ad Urbino il pubblico impiego nella sala Serpieri; a Macerata Feltria nel circolo ARCI, a Fano nella sala del consiglio comunale, così come a Fossombrone, Mondolfo e Pergola, mentre a Cagli si riunirà all'interno del teatro. I lavoratori dei settori industria e agricoltura daranno vita ad assemblee (fino alle 10) nelle seguenti località: Zona di Pesaro: Cattabrighe, Villa S. Martino, Villa Fastigi, Case Bruciate, Pozzo Basso, Montecchio, Padiglione, Pica, Santa Maria dell'Arvilla; zona di Urbino: Fermignano, Piandimeleto, Urbino, Nova Feltria, a Ca Giallo assemblea pubblica (ore 10) per tutti i lavoratori compresi quindi anche il pubblico impiego; zona di Fano: Cia, Confezioni Catrìe, Fano (Sala Morganti), Fossombrone, Calcinelli, Confezioni Ronco, Tavie, Ponte Rio di Mondolfo, Sant'Ippolito.

In lotta i 130 dipendenti della Omec di Macerata



## La fabbrica chiude ma all'assemblea operaia il sindaco non ci va

Si parla di fallimento per la fine di novembre

MACERATA - Assemblea aperta, stato di agitazione: la Omec di Macerata, una metalmeccanica di 130 dipendenti, produttrice di macchine utensili, sta chiudendo. La sua crisi dura da anni, da molto prima di essere trasferita nella zona industriale di Pierrina, in questa vallata del centro Italia, è stata distrutta nel suo tessuto agricolo o per collocare piccole unità produttive, o il centro commerciale.

Sotto un sole inverosimile per una giornata autunnale arrivano i sindacalisti, scambiano qualche impressione con gli operai e si parla ormai di fallimento alla fine di novembre. «Per la liquidazione e due anni di cassa integrazione gli operai ci mettano la firma a sangue», dice un compagno.

La verità è che la convinzione di lottare o di trattare è tutta al di sotto del salvare i propri gusti e le proprie amicizie. «Nessuno ci crede più alle prospettive produttive; con che vogliono rilanciare? La proprietà se ne frega». Eppure quando si entra in assemblea non c'è il clima di sfascio che ci si può aspettare da gente che, per colpa di una gestione aziendale inqua-

lificabile, sta rischiando il posto di lavoro. Cabascia, responsabile dell'FLM, ha parlato poco prima con il curatore del tribunale e introduce l'assemblea: «La situazione economica è disastrosa. Andando al fallimento così come sta oggi l'azienda, i creditori non rindono una lira, voi rischiate la liquidazione. Occorre andare subito tutti in cassa integrazione a zero ore, ma se si liquidano, si riparte e si resterà al lavoro per cercare di finire le macchine iniziate, per recuperare i soldi della liquidazione». L'azienda crede che alcune prospettive possano anche esserci (risate ndr), ma noi dobbiamo pensare all'oggi: la situazione è molto grave, dovremo controllare tutti i giorni quello che entra e quello che esce dall'azienda... Non ci fidiamo più di nessuno».

Il dibattito che segue è teso, qualche voce di sfiducia, richieste di chiarimenti. Le forze politiche, escluse il PCI, non sono presenti, per la precisione, è presente anche un curioso democristiano che spara a zero sul suo partito e propone di andare tutti in cassa integrazione. «Avevamo invitato il sindaco democristiano Vinciguerra

e non è venuto: abbiamo bisogno delle forze politiche - continuano i sindacalisti - occorre rifarsi alla 675, di chiarire la utilità sociale dell'azienda. Non ci serve un altro proprietario cercato qua e là: l'azienda è produttiva, esistono commesse, occorre richiedere anche finanziamenti pubblici, non mollare».

E si esce dalla assemblea; lavoreranno 14 persone, si sono stabiliti i turni per il controllo operaio in questa fase di smobilizzazione. Guardando i capannoni vuoti ci sembra di scorgere un'operazione di completamento di un modello «di sviluppo». Della «Macerata-città insieme» è stato progettato democristiano, di questa città che ha avuto distrutta la sua agricoltura, gonfiato il settore terziario, di questa città dove la popolazione invecchia, dove non si vedono prospettive certe per le giovani generazioni. Il nucleo metalmeccanico della Omec in cassa integrazione a zero ore, operai produttori di macchine utensili, una delle sorte segnata da queste scelte sbagliate.

Renato Pasqualetti

## Il compagno Menzietti è il nuovo segretario di Ascoli

ASCOLI PICENO - Alla presenza del compagno Alessandro Natta, della segreteria nazionale del PCI e Marcello Stefanini segretario regionale del Partito, si sono riuniti il Comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Ascoli Piceno per un esame della situazione politica del Paese, della Regione e della provincia e dello stato del partito, del suo orientamento e della sua organizzazione.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno preso in esame la richiesta della segreteria nazionale del PCI di utilizzare il compagno Armando Cipriani, che ha assolto all'incarico di segretario di federazione dal 1976, per l'incarico di vice direttore presso la scuola di Partito di Prato.

Dopo un'ampia discussione il CP e la CFC hanno accolto la richiesta relativa al compagno Cipriani ed hanno provveduto all'elezione, avvenuta all'unanimità, del compagno Paolo Menzietti quale nuovo segretario della Federazione di Ascoli Piceno.

Il CP e la CFC hanno rivolto al compagno Cipriani il ringraziamento per il lavoro svolto nella direzione della federazione in una fase particolarmente difficile come quella degli ultimi anni e gli hanno rivolto gli auguri di buco lavoro nel nuovo incarico.

Di fronte alla gravità della situazione politica, economica e sociale del Paese, il CP e la CFC hanno rivolto un invito a promuovere un'ampia iniziativa politica, unitaria e di massa, a rafforzare il Partito accrescendo la forza organizzativa nel corso dei dieci giornate del tesseramento, ad ampliare i collegamenti di massa ed il rapporto coi lavoratori.

ANCONA - «Non vogliamo irritare gli uomini-radar. Non vogliamo compiere nessun atto clamoroso. E' nostra intenzione, però, dare un forte scossone, accorciare i tempi, far capire che il movimento reclama con tutta la forza la riforma».

Il movimento è quello dei gentili della «Pubblica sicurezza» e quello della Camera del Corpo. La frase è stata pronunciata, in un mare di applausi, dal generale Enzo Felza, del Comitato nazionale per il sindacato di polizia.

Sala stracolma, grande attenzione, dibattito vivo non di routine, molti i giovani. La riunione, organizzata in collaborazione con la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, ha segnato la ripresa, dopo una fase seguita alle ferie ed alla crisi di governo del 22 settembre, i lavoratori di PS marchigiani.

All'ordine del giorno un nutrito calendario di scadenze, che entro questo autunno le promesse fatte non saranno mantenute, dovremo impegnarci in una dura battaglia, mettere in campo la nostra forza», si è riaffermato.

Si è discusso molto del futuro tesseramento. «Non non abbiamo mai fissato una data precisa - ha detto in proposito il generale Felza - parliamo di un periodo di preparazione, per essere pronti all'inizio dell'80. Non è una sfida, né un ultimatum, è solo un importante momento organizzativo, fortemente sentito dal movimento».

«Che esistiamo è un fatto che in questi ultimi anni abbiamo conquistato prima e dopo la famosa circolare Cossiga un nostro peso contrattuale è un altro fatto, con il tesseramento - ha detto un poliziotto, baffi splotenti, accento meridionale - facciamo un altro salto di qualità per far pesare le nostre scelte».

Il linguaggio è stato quello tipico, anche nel gergo, di polizia, governi e partiti. «Dobbiamo attrezzarci meglio; occorrerà resistere un minuto in più...», «tutto dipende dalla nostra volontà», «dalla nostra volontà», «Non fosse stato per qualche imbarazzato «signor generale» e per qualche «lei» di trop-

La riunione è stata organizzata dai sindacati

## Gli agenti di polizia in assemblea ad Ancona chiedono la riforma

Un nutrito calendario di scadenze Si è discusso anche del futuro tesseramento «Abbiamo conquistato un nostro peso contrattuale» La relazione iniziale



Come dire l'ente che dovrebbe essere riformato, sta bilira esso stesso i modi ed i tempi per farlo. Un paradosso, quasi una presa in giro», ha sbottato un anziano appuntato.

Un altro ha domandato se è giusto che la DC affidi a Coronus e al suo stretto collaboratore la riforma. Risponde diplomaticamente chi stava al tavolo della presidenza: «Non possiamo in terrefere, possiamo solo criticare questo tipo di decisioni».

Per quanto riguarda le eventuali iniziative, per spingere verso uno sbocco positivo, è stato deciso di tenere anche in periferia riunioni apposite. Sul piano strategico politico si è riaffermata la volontà di non puntare ad uno stralcio che separi la riforma globale dagli aspetti contingenti della smilitarizzazione e sindacalizzazione. «Passano essere solo corollari alla riforma del Corpo, altrimenti si stravolge il senso delle nostre richieste e della nostra mobilitazione».

Dievamo della maturità: si è parlato (come intervenue tutti) dal maresciallo, al colonnello, e anche un vice-questore, di terrorismo, del caso FIAT, dell'inefficienza delle forze dell'ordine, della riforma democratica dello Stato.

Commentava un sindacalista: «Come sono lontane le riunioni clandestine di 67 anni fa del sestimo reparto Celere di Senigallia. Oggi si parla di riorganizzazione e di un porto ideale (non solo organizzativo) con i lavoratori e con il sindacato unitario che li rappresenta».

Marco Mazzanti

Dopo i tre arresti operati dai carabinieri e dai reparti speciali del generale Dalla Chiesa

## Fermata una ragazza, anche lei una br?

Ha diciannove anni - Un motel di Falconara sembra essere l'anello di congiunzione tra i vari arresti - Accuse di costituzione di banda armata e partecipazione ad azione sovversiva - Perizie foniche

**Il sindaco di Pesaro da La Malfa per la Montedison**

PESARO - Incontro per la Montedison di Pesaro presso la commissione industria della Camera. Il presidente della commissione, l'on. Giorgio La Malfa, ha ricevuto la delegazione guidata dal sindaco di Pesaro, Giorgio Tornati.

Della delegazione facevano parte Patriziani della FLM, Ricciotti del consiglio di fabbrica, Crescentini a nome del consiglio comunale di Pesaro.

Erano anche presenti alcuni parlamentari della provincia e per il PCI i compagni Paria Pecchia e Giorgio De Sabbata.

L'on. La Malfa, che è stato informato della situazione della fabbrica pesarese, dal sindaco Tornati, si è impegnato a riferire alla presidenza della commissione e a prendere contatto con il ministro delle partecipazioni statali e con la direzione del gruppo.

Si è inoltre impegnato a mantenere informata la amministrazione comunale di Pesaro sugli eventuali sviluppi della situazione.

**Assemblea dei dettaglianti della Conad ad Ancona**

ANCONA - Si svolgerà questo pomeriggio ad Ancona (Sala della Provincia, ore 15.30) una assemblea regionale dei dettaglianti associati al CONAD.

Interverranno Flavio Fornasari, direttore generale del CONAD e membro della presidenza della associazione nazionale cooperative dettaglianti, e Luciano Caporaletti, presidente regionale.

Con i suoi mille punti di vendita sparsi in tutta la regione, con un fatturato che ha superato lo scorso anno i 21 miliardi di lire, il CONAD rappresenta la maggiore rete distributiva delle Marche.

Da due settimane e per un periodo indeterminato ha avviato una iniziativa contro il caro-vita, «bloccando» i prezzi di vendita di una serie di prodotti di prima necessità a marchio esclusivo che sta riuscendo in tutte le province un vivo successo.

ANCONA - Con il fermo ieri mattina di una ragazza diciannovenne, sale a 4 il numero delle persone impiegate nei più recenti sviluppi delle indagini di carabinieri e antiterrorismo sul comitato marchigiano delle BR.

Martedì scorso i magistrati avevano diramato e fatto eseguire tre mandati di cattura: Tommaso Gino Liverani, 47 anni, oriundo romagnolo ma da tempo residente a Falconara Marittima, Rodolfo Poloni, 24 anni, anconitano e sua moglie Elda Strappelli, 22 anni, di S. Benedetto del Tronto. Il primo è stato preso nella sua abitazione, gli altri due in casa di conoscenti in località contrada Borgo Costa di Porto San Giorgio.

Il motel («Lo Stramol») di Falconara di fronte alla raffineria API sembra essere l'anello di congiunzione tra i vari arresti: il Liverani, infatti, era da qualche tempo direttore, mentre i due giovani coniugi vi lavoravano dalla primavera scorsa.

Come portiere notturno e addetto al bureau, in questo stesso albergo avevano trovato impiego i due coniugi Caterina Piumi e Lucio Spina, arrestati nel giugno scorso, come presunti brigatisti rossi.

Il personaggio più interessante è senza dubbio proprio il Liverani, che per molti anni ha girato in diverse parti d'Italia. Di lui si è interessata più volte la magistratura.

Ad Ancona era un tipo noto: da un po' di tempo però aveva dismesso l'aspetto trasandato che lo caratterizzava (probabilmente in coincidenza con l'assunzione presso il motel Falconaresco) e aveva anche affermato che non si interessava più di politica.

Voci non confermate parlano, per quanto riguarda il Poloni, anche di accertamenti a livello nazionale, poiché il giovane lavorò per alcuni mesi in un'ufficio navale a Genova.

Tutti sono accusati di costituzione di banda armata e partecipazione ad azione sovversiva: i due uomini sono stati rinchiusi nel supercarcere di Fossombrone, la donna in quello di Roccamatano di Pesaro.

Da ieri inoltre sono in corso perizie foniche con la collaborazione di un tecnico proveniente da Torino. Al vaglio degli inquirenti anche numerosi documenti, reperiti nel corso di alcune perquisizioni effettuate tra ieri e l'altro ieri.

Durante gli interrogatori, mentre i due giovani hanno accettato di rispondere alle domande e hanno nominato due avvocati di fiducia, il Liverani ha negato ogni addebito, rifiutando il contraddittorio e accettando il semplice intervento di un avvocato d'ufficio.

Sul piano politico, in previsione della riunione di domani del comitato provinciale per la difesa dell'ordine democratico anconitano, c'è da registrare un comunicato della federazione comunista provinciale. Il documento fa riferimento ad un «terrorismo

che vive accanto a noi, a contatto con la vita quotidiana della nostra comunità» e denuncia «i rischi di un generale indebolimento democratico, anche se nelle Marche i terroristi non si annidano nel cuore della produzione operaia (vedi assemblea CNR di lunedì)».

Il PCI lancia dunque un appello all'unità democratica, invitando a denunciare e colpire «le responsabilità di chi fomenta campagne di erosione antidemocratica dello Stato».

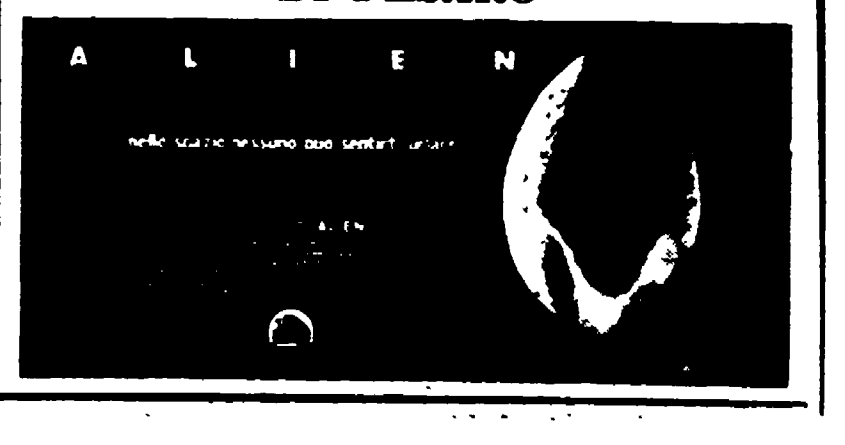
Nella riunione di domani, inoltre, il PCI presenterà un proprio piano per una serie di iniziative unitarie.

**Da domani al NUOVO FIORE di Pesaro**



Un Film di Franco Zeffirelli  
Jon Voight Faye Dunaway  
Ricky Schroder  
Il Campione

**Da domani al Cinema ODEON DI PESARO**



storiche hanno reso g...  
ad entrambi e i loro nomi sono riportati sulla quarta pagina della rivista, accanto a quelli di centinaia di altri artisti che hanno lasciato la loro impronta nella regione.

Il grande merito del Touring sta dunque nell'aver non solo fornito una guida turistica preziosa, ma anche contribuito a far conoscere, con le bellezze naturali, artistiche e paesaggistiche delle Marche, anche i caratteri più veri di queste nostre aenti.

Ma il tempo e le ricerche

L. f.

Paolo Volponi, nel corso di una cerimonia, ha presentato ad Ancona un volume del Touring Club Italiano sulle Marche

## Un libro, una regione piccola ma ricca di arte e di storia

ANCONA - Ha 85 anni ma non li dimostra proprio con quel suo aspetto giovanile, con quella vivacità di un «manager» sempre attento al nuovo e pronto a cogliere quanto c'è di buono in esso. E' il Touring Club Italiano, che in questi giorni, seppur con cinque anni di ritardo, ha celebrato ad Ancona le sue nozze d'oro con la nostra regione. Le Marche, per l'occasione, hanno mostrato il volto più bello, sotto uno splendore solo autunnale.

Alla cerimonia, nella sala della Provincia, sono intervenuti come testimoni per il Touring il presidente Franco Brambilla, e per la «consorte» la scrittrice Paola Volponi. Quale dono migliore, in questa felice ricorrenza, e a ricordo del mezzo secolo e più di proficua collaborazione di un libro che descrive le bellezze di questa regione, il suo ricco patrimonio culturale, ed artistico, le caratteristiche peculiari della sua gente?

Il volume «Marche», della collana Guida d'Italia, pubblicata da Touring Club Italiano, uscì nel 1924, 1937, 1962) e presentato da Paola Volponi. «Una guida turistica, può essere considerata una piccola enciclopedia: un volume di 712 pagine di testo, arricchito da 32 pagine di cartografia e di illustrazioni, è stato da un indice biografico dei 930 artisti citati. L'opera, rispetto alle edizioni precedenti, è stata rinnovata in ogni capitolo introduttivo (con informazioni generali di geografia, storia, civiltà antica, arte, popolazione, economia) e nei 25 itinerari turistici, illustrati da 14 piante di edifici. E' stata anche ampiamente aggiornata nella descrizione dei beni culturali e ambientali della regione, sulla base dei più recenti apporti della ricerca e della critica.

Una delle caratteristiche della guida infatti è la descrizione degli innumerevoli centri, dal Montefeltro al Piceno, in gran parte dimenticati dai normali giri turistici, ma ricchissimi di valori storico-ambientali. «Le Marche - ha ricordato Volponi - hanno una dimensione ridotta, ma sono ricche di arte, di storia, di pensiero». Infatti, sono stati proprio questi piccoli centri a dare i natali ad artisti innumerevoli, come Bramante e Raffaello, a poeti dell'ispirazione e della levatura morale di un Leopardi, a musicisti come Pergolesi, Spontini, Rossini. Questi piccoli borghi arrampicati sulle colline, i loro abitanti umili e laboriosi, quella società contadina sana e giusta sono state le prime fonti di ispirazione; da questi artisti e scrittori hanno ereditato saggezza e armonia e questo del vivere insieme, in una città e in una società a misura d'uomo.

«Anche se l'unità di questa regione - ha continuato Volponi - ha trovato nel corso dei secoli tanti modi per frazionarsi, la nostra è sostanzialmente una volontà comunitaria. Tutti i marchigiani sono protagonisti nella loro società, ed ogni città, ogni paese, è capitale del suo piccolo circondario». Sostanzialmente il marchio è un pronome che non rinuncia al proprio merito, né dimentica la bellezza della sua terra, sia che si tratti di una grande città, o che resti chiuso nell'ambito ristretto del suo paese. E' forse questo il significato più vero di «marchigianità». Anche se il termine è recente, rispecchia comunque la caratteristica di tanti artisti del passato più o meno recente, diventati artisti del tempo, e di tanti artisti del tempo, e di tanti artisti del tempo, e di tanti artisti del tempo.

«Si pensi - ha sottolineato Volponi - ad un Allegretto Neri da Fabriano, con i suoi inconfondibili ritratti di «madonne», con i lineamenti delle donne contadine della sua terra, ad un Federico Fiori (Barocci) di Urbino, direttore ed animatore nella sua città di un «laboratorio universale», o, per venire ad epoche più recenti, ad un Carlo Magini, uno dei maggiori pittori di natura morta, nato e vissuto sempre a Fano, o ad un Francesco Foschi, di Ancona che ha dipinto sempre e soltanto paesaggi invernali, le sue colline ricoperte dalla grima neve».

«Dovero strano il destino di questi due ultimi artisti: alla morte, se ne perse perfino il nome, mentre le loro opere, disperse in tutto il mondo, vennero attribuite per molto tempo ad artisti d'oltreoceano, francesi e fiamminghi. Ma il tempo e le ricerche

La guida turistica ha 712 pagine di testo E' corredata da un indice biografico dei 930 artisti citati La descrizione dei centri



